



BANCA PASSADORE & C.

BILANCIO 2022
135° ESERCIZIO



BANCA PASSADORE & C.

FONDATA NEL 1888

GENOVA

BILANCIO 2022



INDICE

Organizzazione Territoriale	pag. 5
Cariche Sociali	pag. 7
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	pag. 9
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 49
Schemi di Bilancio	pag. 55
Nota Integrativa	pag. 63
Relazione della Società di Revisione	pag. 225
Allegato 1	pag. 234



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

GENOVA

Sede:

Via Ettore Vernazza, 27

Agenzia di Sampierdarena:

Piazza Montano, 25 r.

Agenzia di Albaro:

Via Cavallotti, 87 r.

Agenzia di Molassana:

Piazza Boero, 8 n.

Agenzia di Nervi:

Piazza Duca degli Abruzzi, 28 r.

Agenzia di Quezzi:

Largo Merlo, 72 r.

Agenzia di Sestri Ponente:

Via Sestri, 161 r.

Agenzia di Bolzaneto:

Piazza Savi, 3 r.

MILANO

Corso Matteotti, 7

BRESCIA

Piazza della Loggia, 8

TORINO

Via Carlo Alberto, 45

AOSTA

Piazza Chanoux, 15

ALESSANDRIA

Corso Roma, 131

NOVI LIGURE

Corso Marengo, 83

ALBA

Via Cavour, 1

IMPERIA

Via Bonfante, 18

BORDIGHERA

Corso Italia, 37

ALBENGA

Regione Bagnoli, 36

LA SPEZIA

Via Chiodo, 91

CHIAVARI

Via Martiri della Liberazione, 76

PORTOFINO

Via Roma, 1

PARMA

Via Dante, 1a

FIRENZE

Via de' Tornabuoni, 15

ROMA

Piazza di Monte Citorio, 115

VERONA

Corso Cavour, 41

Ufficio di rappresentanza

S. MARGHERITA LIGURE

Via Milite Ignoto, 10



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Augusto Passadore
Vice Presidente	Carlo Acutis
Amministratore Delegato	Francesco Passadore
Consiglieri	Gennaro Caracciolo di Vietri Gregorio Gavarone Edoardo Fantino Guido Ferrarini Alessandro Garrone Antonella Negri-Clementi Maurizio Sabbioneti Letizia Radoni Luigi Ferraris
Segretario	Agostino Passadore

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Paolo Fasce
Sindaci Effettivi	Enrico Broli Emanuela Mottura
Sindaci Supplenti	Francesco Illuzzi Andrea Parolari

DIREZIONE

Direttore Generale	Edoardo Fantino
Condirettore Generale	Renzo Preziuso
Vice Direttore Generale	Maurizio Vassallo
Direttore Centrale	Maurizio Ceragno
Vice Direttore Centrale	Agostino Passadore Francesca Buschiazzo



**RELAZIONE
DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE**



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

IL QUADRO ECONOMICO GENERALE

Il 2022 sarà ricordato come l'anno in cui le Banche Centrali hanno drasticamente cambiato atteggiamento, passando da politiche monetarie ampiamente espansive ad una progressiva e costante restrizione monetaria condotta attraverso ingenti rialzi dei tassi ufficiali, accompagnati dalla diminuzione dei titoli di Stato detenuti in bilancio (c.d. “*quantitative tightening*”).

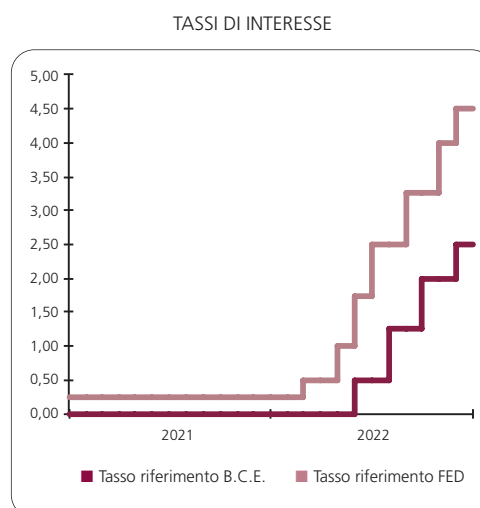
Tale cambiamento è stato così netto da comportare impatti molto significativi sui mercati finanziari e sulle economie di tutto il mondo: i tassi ufficiali della Banca Centrale Americana (FED) sono passati dallo 0,25% di inizio anno al 4,50% di fine dicembre; anche la BCE, pur sempre un passo indietro rispetto alla FED, non è stata da meno, muovendo i tassi dallo 0% di inizio anno al 2,50% di dicembre.

Movimenti di tale portata si sono molto negativamente ripercossi sulle attività finanziarie, sia obbligazionarie che azionarie, innescando una diffusa avversione al rischio e momenti di intensa volatilità. Anche altre Banche Centrali si sono mosse in senso restrittivo, dalla Bank of England, alla Banca Centrale Svizzera, fino alle Banche Centrali del Canada e di molti Paesi asiatici.

La causa scatenante di questo radicale cambiamento di impostazione è stata la perentoria ricomparsa dell'inflazione. Durante lo scorso anno, le economie di tutto il mondo hanno subito un rapido e violento aumento dei prezzi che, partendo dalle materie prime, in particolare quelle energetiche, è arrivato a colpire anche i prezzi al consumo, inclusi beni e servizi primari, penalizzando tanto i margini delle imprese quanto il potere d'acquisto delle famiglie.

La ripresa delle attività economiche, dopo il blocco dovuto alla pandemia, ha indotto un brusco risveglio della produzione che si è affrettata ad evadere gli ordini arretrati in un contesto comunque difficile, laddove il blocco delle catene del valore aveva interrotto gli approvvigionamenti. La forte accelerazione della produzione, a fronte di un eccesso di domanda rispetto all'offerta, ha fatto sì che l'aumento dei prezzi delle materie prime si scaricasse facilmente a valle, raggiungendo i prezzi al consumo.

In questo contesto già di per sé difficile, si è poi innescato un ulteriore *shock* esogeno, questa volta di natura geopolitica: la guerra della Russia contro l'Ucraina. Ne è derivata un'impennata del prezzo del gas che ha aggravato le pressioni inflazionistiche, in particolare in Europa. Nell'Area Euro l'indice CPI, già in rialzo nel 2021, lo scorso anno è raddoppiato, passando dal 5% su base annua del dicembre 2021 al picco del 10,6% dell'ottobre 2022; negli Stati Uniti il medesimo indice, già in rialzo per tutto il 2021, è salito ulteriormente, passando dal 7% al massimo del





9,1% lo scorso giugno. In Italia, si è raggiunto il 12,3% su base annua (dato armonizzato EU), livello che non era stato più toccato dagli anni '80.

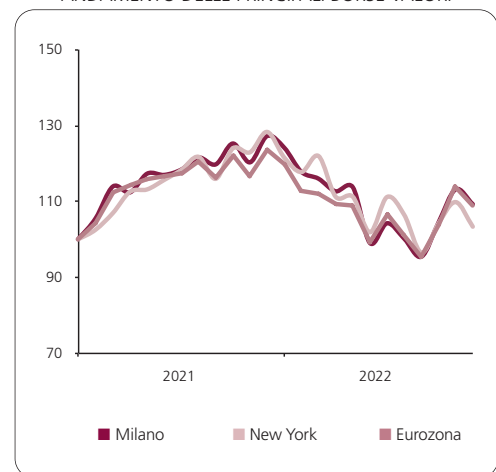
Le politiche monetarie restrittive, l'inflazione e le tensioni geopolitiche hanno avuto un impatto negativo anche sulla crescita economica, sebbene quest'ultima, a consuntivo, si sia rivelata migliore di quanto ci si potesse aspettare: il PIL degli Stati Uniti ha chiuso l'anno a +2,1% su base annua e l'Area Euro a +3,5%. Nel caso degli Stati Uniti, ha fatto premio un mercato del lavoro estremamente solido, tanto da rendere i consumi resistenti sia agli urti dell'inflazione, sia al venir meno dei sussidi pubblici introdotti in funzione di contrasto alla pandemia. In Europa, la crisi energetica ha inflitto ferite profonde, soprattutto in Germania, dove la crescita del PIL si è fermata all'1,9%. La Cina, afflitta dai continui *lock-down* imposti dalle autorità per contrastare la ripresa della pandemia e da una crisi immobiliare ancora non risolta, ha registrato alla fine del 2022 un PIL in aumento del 2,9%, ma con una crescita in rallentamento di oltre cinque punti percentuali rispetto al 2021.

In un contesto generale così ostile, l'Italia è comunque riuscita a superare i venti contrari delle politiche monetarie restrittive e della fragilità della domanda internazionale, dimostrando una sorprendente resistenza. La crescita del +3,9% è stata fra le più elevate dei Paesi dell'Area Euro, con una discreta dinamica della produzione industriale ed una buona tenuta della domanda interna, in concomitanza con un risveglio anche di quella estera. Aspetto, invece, negativo, è stato il già citato aumento dell'inflazione: su base nazionale la crescita dei prezzi ha registrato livelli più elevati della media europea a causa, in particolare, della rigidità del sistema

produttivo domestico e dell'elevata dipendenza dalle importazioni di energia e di materie prime. Le conseguenze più negative di un quadro macroeconomico così complesso si sono scaricate, come detto, sui mercati finanziari, alimentando una caduta simultanea di obbligazioni ed azioni che ha rari precedenti storici. Sui mercati obbligazionari, i rendimenti delle principali emissioni governative sono drasticamente risaliti, dagli Stati Uniti all'Europa, con ampi movimenti lungo tutte le scadenze che hanno comportato un brusco allontanamento dai precedenti livelli vicino allo zero o negativi.

Il rialzo dei tassi di interesse ed i timori per un'imminente recessione hanno pesantemente coinvolto anche le Borse, con rilevanti perdite su scala globale ed in particolare sul settore tecnologico. Negli USA, l'indice S&P 500 ha perso il 19,4% mentre il NASDAQ addirittura il

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI BORSE VALORI



33,1%. L'indice dell'eurozona ha ceduto il 14,4%, con quello tedesco ed italiano che sono arretrati del 12,3% e del 13,3% rispettivamente. In Cina il calo ha raggiunto il 15,1%.

L'oro ha chiuso sostanzialmente invariato (-0,3%).

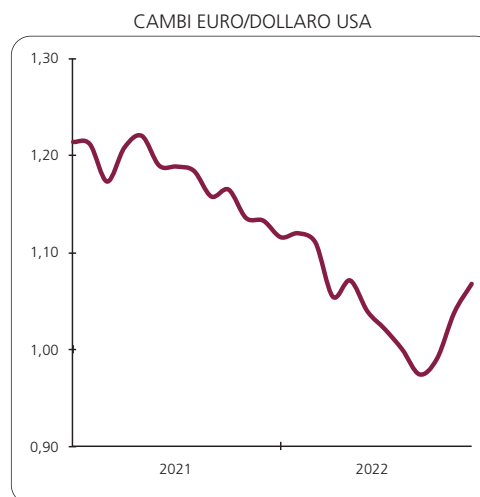
Quale eccezione positiva, spicca invece il dollaro, in rialzo a consuntivo del 5,5% circa contro l'euro, dopo una rivalutazione iniziale di circa il 15,5% a cui è subentrata, da fine settembre, una severa caduta, essenzialmente motivata dalla politica monetaria della BCE più restrittiva del previsto.

Nonostante i temuti contraccolpi sull'economia dell'onda lunga della pandemia e degli eventi bellici, l'andamento del settore bancario europeo, ed in particolare di quello italiano, si è rivelato nel 2022 complessivamente positivo. Grazie anche al costante rafforzamento delle consistenze patrimoniali ed al *derisking* degli attivi effettuato negli anni precedenti, i bilanci delle banche non hanno evidenziato un eccessivo deterioramento nella qualità del credito, almeno fino ad oggi, con accantonamenti solo in moderato aumento ed un costo del rischio che appare generalmente sotto controllo.

In Italia i risultati economici delle banche, soprattutto di quelle più attive sul fronte commerciale, si sono mostrati generalmente in aumento dopo anni di difficoltà; la ragione della ripresa degli utili è collegata all'abbandono dell'intonazione accomodante della politica monetaria sopra descritto ed conseguente al rialzo dei tassi di interesse di mercato.

Tale nuova e non prevista situazione, generatesi nell'ultima parte del 2022 in corrispondenza dei ripetuti innalzamenti dei tassi operati dalla BCE, ha di fatto concluso dopo diversi anni l'anomalia dei tassi di interesse nulli o negativi, consentendo così alle banche di tornare a svolgere l'attività di intermediazione creditizia in condizioni di normalità e di coerente prezzatura dei rischi. L'aumento del margine di interesse è anche dipeso dall'innalzamento dei rendimenti di tutte le classi di attivo indicizzate detenute dalle banche, con l'inevitabile effetto collaterale di un vistoso calo del valore dei titoli obbligazionari a tasso fisso presenti nei portafogli di proprietà.

Alla fine dell'esercizio l'andamento dei prestiti bancari a imprese e famiglie si è mostrato ancora in leggero aumento (+ 1,6% rispetto all'anno precedente). Nel quarto trimestre del 2022 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un ulteriore irrigidimento, riconducibile a una maggiore percezione del rischio e una minore tolleranza verso di esso, stante l'incertezza congiunturale; i termini e le condizioni applicate ai finanziamenti erogati sono quindi state inasprite, anche attraverso una riduzione dell'ammontare del credito concesso. La domanda di





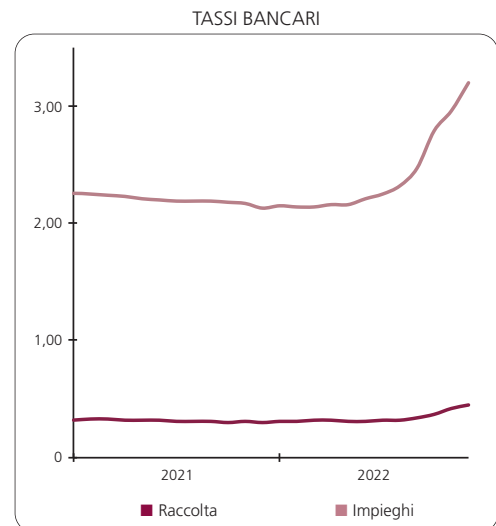
credito da parte delle imprese è rimasta invariata, mentre quella da parte delle famiglie è diminuita, sia per i mutui sia per il credito al consumo.

La dinamica della raccolta da clientela delle banche italiane è risultata in rallentamento rispetto agli ultimi anni, segnando a fine del 2022 una leggera riduzione, pari al -0,4% su base annua.

Terminata dopo vari anni l'anomala fase che vedeva valori negativi dei tassi di interesse di riferimento, nella seconda parte dell'anno i tassi sui prestiti bancari hanno avviato un *trend* di crescita; sul lato dei depositi tutti gli istituti che le avevano adottate hanno rimosso le

formule commissionali applicate alle giacenze più elevate per compensare i costi di gestione della liquidità investita a tassi inferiori allo zero. Negli ultimi mesi dell'anno lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta, rimasto per anni su valori estremamente compressi e sempre più difficilmente sostenibili, ha registrato un moderato aumento portandosi a 259 punti base.

I dati sulla consistenza delle attività finanziarie della clientela depositate presso le banche italiane a fine 2022 mostrano un aumento degli investimenti in titoli detenuti in regime di risparmio amministrato, a fronte di una riduzione degli investimenti detenuti nella forma di gestione patrimoniale.



Dati del sistema: variazioni % annue

	2020	2021	2022
Raccolta	+8,0	+5,6	-0,4
Impieghi	+4,2	+2,0	+1,9
Titoli a custodia	-3,0	-2,3	+12,1

L'ATTIVITA' DELLA BANCA

Grazie alla solidità del proprio modello ed all'efficacia delle proprie strategie, anche nel 2022 la Banca ha registrato una significativa crescita degli aggregati patrimoniali (impieghi e raccolta) e, soprattutto, del risultato economico, il quale si è configurato per il sesto anno consecutivo come il migliore della sua storia ed ha ancora una volta collocato la Banca ai vertici del settore in termini di profittabilità.



Il bilanciato sviluppo opportunamente perseguito dalla Banca lungo le tre direttrici di attività riguardanti l'intermediazione creditizia, il *private banking* ed i servizi operativi è risultato ancora una volta determinante per il raggiungimento dei brillanti risultati dell'anno; in particolare, grazie alla ritrovata normalizzazione dell'attività di gestione del denaro avviatasi negli ultimi mesi dell'anno dopo il lungo periodo di compressione dei tassi di interesse, il margine di interesse ha beneficiato del maggior rendimento dei volumi intermediati, cresciuti in misura significativa anche negli ultimi difficili anni. All'incremento del margine di interesse ha contribuito anche la gestione ottimale del portafoglio dei titoli di proprietà, in larga parte costituito da titoli governativi regolati a tasso indicizzato.

La rilevante crescita dei depositi registrata nel 2022 ha testimoniato ancora una volta la favorevole reputazione che la Banca può vantare presso la clientela. Sul fronte dei finanziamenti, anch'essi in crescita, la Banca ha saputo coniugare il continuo supporto finanziario all'economia con il contenimento dei rischi derivante dall'abituale approccio prudenziale nella valutazione del merito creditizio.

La dotazione patrimoniale della Banca, costituita esclusivamente da capitale primario, permane su livelli più che adeguati; il "*Common Equity Tier 1 (CET1) ratio*" si è attestato a fine 2022 al 13,3%, valore pressoché in linea con anno precedente e superiore ai requisiti di capitale richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Nel corso del 2022 è stata infine ricevuta la periodica ispezione della Banca d'Italia, dalla quale non sono emersi particolari rilievi.

Prospetto di sintesi dei principali dati patrimoniali, economici e operativi

	2021	2022	Variazione %
DATI PATRIMONIALI			
Raccolta	3.709.434	4.198.366	+13,2
Impieghi	2.058.858	2.081.757	+1,1
Titoli in deposito	5.623.336	5.445.751	-3,2
di cui Risparmio gestito	3.236.473	2.910.920	-10,06
DATI ECONOMICI			
Margine d'interesse	26.771	45.275	+69,1
Ricavi netti da servizi	91.849	80.204	-12,7
Spese amministrative	69.011	70.541	+2,2
Margine operativo lordo	44.136	51.076	+15,7
Utile netto	30.627	35.039	+14,4
DATI OPERATIVI			
Movimentazione conti correnti e depositi a risparmio	68.874.820	76.359.866	+10,9
Portafoglio commerciale	3.384.564	3.832.649	+13,2
Bonifici e pagamenti	41.055.248	46.633.248	+13,6
Servizio di internet banking (numero transazioni)	4.401.212	5.068.005	+15,2

(Importi in €/1000)



Prospetto di sintesi dei principali indicatori di bilancio

	2021	2022
INDICATORI DI REDDITIVITÀ (%)		
Cost/Income (Costi Operativi / Margine Intermediazione)	57,16	54,24
ROE - Return on Equity (Risultato netto/ Patrimonio netto)	12,91	15,17
Utile base per azione (basic EPS) - euro	2,04	2,34
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	2,04	2,34
INDICATORI DI RISCHIOSITÀ (%)		
Crediti verso la clientela deteriorati netti/Crediti verso la clientela	1,17	1,38
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati	59,05	55,24
Crediti verso la clientela in sofferenza netti/Crediti verso la clientela	0,37	0,42
Rettifiche di valore su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza	77,15	78,11
Attività di rischio ponderate in migliaia di euro	1.847.272	1.925.222
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)		
<i>Cet 1 Coefficiente di capitale primario di classe 1</i> (Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate)	13,48	13,36
<i>AT 1 Coefficiente di capitale di classe 1</i> (Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate)	13,48	13,36
<i>T2 Coefficiente di capitale totale</i> (Fondi propri totali /Attività di rischio ponderate)	13,48	13,36

LA RETE TERRITORIALE

Il piano di espansione territoriale “mirato” è proseguito attivamente anche nel 2022 in tutte le aree geografiche presidiate; come sempre il processo è stato governato con particolare cura al fine di non pregiudicare in alcun modo le caratteristiche più premianti del modello adottato della Banca.

Tutte le Filiali e le Agenzie hanno contribuito in misura decisiva ai brillanti risultati dell’esercizio, confermando pienamente la validità degli investimenti effettuati negli anni precedenti. Tra le altre in particolare, la Filiale di Verona, ultima aperta in ordine di tempo, finita l’emergenza pandemica ha avviato ulteriori importanti rapporti commerciali ed ha registrato volumi operativi in forte crescita in tutte le aree di *business* della Banca.

La Banca può quindi contare oggi su una rete territoriale che si estende in 8 Regioni italiane (Liguria, Lombardia, Lazio, Piemonte, Valle d’Aosta, Emilia Romagna, Toscana, Veneto) e 19 città (Genova, Milano, Roma, Torino, Firenze, Parma, Brescia, Verona, Aosta, Alessandria, Imperia, La Spezia, Alba, Chiavari, Albenga, Bordighera, Novi Ligure, Portofino e Santa Margherita Ligure).

Lungo tutto il corso dell’esercizio, sono proseguiti gli importanti lavori di ristrutturazione della Sede di Genova che prevedono tra l’altro la sopraelevazione del palazzo di un piano con creazione di nuovi spazi destinati ad uffici interni e aree di rappresentanza, oltre che zone destinate ad ampliare l’offerta di “*welfare aziendale*” per i propri dipendenti; il significativo investimento effettuato consentirà un considerevole calo dei costi legati all’energia, grazie ad una importante



riqualificazione energetica dell'immobile, con utilizzo di innovativi impianti e strutture a tecnologia "green", tra cui n. 12 sonde per la produzione di energia geotermica e la messa in opera di pannelli solari ad alta efficienza. Al termine dei lavori, previsto per la fine del prossimo anno, la Banca - analogamente a quando il palazzo fu costruito *ex-novo* dalla Banca nel lontano 1965 - potrà contare su una sede direzionale fornita della tecnologia impiantistica più innovativa disponibile sul mercato, strutturata su nove piani integralmente rinnovati con autosilos robotizzato da oltre 90 posti auto e con un'area verde sulla copertura dell'edificio nel pieno centro di Genova.

Inoltre, a fronte della forte espansione operativa registrata, nel 2022 sono stati deliberati ulteriori investimenti per un significativo ampliamento della Direzione Finanza Titoli e della Filiale di Milano, per un allargamento della Filiale di Novi Ligure e per l'acquisizione di locali di appoggio per la Filiale di Portofino.

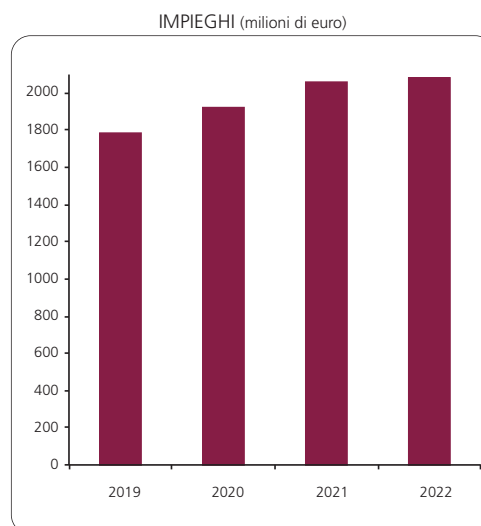
GLI IMPIEGHI

Malgrado i segnali di tensione che hanno caratterizzato la congiuntura economica nel secondo semestre e le previsioni di rallentamento per il 2023, al 31 dicembre 2022 i crediti complessivamente erogati a famiglie e imprese si sono attestati a 2 miliardi e 81 milioni di euro, in crescita dell'1,11% rispetto all'anno precedente, con volumi sostenuti, da un lato, dalla richiesta di liquidità di famiglie e imprese e, dall'altro, dalle misure di supporto e garanzia messe in campo dalle autorità governative e istituzionali per contrastare gli effetti della crisi russo-ucraina e per le problematiche energetiche ad essa correlate.

L'esame delle diverse modalità di erogazione del credito evidenzia, per quanto riguarda il totale dei finanziamenti a medio e lungo termine (di durata originaria pari o superiore a 18 mesi), una crescita dell'1,2% (13,8% a fine 2021), passando da 884 milioni di euro a 894 milioni di euro, al netto delle riduzioni e delle estinzioni. Tale voce ha peraltro subito una fisiologico rallentamento in quanto significativamente impattata negli ultimi due anni dalle misure di sostegno emanate dal Governo in risposta alla crisi pandemica ("Decreto Cura Italia" e "Decreto Liquidità") ed anche dall'aumento progressivo dei tassi di mercato.

A fine 2022 l'incidenza dei finanziamenti a medio-lungo termine sull'ammontare complessivo degli impieghi si è attestato al 43%, in linea con l'anno precedente.

Nell'ambito di tale comparto, la suddivisione per forma tecnica mostra a fine 2022 mutui per





751 milioni di euro, operazioni “*stand-by*” e operazioni in “*pool*” con linee di credito utilizzabili a richiesta per 76 milioni di euro, in crescita del 30% rispetto all’anno precedente (58 milioni di euro), nonché aperture di credito a medio-lungo termine per 67 milioni di euro, in aumento rispetto all’anno precedente (62 milioni di euro) e integralmente costituite da conti correnti ipotecari. Con riferimento alle garanzie reali ricevute, i finanziamenti garantiti da ipoteca ammontano a 506 milioni di euro e i finanziamenti garantiti da pegno di titoli o di denaro sono pari a 32 milioni di euro.

Nell’ambito dei mutui chirografari, saliti in misura significativa a 321 milioni di euro (290 milioni di euro nel 2021) si rileva che 194 milioni di euro sono garantiti da garanzie pubbliche, quasi esclusivamente dal Fondo Centrale di Garanzia, da SACE e da Confidi selezionati.

Tutti i finanziamenti a medio-lungo termine sono denominati in euro, con l’eccezione di un numero esiguo di mutui in valute diverse per un controvalore di 1,2 milioni di euro.

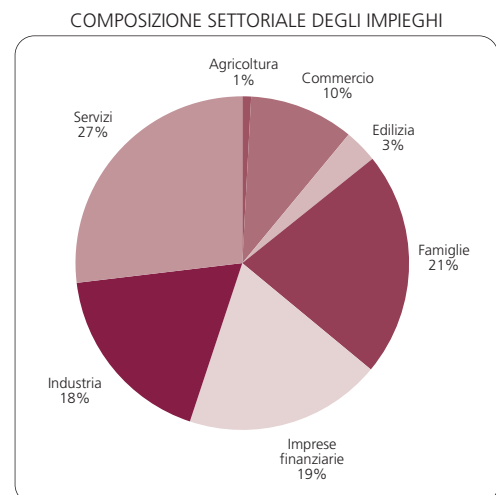
La maggioranza dei finanziamenti in essere, come in passato, è regolata a tasso variabile; i finanziamenti a tasso fisso si attestano a 159 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2021. La Banca ha posto in essere coperture sul rischio di tasso di interesse per la maggior parte dei finanziamenti a tasso fisso con durata oltre i 5 anni.

La consistenza dei finanziamenti erogati alle famiglie ammonta a 330 milioni di euro, con prevalenza di mutui ipotecari.

A fine 2022 gli impieghi relativi al Servizio Estero, sotto forma di anticipi all’importazione e all’esportazione, oltre che di anticipi non finalizzati, si assestano a 86 milioni di euro (129 milioni di euro nel 2021). Il calo rispetto all’anno precedente è determinato in particolare da minori volumi appoggiati da un unico cliente di dimensioni rilevanti in ragione di sue proprie esigenze operative. I crediti di firma per garanzie rilasciate dalla Banca nell’interesse della clientela aumentano a 128 milioni di euro (+12,5%), di cui 119 milioni emessi sull’Italia e 9,4 milioni emessi sull’estero, e si riferiscono quasi interamente a garanzie per operazioni di natura commerciale. A questo importo si debbono aggiungere impegni da parte della Banca ad emettere garanzie per un totale di 21,4 milioni di euro (13 milioni di euro nel 2021).

Relativamente alle “grandi esposizioni”, come definite dalla normativa di vigilanza, le informazioni di dettaglio sono riportate al punto B4 della parte “E” (“rischio di credito”) della Nota Integrativa.

La composizione degli impieghi per settori di attività economica è stabile rispetto all’anno precedente, con la maggior parte delle





operazioni di finanziamento rivolte al settore dei servizi (27%), alle famiglie (21%), alle imprese finanziarie (19%) e all'industria (18%).

La distribuzione territoriale conferma il quadro che caratterizzava l'anno precedente. La quota degli impieghi allocati fuori dalla Liguria è pari al 66% del totale con una distribuzione immutata rispetto all'anno precedente.

Distribuzione territoriale degli impieghi

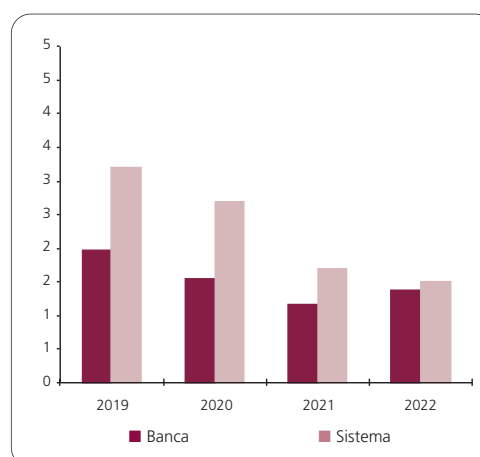
	2020	2021	2022
Liguria	35%	34%	34%
Piemonte	20%	20%	20%
Lombardia	21%	20%	20%
Emilia - Romagna	7%	7%	7%
Toscana	3%	3%	3%
Valle d'Aosta	3%	3%	3%
Lazio	9%	10%	10%
Veneto	2%	3%	3%

Grazie ai rigorosi presidi operativi e di controllo, costantemente aggiornati e rafforzati, al 31 dicembre 2022 la consistenza netta dei crediti verso la clientela in sofferenza, rapportata al totale degli impieghi, si è attestata allo 0,42% (0,37% nel 2021), mentre il rapporto tra i crediti deteriorati netti ed il totale dei finanziamenti è pari all'1,38% (1,17% nel 2021). Tali indici si confermano più contenuti rispetto alla media nazionale del settore; peraltro è da sottolineare che tale comparazione, ad oggi, non appare più omogenea, in quanto l'ammontare dei *non performing loans* rilevato a livello di sistema risulta sensibilmente abbattuto dalle rilevanti operazioni di cessione e cartolarizzazione effettuate negli anni, operazioni che, al contrario, la Banca non ha mai storicamente posto in essere.

A fine anno l'indice di copertura delle posizioni a sofferenza è pari al 78% (77% nel 2021), mentre quello delle esposizioni deteriorate complessive è pari al 55% (59% nel 2021). Tali indici confermano l'approccio estremamente cautelativo tradizionalmente adottato dalla Banca.

Anche nel 2022 si è mantenuta alta l'efficienza del processo di gestione attiva dei crediti deteriorati e dell'abbattimento delle sofferenze, permettendo così di conseguire buoni tassi di

RAPPORTO CREDITI DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI
(valori percentuali)





recupero, in alcuni casi anche rilevanti, grazie alle politiche di accantonamento particolarmente prudenziali adottate in precedenza.

Le costanti implementazioni dei processi di digitalizzazione nell'analisi del merito creditizio hanno utilmente affiancato l'abituale attenta gestione del credito deteriorato.

Per maggiori informazioni circa i criteri di valutazione dei crediti ed il dettaglio di quelli deteriorati nelle varie categorie, si veda parte "E" della Nota Integrativa al bilancio - informazioni di natura quantitativa - qualità del credito, punto 1-2-3 e A1.1, A1.2, A1.3.

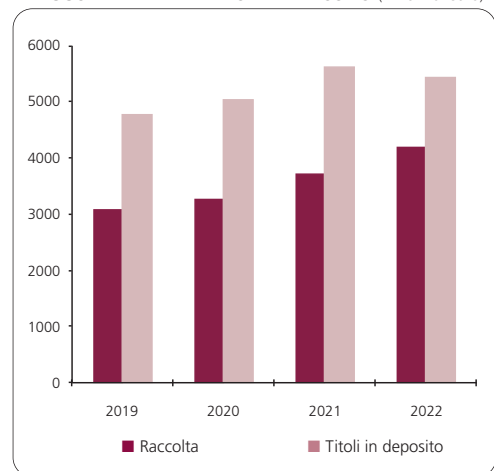
LA RACCOLTA

Anche nello scorso esercizio la raccolta della Banca ha mostrato una dinamica in consistente crescita. La raccolta diretta da clientela si è infatti attestata a fine 2022 a 4 miliardi e 198 milioni di euro, con un significativo aumento del 13,2% sul 2021. Tale incremento si è registrato nonostante il ritorno in positivo dei rendimenti del comparto obbligazionario osservato sul finire dell'esercizio abbia fornito ai clienti una valida alternativa di impiego della liquidità precedentemente mantenuta nei depositi bancari a causa dalla notevole incertezza sui mercati per le citate crisi pandemiche e belliche.

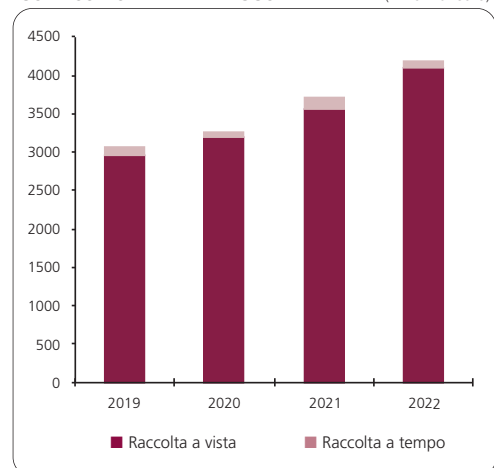
La raccolta indiretta, costituita da strumenti finanziari detenuti dalla clientela in deposito amministrato e gestito, valorizzata ai prezzi di mercato a fine 2022, ammonta a 5 miliardi e 446 milioni di euro. Per un esame di dettaglio di questo aggregato si rimanda al successivo capitolo riguardante i servizi di investimento. Il comparto dei depositi a risparmio a fine anno ammonta a 78 milioni di euro, in ulteriore calo rispetto all'anno precedente; si conferma come tale forma di deposito sia sempre meno utilizzata dalla clientela, ormai orientata verso soluzioni di impiego della liquidità più flessibili ed efficienti.

La provvista a tempo si assesta a 101 milioni di euro e continua a rappresentare una quota

RACCOLTA DIRETTA E TITOLI IN DEPOSITO (milioni di euro)



COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA (milioni di euro)





assai contenuta (2%) della raccolta diretta, anche se nell'esercizio 2023 il *trend* al rialzo dei tassi lascia intravedere spazi per una ripresa dell'interesse verso tale strumento di raccolta.

Al 31 dicembre 2022 non si registrano obbligazioni della Banca in circolazione e al momento resta confermata la scelta di non ricorrere a tale strumento di provvista.

Il totale della raccolta diretta e indiretta raggiunge a fine 2022 l'importo di 9 miliardi e 644 milioni di euro (+3,33%).

La raccolta globale proviene per il 59% dalle filiali ubicate fuori dalla Liguria: oltre all'importante apporto confermato dalla Lombardia e dal Piemonte, si segnala la crescita della quota allocata in Lazio e il costante aumento delle masse raccolte in Veneto, dopo l'insediamento della Filiale di Verona nei suoi locali definitivi avvenuto nel corso del 2020.

Distribuzione territoriale della raccolta diretta e indiretta

	2020	2021	2022
Liguria	45%	43%	41%
Piemonte	20%	20%	20%
Lombardia	22%	23%	22%
Emilia - Romagna	4%	4%	4%
Toscana	3%	4%	4%
Valle d'Aosta	3%	2%	2%
Lazio	3%	3%	5%
Veneto	0%	1%	2%

LA TESORERIA ED IL PORTAFOGLIO TITOLI

Come più sopra sottolineato, l'anno appena trascorso è stato assai penalizzato dalla recrudescenza del fenomeno inflattivo, assente dal panorama economico da molti anni, e dal conseguente mutato atteggiamento delle Banche Centrali. Nel 2022 queste ultime, dopo anni, hanno abbandonato le politiche monetarie estremamente espansive, ponendo in essere una progressiva e imponente restrizione monetaria che ha avuto importanti conseguenze negative sui mercati finanziari ed in particolare su quelli obbligazionari.

Gli interventi effettuati, concentrati in un orizzonte temporale limitato e molto consistenti, hanno fatto sì che, su base storica, l'intensità espressa nel movimento al rialzo dei tassi abbia determinato le peggiori *performance* sui prezzi dei mercati obbligazionari degli ultimi cinquanta anni.

L'aggressiva politica monetaria posta in essere dalle Banche Centrali ha avuto come conseguenza un evidente e repentino innalzamento dei rendimenti obbligazionari per tutte le scadenze. Il rendimento del *Treasury* americano a dieci anni è progressivamente salito dall'1,50% di fine 2021 a livelli prossimi al 4% a fine anno. Nell'Area Euro il rendimento del *Bund* tedesco, ancora in territorio negativo ad inizio anno (-0,18%), ha chiuso il 2022 al 2,56%. Estremamente negativo anche il comparto del debito pubblico italiano, ulteriormente penalizzato dall'allargamento dello



spread rispetto al *Bund* di circa 80 punti base. Il BTP decennale ha registrato, in termini di rendimento, un rialzo di oltre 300 punti base, da circa 1% ad un livello del 4,33% registrato a fine anno. Lo *spread* BTP-Bund, dopo un massimo di 252 *bps* base raggiunto nel mese di settembre in occasione delle elezioni politiche, ha chiuso sul finire d'anno a 213 *bps*.

I tassi del mercato monetario dell'area euro hanno seguito le medesime dinamiche rialziste imposte dalla politica monetaria restrittiva. Si è altresì assistito ad un marcato irripidimento della curva dei rendimenti del mercato monetario, che ha riportato, dopo sette anni, i tassi *euribor* in territorio positivo. Il tasso *euribor* a 3 mesi da una rilevazione di inizio anno di -0,57% è progressivamente risalito nel corso di tutto il 2022, chiudendo nel mese di dicembre al 2,13%. Analogo incremento, seppur con ampiezze differenti, si è registrato sul tasso *euribor* a 6 mesi (da -0,53% a 2,70%) e ad 1 anno (da -0,49% a 3,31%), rispecchiando pienamente le attese di rialzo dei tassi ufficiali di riferimento.

La liquidità presente nel sistema si è mantenuta, nel corso dell'anno, assai elevata. L'indicatore delle riserve di liquidità in eccesso presenti nell'Area Euro ha evidenziato un importo costante attorno ai 4,5 trilioni di euro. Tale fenomeno è da ricondurre essenzialmente alle operazioni di politica monetaria straordinaria, quali le operazioni di rifinanziamento TLTRO (“*Targeted Longer-term Refinancing Operations*”) e gli acquisti straordinari di *asset* effettuati dalla Banca Centrale Europea negli anni precedenti (PEPP, “*Pandemic Emergency Purchase Program*”).

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno, a fronte delle favorevoli condizioni macroeconomiche dell'area euro e alla luce delle mutate condizioni monetarie, la Banca Centrale Europea ha annunciato la rimozione graduale degli stimoli monetari straordinari, allo scopo di ridurre la liquidità in eccesso nel sistema. Si è così determinata una graduale riduzione della liquidità, complice anche la decisione della BCE di variare in senso restrittivo le favorevoli condizioni di finanziamento dell'operazione TLTRO ed il conseguente parziale rimborso effettuato dal sistema bancario dell'Unione Europea. Tale fenomeno si protrarrà probabilmente nel corso di tutto il prossimo anno, in seguito alla progressiva rimozione degli stimoli straordinari introdotti dalla Banca Centrale Europea. A fine dicembre l'indicatore delle riserve in eccesso si è assestato nell'area sui 4 trilioni di euro.

Tutti gli interventi sopradescritti hanno inevitabilmente avuto impatti non secondari anche sui portafogli obbligazionari detenuti dalle banche. Il contesto generale dei mercati obbligazionari, come già espresso, è infatti velocemente mutato nel corso dell'anno: nel primo trimestre si è assistito al persistere di rendimenti negativi sulle principali *asset class* obbligazionarie; successivamente si è manifestato un veloce ed ampio incremento dei rendimenti che ha notevolmente influenzato l'operatività sui portafogli di proprietà della Banca.

L'attività di gestione di tali portafogli è stata come di consueto implementata nel rispetto dei due differenti *business model* che li caratterizzano: il portafoglio HTCS (“*Held To Collect and Sell*”), maggiormente orientato ad un approccio dinamico, ed il portafoglio HTC (“*Held To Collect*”) contraddistinto da un approccio più statico, indirizzato ad una più efficiente gestione dell'ampia liquidità della Banca.



Per il portafoglio HTCS, come conseguenza delle sopracitate condizioni, l'attività nel primo trimestre si è concentrata in prevalenza su titoli di Stato italiani, sia a tasso fisso che a tasso variabile ed emittenti *corporate*, principalmente emittenti bancari, con operazioni anche di natura temporanea, essendo il contesto ancora dominato da tassi negativi; in un'ottica di diversificazione valutaria e di ottimizzazione del rendimento, sono state altresì effettuate operazioni denominate in dollaro statunitense attraverso l'acquisto di *Treasury Bill* americani. Nella seconda parte dell'anno, in seguito al ritorno in positivo di gran parte dei rendimenti obbligazionari dei principali paesi europei ed in un'ottica di diversificazione strategica del portafoglio, sono state attuate operazioni di investimento su titoli governativi di Germania e Francia e dell'Unione Europea. Nel complesso la movimentazione del portafoglio è stata condotta in maniera coerente con quanto disposto dal *business model* e ha mantenuto la consueta impostazione orientata alla prudenza. Al termine del 2022 il portafoglio HTCS ammontava a 800 milioni di euro, con una vita media degli investimenti di circa 4,5 anni ed una *duration* modificata di 1,42.

L'operatività effettuata nel corso del 2022 sul portafoglio HTC, per sua natura destinato ad accogliere investimenti con la finalità di incassare i flussi finanziari futuri, si è concentrata principalmente nel primo trimestre dell'anno. In accordo con la disciplina interna governata dal *business model* e dalla Policy della Liquidità, l'attività si è sviluppata maggiormente sulla componente dei titoli di Stato italiani a tasso fisso o variabile e su obbligazioni di emittenti bancari, in un contesto di rendimenti ancora estremamente compressi. L'esposizione nei confronti di tali *asset class* è stata suggerita dall'opportunità di impiegare la liquidità in maniera più efficace, rispetto agli altri strumenti obbligazionari europei, che esprimevano rendimenti ancora negativi. Tutte le operazioni di vendita sono state effettuate nell'ambito dei limiti previsti dal *business model* e dalle disposizioni vigenti. Nel corso del mese di luglio, a seguito della scadenza di emissioni bancarie ed a fronte del nuovo contesto di rendimenti obbligazionari europei in evidente risalita, sono state inserite nel portafoglio HTC alcune emissioni sovranazionali dell'Unione Europea, anche al fine di avviare il citato processo strategico di diversificazione del portafoglio. Il portafoglio HTC, al termine dell'esercizio, ammontava a 1 miliardo di euro, con una vita residua di 4,8 anni e una *duration* modificata di 2,02.

L'attività sul portafoglio HFT ("*Held for Trading*") è risultata contenuta, benché meno residuale rispetto al precedente esercizio. Negli ultimi mesi dell'anno sono state effettuate operazioni di compravendita che hanno riguardato emissioni bancarie italiane, effettuate con lo scopo di cogliere le opportunità offerte dal mercato, in un contesto di volatilità. Al termine dell'esercizio la consistenza del portafoglio ammontava a 5 milioni di euro.

Nel complesso, il repentino e violento rialzo delle curve dei rendimenti sopra descritto non ha consentito il ripetersi dei positivi risultati economici conseguiti negli anni precedenti in termini di utili da cessione. Tuttavia, l'elevata esposizione al comparto dei CCT ha determinato nella seconda metà dell'anno, grazie all'adeguamento delle cedole, un significativo aumento del rendimento dei portafogli e dei relativi flussi cedolari, a beneficio del margine di interesse.



La parte preponderante degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di proprietà, anche per il 2022, ha soddisfatto i requisiti di eleggibilità come collaterale per operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea e tutti gli investimenti effettuati hanno rispettato i requisiti di elevata liquidità previsti dalla Policy interna.

Nel mese di novembre, a seguito delle mutate condizioni del finanziamento stabilite dalla Banca Centrale Europea nella sua riunione del mese precedente, la Banca ha proceduto al rimborso anticipato delle operazioni di finanziamento TLTRO per l'intero ammontare di 750 milioni di euro.

Nel corso dell'anno l'attività di tesoreria relativa alla gestione della liquidità a brevissimo termine è risultata più soddisfacente rispetto all'esercizio precedente. Il ritorno in positivo dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea nella seconda parte dell'anno ha determinato un deciso miglioramento del margine relativo alla gestione della liquidità infragiornaliera. Il permanere di un'ingente liquidità in eccesso a livello di sistema non ha però consentito ai tassi del mercato monetario di risalire al di sopra del tasso della *deposit facility* stabilito dalla Banca Centrale; è pertanto proseguito per tutto l'esercizio il ricorso a tale strumento mediante *overnight deposit* per riallocare la liquidità giornaliera della Banca. A fine 2022 il tasso di deposito presso la Banca Centrale Europea si è attestato al 2,00%

L'operatività sul mercato "MTS Repo", indirizzata all'impiego e la raccolta di liquidità attraverso la garanzia di titoli, è proseguita su base giornaliera con volumi molto superiori rispetto all'anno precedente. In particolare l'attività di finanziamento dei titoli detenuti nei portafogli di proprietà attraverso operazioni collateralizzate è pressoché raddoppiata rispetto al 2021, stante l'opportunità di una raccolta di liquidità a tassi inferiori al tasso di deposito presso la BCE; grazie alle particolari condizioni di mercato, anche i margini di tale operatività sono risultati superiori rispetto all'anno precedente. Nell'ultimo mese dell'anno a seguito della rientrata disponibilità di titoli dovuto al citato rimborso dell'operazione TLTRO, i volumi intermediati sono ulteriormente aumentati. L'attività nel suo complesso ha comportato una maggiore efficienza nella gestione dei portafogli e della liquidità a vista della Banca, oltre che risultati economici superiori rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le azioni proprie nel portafoglio della Banca, le operazioni effettuate nel 2022 nei limiti di prezzo stabiliti dalle delibere assembleari, sono riportate nella tabella seguente.

	Numero Azioni	% Capitale	Valore nominale	Corrispettivo	Valore di bilancio
RIMANENZA AL 01.01.2022	295	0,0020	2.950		7.316
02.03.2022 acquisto	1.000	0,0067	10.000	24.800	
27.07.2022 acquisto	31.750	0,2117	317.500	847.725	
31.08.2022 acquisto	17.500	0,1167	175.000	467.250	
RIMANENZA AL 31.12.2022	50.545	0,3370	505.450		1.347.091



I SERVIZI DI INVESTIMENTO

Il contesto di mercato estremamente negativo ha notevolmente influenzato l'operatività della clientela. L'inflazione, nel proseguire con maggiore decisione il proprio percorso di crescita, ha determinato uno scenario di elevata preoccupazione presso gli investitori, ulteriormente aggravato dagli eventi bellici relativi all'invasione russa in Ucraina; il forte rialzo dei tassi di mercato in risposta alle politiche monetarie assai restrittive delle banche centrali si è accompagnato anche ad un generalizzato ribasso dei listini azionari.

La complessità degli eventi ha richiesto un forte impegno alle strutture della Banca deputate alla gestione della relazione con la clientela. La diffusa ricerca di rendimenti registrata nel corso degli ultimi anni, in un persistente contesto di tassi negativi, aveva infatti indirizzato la clientela verso investimenti connotati da un approccio al rischio necessariamente meno conservativo.

I negativi andamenti registrati dai mercati finanziari nel corso del 2022 hanno evidenziato uno scenario alquanto anomalo, in cui i mercati obbligazionari, pesantemente puniti dalle dinamiche inflattive, hanno riportato andamenti ancor peggiori rispetto ai già penalizzati mercati azionari. Di conseguenza, nel complesso, le *performance* ottenute sui portafogli della clientela sono inevitabilmente risultate deludenti.

A partire dal secondo semestre, il veloce ritorno verso rendimenti appetibili dopo il prolungato periodo di tassi negativi ha spinto una parte della clientela a riconsiderare i titoli di Stato quale alternativa alla liquidità ed al risparmio gestito in genere; in particolare, il vigoroso aumento dei rendimenti della parte a breve della curva ha agevolato gli investimenti nei BOT in funzione delle scadenze ravvicinate e del rischio contenuto.

Nel comparto obbligazionario, dopo alcuni anni di totale asimmetria nel rapporto rischio/rendimento e di conseguente insoddisfazione della clientela, si è registrato nella seconda parte dell'anno il ritorno ad un'operatività in linea con i canoni tradizionali della finanza, basati su una remunerazione degli attivi investiti più coerente con il rischio.

Sotto un profilo comportamentale, in un anno così difficile come il 2022, è peraltro stata rilevata ed apprezzata la maggiore maturità finanziaria della clientela che ha evitato, pur con scenari preoccupanti e risultati negativi, smobilizzi in perdita dettati unicamente da fattori emozionali di breve termine. In tal senso è apparso nuovamente decisivo il supporto professionale fornito con puntualità e costanza dal Servizio *Private Banking* e dalla Direzione Commerciale Finanza; il continuo monitoraggio dei portafogli ed un'informativa costante e tempestiva alla clientela sui complessi scenari di mercato, hanno confermato la validità del collaudato modello operativo della Banca che prevede una spiccata personalizzazione dei rapporti basata sulla centralità del cliente. È proseguita la strategia sempre più orientata all'acquisizione di clientela *private* ed al miglioramento dei servizi di assistenza con presidi qualitativi in grado di offrire le soluzioni di investimento più idonee a fornire risposte efficienti ai mutevoli scenari di mercato.

È prevedibile che la dinamica dei tassi alla quale si è assistito nel corso dell'anno indirizzerà tendenzialmente la clientela verso un parziale ritorno al risparmio amministrato, soprattutto con



investimenti nel comparto obbligazionario. Tale tendenza richiederà un particolare impegno della struttura in termini di assistenza che si affiancherà a quello basato sull'articolata offerta di servizi di risparmio gestito in un contesto di "architettura aperta"; in ogni caso tale ultima impostazione strategica, rivelatasi nei fatti la soluzione più efficace per soddisfare le esigenze della clientela, viene pienamente confermata anche in prospettiva.

In un anno così negativo per i mercati finanziari, il Servizio di Gestione Portafogli della Banca ha necessariamente incontrato difficoltà nel fronteggiare le frequenti fasi di volatilità ed incertezza. La contestuale caduta dei corsi delle azioni e delle obbligazioni ha reso infatti particolarmente ardua la costruzione di *asset allocation* efficaci indipendentemente dal profilo di rischio del cliente. In generale, si è comunque cercato di aumentare le caratteristiche "difensive" dei portafogli senza, tuttavia, comprometterne la reattività e tenendo sempre presente il corretto orizzonte temporale di riferimento per ciascuna linea. Con riferimento alle gestioni collettive facenti capo alla Banca, è ulteriormente cresciuto l'interesse della clientela per i fondi "GP&G" ("Valore", "Multistrategy", "Dinamico" e "Pianeta") che, pur in un anno difficile, si sono mantenuti ai vertici delle rispettive categorie di appartenenza quanto a *track-record* pluriennale. Considerati l'efficienza ed il gradimento dello strumento, a fronte del ritorno di significative opportunità di investimento sul comparto obbligazionario, è stato attivato il processo di costituzione di un nuovo fondo "GP&G" dedicato ai mercati obbligazionari globali, il cui lancio è previsto a breve nel corrente anno.

Analoghe difficoltà, in termini di performance, si sono registrate per tutti i Fondi/Sicav di terzi collocati dalla Banca, che hanno analogamente risentito dell'identico avverso contesto di mercato. Nel complesso, l'attività di investimento della clientela si è svolta in linea con la gamma di prodotti e servizi offerti dalla Banca nel proprio perimetro operativo, a conferma della validità del modello caratterizzato da una spiccata "logica di servizio", da sempre perseguita con determinazione nell'ambito delle linee strategiche della Banca.

La valorizzazione della raccolta indiretta della Banca, per le ragioni esposte in precedenza, ha subito un severo "effetto mercato" che, pur parzialmente compensato dal positivo apporto di nuove masse affidate alla Banca, si è riflesso negativamente sulle consistenze di fine anno. In particolare, i volumi complessivi della raccolta indiretta, come anticipato più sopra, hanno registrato un calo del 3,2% collocandosi a fine anno a 5.446 milioni di euro rispetto ai 5.623 milioni di euro di fine 2021. Nel comparto del risparmio gestito, le gestioni di portafogli hanno limitato la riduzione dovuta all' "effetto mercato" a circa il 4%, attestandosi a 1.170 milioni di euro, mentre è stata più evidente la decrescita degli OICR, in calo di circa il 14% a 1.806 milioni di euro. Il risparmio gestito, nella sua totalità, rappresenta a fine esercizio il 55% della raccolta indiretta.

I SERVIZI PER LA CLIENTELA E I SISTEMI DI PAGAMENTO

Nello scorso esercizio è proseguito, con il consueto notevole impegno, lo sviluppo di prodotti e servizi bancari innovativi nell'ambito di una costante crescita qualitativa dei servizi di pagamento, finanziari e creditizi finalizzata alla soddisfazione dei clienti.



Nell'ottica di arricchire ed aggiornare l'offerta dei servizi di pagamento la Banca ha emesso nel 2022 la nuova carta di debito "Carta PassadorePay", destinata sia alla clientela privata (nelle due versioni "Base" e "Premium") sia alla clientela aziendale "*small business*". Tale carta presenta numerose nuove funzionalità e servizi accessori che la rendono uno strumento di pagamento particolarmente evoluto. Mantenendo una prassi che ha visto la Banca posizionarsi tra le prime in Italia ad utilizzare materiali innovativi ed ecosostenibili in questo campo, anche tale carta è realizzata in "PVC riciclato", contribuendo a ridurre la produzione di plastica vergine.

Con l'obiettivo di ampliare ulteriormente la gamma di funzioni di pagamento *online* a disposizione della clientela, è stato attivato "MyBank", un servizio su base europea che consente, sia a privati sia a imprese, di effettuare disposizioni sui canali di *e-commerce* in modo semplice e sicuro, tramite addebito diretto sul proprio conto corrente abilitato ai servizi di *internet e mobile banking* prestati della Banca.

Per quanto riguarda i servizi di *e-banking*, il cui utilizzo cresce ininterrottamente a due cifre da innumerevoli anni a conferma del loro gradimento, sono stati portati a termine importanti progetti volti soprattutto a migliorare ulteriormente la *user experience* dei fruitori; numerosi sono stati gli sviluppi mirati a offrire soluzioni tecnologicamente all'avanguardia, tra cui la nuova funzione che razionalizza il processo di *log-in* mediante un più efficace e rapido utilizzo del riconoscimento biometrico.

È stato stipulato un nuovo accordo commerciale con Nexi Payments per la gestione del segmento *acquiring* POS che prevede la cessione in *outsourcing* dei servizi di locazione e di gestione tecnica dei terminali da parte della Banca a Nexi garantendo così agli esercenti convenzionati un servizio più puntuale ed efficiente prestato direttamente da un operatore specializzato su tutto il territorio nazionale. Sul fronte dell'assistenza personalizzata nell'attività di concessione del credito, stante il contesto di mercato che ha visto negli ultimi mesi del 2022 un sensibile incremento del costo del denaro, nell'ambito della procedura di gestione dei mutui e dei finanziamenti a rimborso rateale, è stata reso disponibile direttamente a tutti gli operatori di *front-office* un innovativo strumento informatico in grado di fornire in tempo reale alla clientela interessata le informazioni sintetiche necessarie a simulare e valutare gli effetti sulle rate dei futuri rialzi di tasso previsti per i mutui a tasso variabile, proponendo così al mutuatario la soluzione più conveniente in termini di rinegoziazione o di revisione del piano di ammortamento.

Tra i diversi interventi migliorativi effettuati nell'area dell'intermediazione mobiliare, nell'ambito del servizio di gestione di portafogli è stata prevista una nuova "finestra di collocamento" per la sottoscrizione della linea di gestione di portafogli "GPF Progressione 100", caratterizzata da un approccio graduale al rischio attraverso un aumento progressivo dell'esposizione azionaria sulla base di un predefinito piano temporale. Inoltre, allo scopo di effettuare un confronto sempre più puntuale e coerente con la *performance* conseguita dal singolo rapporto, sono stati revisionati i parametri di riferimento ("*benchmark*") azionari previsti per le linee di gestione di portafogli a componente azionaria.



GLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E LA DIGITALIZZAZIONE

Lo scorso esercizio, come del resto avviene da diversi anni, le aree organizzativa e informatica della Banca hanno profuso un importante sforzo per la continua razionalizzazione dei processi interni atti a supportare lo sviluppo operativo e territoriale della Banca, nonché per i numerosi aggiornamenti delle procedure informatiche e organizzative imposti dal cospicuo flusso di innovazioni normative entrate in vigore anche nel 2022.

Nell'ambito del credito sono stati realizzati diversi interventi volti a ottimizzare il processo di richiesta di affidamento da parte della clientela, digitalizzando anche le attività previste dagli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" emanati dalla *European Banking Authority* (EBA), che ha introdotto nuovi e più rigorosi standard per il processo di istruttoria e gestione del credito. Tale strumento rappresenta un nuovo importante supporto digitale per la valutazione tecnico-formale del merito creditizio del cliente ad integrazione della consolidata politica di concessione del credito basata soprattutto sulla c.d. "*soft information*", ovvero sull'approfondimento degli aspetti qualitativi e delle informazioni non strutturate che derivano dalla prossimità con il cliente. In tale contesto è stato anche completamente rinnovato il processo informatico di generazione della richiesta della "prima informazione" verso la Centrale Rischi gestita dalla Banca d'Italia.

Sempre nel settore del credito è stata, altresì, reingegnerizzata la procedura di gestione delle fidejussioni concesse dalla Banca, con contestuale revisione dei processi e digitalizzazione delle pratiche e della contrattualistica.

Tra i vari interventi dedicati al miglioramento dei servizi bancari tradizionali, sono stati eseguiti importanti aggiornamenti alla procedura di estinzione dei conti correnti, introducendo diversi automatismi volti a ottimizzare ed abbreviare i tempi del processo, a efficientare le fasi di restituzione delle carte di debito/credito e degli assegni bancari ancora a mani cliente, nonché a rimodulare l'algoritmo di calcolo delle spese di tenuta conto.

Allo scopo di fornire alla clientela una informativa sempre più chiara e trasparente sui servizi offerti dalla Banca e sui relativi costi, è stata effettuata una attività di riorganizzazione della documentazione obbligatoria messa a disposizione della clientela in formato digitale tramite i totem/monitor "*touch screen*" presenti in ogni Dipendenza.

Sono continuati gli interventi sulle procedure riguardanti l'attività di intermediazione mobiliare per il puntuale adeguamento alla Direttiva europea MiFID 2 e al Regolamento MIFIR; norme che, come noto, hanno apportato molteplici e rilevanti variazioni alla disciplina relativa alla prestazione dei servizi di investimento con la finalità di elevare il grado di tutela riconosciuto agli investitori e migliorare la trasparenza e l'efficienza dei mercati finanziari. Gli interventi più significativi hanno riguardato diverse aree, tra cui in particolare l'introduzione di maggiori e più dettagliate informazioni sui costi nel modulo di "Informativa *ex-ante* su costi, oneri e incentivi" da fornire alla clientela in occasione dell'apertura di un nuovo dossier in gestione o di un cambio di linea per un dossier attivo, anche allo scopo di agevolare la comparabilità con analoga



documentazione prodotta da altri intermediari. Ulteriori interventi nel medesimo settore hanno interessato l'affinamento dei controlli bloccanti a tutela degli investitori su operazioni ritenute non adeguate/appropriate alle caratteristiche del cliente.

Nell'ambito del più ampio progetto di rinnovamento tecnologico dell'intera procedura "finanza/titoli", è stato rilasciato il nuovo modulo "Ordini eseguiti", che consente di gestire mediante una interfaccia avanzata il trattamento dell'esecuzione dell'operazione. Sono stati, inoltre, rivisti i processi di regolamento delle operazioni degli ordini di sottoscrizione o di rimborso in OICR non quotati in divisa, dando ora la possibilità al cliente di scegliere se regolare l'operazione in euro o direttamente nella divisa del fondo.

Nell'ambito delle procedure operative è stato completato il processo di rinnovamento tecnologico della procedura di gestione dei conti correnti; a conclusione del progetto sono state realizzate nuove funzionalità volte a fornire agli operatori del settore commerciale dettagliate informazioni di analisi andamentale della relazione, così da favorire ulteriormente l'interazione e l'assistenza mirata al cliente.

È stato reso operativo il nuovo sistema telematico "Prenotazione Operazioni in Contanti" (POC) realizzato dalla Banca d'Italia per semplificare le operazioni di prelievo e versamento delle banconote, innalzando al contempo il livello qualitativo dei servizi di cassa offerti.

Per razionalizzare la fruibilità dei processi IT e agevolare la tempestiva circolazione delle informazioni operative all'interno della Banca, è stata realizzata nell'ambito della *home page* di accesso al sistema, una nuova funzione specificatamente dedicata a tale scopo, oltre che una nuova procedura di "Helpdesk ICT" per migliorare la gestione delle richieste di supporto tecnico.

Sono state integralmente rinnovate tutte le postazioni di lavoro dei dipendenti, sia aggiornando alla versione più recente il sistema operativo installato sul parco delle *workstation* della Banca, sia sostituendo contestualmente l'*hardware* a disposizione del personale con macchine di ultima generazione; importanti investimenti sono stati altresì effettuati per un deciso potenziamento delle linee dati e della connettività tra le dipendenze della Banca.

Con un progetto di ottimizzazione delle nuove unità *storage* messe in esercizio nel corso del 2021, si è attivata l'"alta disponibilità" dell'ambiente *mainframe* mediante implementazione di *backup* del sistema "a caldo" senza alcuna interruzione nell'arco delle 24 ore.

Nell'ambito delle attività promosse in materia di "*mobility management*" finalizzate ad agevolare i dipendenti nello spostamento casa-lavoro, è stato realizzato un apposito portale *web* per favorire lo scambio di informazioni inerenti gli spostamenti con l'intento di individuare eventuali concomitanze nei percorsi e negli orari ed organizzare, di conseguenza, gruppi di viaggio in ottica *car pooling* con benefici economici e per l'ambiente.

Come di consueto, infine, molto gravosi sono stati gli interventi volti a rispondere alle numerose richieste da parte degli Organi di Vigilanza e ad uniformare il sistema segnaletico ai regolamenti emanati dalla BCE e dalla Banca d'Italia, in continua evoluzione.



L'INNOVAZIONE E L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca è da sempre impegnata in attività di ricerca e sviluppo finalizzate a cogliere le migliori opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica e dal mercato, con l'obiettivo di fornire servizi ad elevato contenuto tecnologico e valore aggiunto, specificatamente mirati sul *target* di clientela della Banca.

Gli investimenti ed i progetti allo studio della Banca nel campo del c.d. *fintech* si sono focalizzati principalmente sullo sviluppo di applicazioni, soprattutto per il canale *on-line*, che si prefiggono di fornire un efficace e sicuro strumento di interazione digitale a supporto della relazione personale con il cliente.

Il settore ICT si è attivamente dedicato al progetto di migrazione dell'intero sistema informativo alle più innovative tecnologie digitali contestualmente alla progressiva dismissione di quelle più obsolete, secondo un'articolata pianificazione pluriennale che porterà, oltre che ad un significativo contenimento di costi, anche ad una notevole ottimizzazione dei processi di elaborazione ingegnerizzati e sviluppati *in-house*.

Prosegue l'attività evolutiva nell'ambito dei *data center* della Banca: sono infatti in corso di attuazione diversi progetti a livello sistemistico finalizzati sia al potenziamento dell'infrastruttura esistente nell'ottica di supportare efficacemente la transizione verso strumenti di nuova generazione, sia alla razionalizzazione complessiva dell'*hardware* sotto il profilo energetico. In quest'ultimo ambito, nello scorso esercizio è stata avviata una importante revisione della sala CED di Genova, dotandola - tra le altre cose - di dispositivi e sensori *IoT* in grado di monitorare puntualmente lo stato dei locali e delle apparecchiature informatiche, così da assicurarne il corretto esercizio e - nel contempo - mantenere sotto controllo i consumi di energia.

In tema di *cyber security*, nel corso dello scorso esercizio è stato effettuato l'integrale aggiornamento degli apparati *firewall* presso il *data center* di Genova, al fine di dotare la Banca di strumenti di ultima generazione sia dal punto di vista tecnologico che di sicurezza. Sono inoltre state ulteriormente implementate le verifiche di sicurezza già in essere nel sistema informativo della Banca, integrate all'interno di un sofisticato sistema antifrode che si basa anche sullo studio del "*modus operandi*" del cliente e che è in grado, utilizzando sistemi di *artificial intelligence* e *machine learning*, di rilevare qualsiasi tipo di comportamento anomalo potenzialmente indicatore di una malversazione.

A livello di progetti e iniziative istituzionali, la Banca partecipa alla "*Task Force Fintech Innovation*", promossa da ABILab, il laboratorio tecnologico dell'Associazione Bancaria Italiana; si tratta di uno spazio di ricerca, analisi e confronto tra banche per condividere esperienze e *best practice*, identificando e promuovendo azioni per accelerare l'innovazione tecnologica all'interno del settore finanziario.

La Banca esprime inoltre un proprio rappresentante all'interno del "Comitato Tecnico Innovazione" di ABI, che ha come principale finalità lo studio di tematiche dell'innovazione nel mondo bancario e finanziario, sia sotto il profilo normativo sia sul piano operativo, organizzativo



e tecnologico, creando le condizioni per la migliore e più rapida implementazione nel *business* bancario delle più innovative soluzioni di digitalizzazione, quali ad esempio: *cloud computing*, *distributed ledger technology*, *cyber security*, intelligenza artificiale, *data centric strategies*, ecc.. Il Comitato è particolarmente attivo nell'ambito del mondo *fintech*, promuovendo un costante monitoraggio delle principali iniziative del settore e contribuendo attivamente a quelle ritenute di maggiore rilevanza strategica, anche in sinergia con centri di innovazione ed incubatori italiani ed europei. In questo senso si citano il *Fintech District* e *Milano Hub*, il centro di innovazione recentemente costituito dalla Banca d'Italia con lo scopo di favorire lo sviluppo di progetti innovativi nel settore *FinTech* e *R&D* a supporto delle banche italiane nella sfida della digitalizzazione.

LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca orienta tradizionalmente la propria attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, anche in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria.

La Banca dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della Banca rispetto ad eventi indesiderati; esclude inoltre l'assunzione di rischi estranei alle attività caratteristiche e procede in ogni caso ad un'accurata valutazione delle eventuali iniziative che comportano nuove tipologie di rischio.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa, in attuazione a quanto disposto in materia dal Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi relativamente all'assunzione dei rischi, approvando i limiti strategici operativi e le linee guida.

Nel seguito sono evidenziate le tipologie di rischio cui la Banca è esposta nel normale svolgimento della propria attività.

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che un debitore della Banca non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori; in ottica prospettica crescente rilevanza nella valutazione del



merito di credito assumeranno i fattori di rischio connessi alle tematiche di sostenibilità ambientale e sociale.

La politica creditizia adottata dalla Banca si fonda sulla rigorosa selezione del credito, concesso sulla base di un'approfondita conoscenza delle diverse realtà economiche e imprenditoriali locali in cui la Banca opera; è basata quindi su criteri di prudenza e di ridotta esposizione al rischio attraverso l'attenta analisi del credito in fase di erogazione, sulla diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, sull'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso, nonché sul controllo accurato dell'evoluzione del rapporto creditizio. Si conferma fondamentale la tradizionale cura posta dalla Banca nella gestione delle relazioni, improntata da un lato all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e trasparenza e, dall'altro, alla valutazione di una serie di indicatori andamentali e di bilancio che determinano l'assegnazione a ciascun cliente di uno *scoring* interno, costantemente aggiornato; la Banca attua infatti un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando nel continuo l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi; la Banca dedica a tale attività risorse in possesso di elevata professionalità e adotta procedure continuamente aggiornate; per le imprese con fatturato significativo, la Banca, inoltre, si avvale di un *rating* esterno; una specifica attenzione viene dedicata alla gestione delle cosiddette "Grandi Esposizioni". Particolare considerazione è altresì posta dalla Banca alla valutazione, anche tendenziale, del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali, con specifico riferimento all'operatività di natura finanziaria; la gestione del rischio originato da queste controparti prevede in particolare l'utilizzo di sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali.

Come nel periodo dell'emergenza sanitaria Covid-19 la Banca non è mai venuta meno alla tradizionale attività di supporto alla clientela - famiglie e imprese - pur mantenendo i principi di prudenza usualmente applicati nell'attenta valutazione del merito creditizio delle controparti, con la stessa attenzione la Banca affronta l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da repentini cambiamenti derivanti, in particolare, dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche e dal cambiamento dell'orientamento della politica monetaria nell'Eurozona, attuato anche a seguito della marcata crescita dell'inflazione. L'attento monitoraggio delle moratorie Covid che sono giunte tutte a scadenza con l'inizio del 2022 ha confermato la robustezza dei processi di istruttoria condotti all'atto delle delibere, atteso che le situazioni di difficoltà nella ripresa dei pagamenti sono state di numero assai ridotto, peraltro già gestite nei mesi precedenti nell'ambito della politica di classificazione dei crediti. In aggiunta alle ordinarie azioni di monitoraggio del portafoglio impieghi, robuste e più specifiche attività valutative sono state altresì poste in essere nell'anno con riguardo dapprima alle conseguenze della scarsità di talune materie prime e delle relative strozzature sul lato dell'offerta, in seguito considerando gli impatti del conflitto russo-ucraino, delle inerenti tensioni sui costi energetici e, in ultimo, delle marcate spinte inflazionistiche; dette valutazioni, confermando in generale l'elevata qualità del portafoglio



impieghi, hanno supportato attente e prudenti scelte in materia di allocazione a “*stage 2*” di alcune posizioni creditizie. Nell’ambito delle valutazioni di bilancio, il mantenimento dei rafforzati presidi, anche quantitativi, introdotti nel periodo Covid deriva da considerazioni di cautela in merito all’andamento dell’economia in un contesto contraddistinto da crescenti tassi di interesse.

Estrema cura viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni e gli organismi aziendali preposti alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio.

Con riguardo alle garanzie, viene gestito il rischio residuo, introdotto in corso d’anno fra i rischi di secondo pilastro oggetto di quantificazione, relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca non risultino pienamente efficaci. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie.

Il rischio di mercato consiste nell’eventualità che la Banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze riferite alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato ovvero per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell’emittente. Il rischio di mercato si manifesta relativamente sia al portafoglio di negoziazione sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. I riflessi delle avverse condizioni di mercato sul patrimonio regolamentare vengono costantemente monitorate mediante analisi di stress sui fattori di rischio ritenuti maggiormente rilevanti per la Banca. Le linee guida per la gestione dei portafogli della Banca sono improntate a criteri di rigorosa prudenza nella scelta delle controparti e sono inoltre stabiliti stringenti limiti quantitativi e qualitativi all’operatività; la Banca non svolge attività in derivati finanziari con finalità speculativa e il portafoglio di investimento è costituito pressoché esclusivamente da titoli di Stato e da obbligazioni di primari emittenti bancari e *corporate*.

Il rischio di tasso di interesse nasce dallo sbilancio tra poste dell’attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e misura del saggio di interesse; l’esposizione della Banca a tale rischio viene gestita e mitigata anche attraverso il ricorso a specifici strumenti di copertura. Il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall’eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine; questo rischio può manifestarsi per lo più in presenza di situazioni eccezionali quali la riduzione di liquidità dei mercati. La Banca gestisce tale rischio monitorando, con approccio dinamico, l’andamento dei flussi di cassa in base alle opportunità offerte dal mercato, mantenendo, altresì, un significativo ammontare di attività prontamente liquidabili ovvero utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali; in proposito, nel corso dell’anno, la Banca ha mantenuto fino al mese di novembre i finanziamenti TLTRO a cui aveva attinto nel 2020 e nel 2021, procedendo poi ad estinzione anticipata dell’intero ammontare una volta venute meno le



opportunità derivanti dalla politica monetaria accomodante. La Banca ha adottato un sistema di limiti sia specifici, con la definizione delle autonomie operative nella gestione della liquidità, sia generali, utilizzati per rispettare la bassa soglia di tolleranza al rischio di liquidità cui è improntato il modello operativo della Banca; è inoltre operativa la Policy di Gestione della Liquidità, corredata da un apposito *Contingency Funding Plan*, con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di "stress" o crisi della liquidità; il Piano prevede, in particolare, indicatori di crisi sia sistemica che specifica ("early warning") oggetto di monitoraggio e controllo giornaliero. Annualmente, la Banca svolge, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, del proprio sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* - ILAAP).

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: la stabilità e la continuità dei processi operativi, il funzionamento delle procedure conseguenti al crescente ricorso all'automazione, l'affidabilità degli "outsourcer" ai quali sono state demandate talune funzioni aziendali, le perdite derivanti da atti criminosi, gli errori umani, le inadempienze contrattuali, le catastrofi naturali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente, essendo inevitabilmente insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa caratteristica induce la Banca ad implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il loro trasferimento mediante strumenti assicurativi nonché attraverso il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (*re-engineering* e interventi migliorativi sui controlli) e le verifiche di conformità normativa dei medesimi. Stante la peculiarità di un sistema informativo *in-house*, crescente attenzione è rivolta alla gestione del rischio informatico, con la predisposizione di presidi tecnici allineati alle necessità derivanti dall'intenso processo di sviluppo tecnologico; inoltre, la Banca aderisce ai più qualificati enti che forniscono informazioni e supporto relativamente ad attacchi informatici e/o a rischi ai quali possa essere esposta la Banca stessa. Gli *alert* ricevuti dal Settore ICT e dal Servizio Sicurezza, secondo gli ambiti di relativa competenza, sono oggetto di tempestivo esame e valutazione al fine di attuare quanto prima le misure più opportune per scongiurare il verificarsi di problemi per la Banca e per la clientela.

Il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è il rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzati per il compimento di attività illecite. La Banca interpreta il proprio ruolo di presidio a carattere preventivo attenendosi, nello svolgimento delle proprie attività, alle disposizioni normative nazionali e comunitarie ed agli *standard* etici. A tal fine si è dotata di apposite disposizioni interne, procedure, programmi di formazione, attività di monitoraggio e controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte di tutto il personale.



Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'approccio prudente della Banca si sostanzia in un indice di leva finanziaria strutturalmente contenuto; il relativo rischio è oggetto di monitoraggio tramite apposito limite operativo.

La Banca provvede inoltre ad un attento e costante presidio del rischio strategico e di quello reputazionale, definiti l'uno come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivanti dal cambiamento del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate o inadeguate nell'attuazione, dalla scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo, e l'altro come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, investitori e altri portatori di interessi a causa di eventi critici afferenti ad esempio determinate aree di operatività, prodotti, processi ecc.. Tale presidio avviene principalmente mediante un costante monitoraggio dell'andamento del mercato di riferimento e della gestione aziendale, nonché della coerenza con il processo di pianificazione strategica, oltre che con l'adozione di regole interne volte a rendere razionale ed efficiente il processo decisionale, il controllo ed il mantenimento degli elevati *standard* qualitativi dei servizi erogati alla clientela, nonché l'attenzione alla formazione comportamentale del proprio personale.

Sotto il profilo organizzativo, nel processo di gestione, controllo e copertura dei rischi viene attribuito un ruolo centrale al RAF (*"Risk Appetite Framework"*), come quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In sintesi, il RAF individua l'esposizione ai principali rischi che la Banca è disposta ad accettare per raggiungere gli obiettivi del piano strategico, con il quale deve essere integrato, ed è volto a facilitare la comprensione e la gestione dei rischi attraverso la traduzione delle metriche di rischio e delle connesse metodologie di misurazione e monitoraggio in effettivi strumenti di supporto nell'assunzione delle decisioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli obiettivi di rischio e le politiche di governo dei rischi assicurandosi che le metodologie adottate e gli obiettivi perseguiti siano coerenti con il profilo di rischio della Banca e con il piano strategico, l'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), l'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) e il sistema dei controlli. Il Comitato Rischi, di natura endo-consiliare, ha funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. L'Amministratore Delegato cura l'attuazione del RAF, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e, in tale ambito, stabilisce i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, assicurando la coerenza dei processi aziendali con la propensione al rischio.



La Direzione della Banca, anche per mezzo di appositi Comitati di supporto, attua gli indirizzi deliberati, garantendo che le decisioni operative siano comunicate a tutte le unità coinvolte.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

Il Servizio *Internal Audit* ha la responsabilità della periodica valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (*ICT audit*). Il ruolo centrale del governo dei rischi nel sistema dei controlli interni si riflette anche sulla funzione di revisione interna che deve valutare la coerenza e l'efficacia del processo di definizione del RAF, la conformità dell'operatività aziendale al RAF e la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del processo di gestione dei rischi.

Il Servizio *Risk Management* è coinvolto nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi e nella fissazione dei limiti operativi legati all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica l'adeguatezza del RAF e, nel continuo, l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi e monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca. Alla funzione sono anche attribuiti compiti di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie e di analisi dei rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

Il Servizio *Compliance* presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Il Servizio Sicurezza svolge un significativo ruolo nell'attività di prevenzione dei rischi operativi ed è deputato allo svolgimento dei compiti specialistici in materia di sicurezza informatica.

Il Servizio Antiriciclaggio, oggetto di un consistente rafforzamento nel corso dell'anno a seguito della sempre maggior complessità e onerosità delle proprie attività di controllo, ha il compito di prevenire e contrastare la violazione delle norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Banca ha condotto nell'anno, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, il processo di determinazione della propria adeguatezza patrimoniale ("ICAAP") e di valutazione, attuale e prospettica, del proprio sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ("ILAAP"), provvedendo ad individuare, valutare e misurare tutti i rischi aziendali, nonché a determinare il patrimonio adeguato al loro presidio, anche in chiave prospettica in relazione alle strategie aziendali. In tale ambito, l'Autorità di Vigilanza ha rilevato come le crescenti sfide poste dal contesto esterno - legate tra l'altro alla crisi pandemica degli ultimi due anni e, più di recente, alle forti tensioni geopolitiche su scala globale - abbiano rafforzato la necessità per gli intermediari di affinare lo strumentario di analisi dei rischi, avvalendosi in particolare di tecniche di misurazione e stima in grado di catturare adeguatamente variazioni anche repentine e inattese del contesto di riferimento.



Ad esito del processo di autovalutazione, che è ripetuto annualmente, si è confermata l'adeguatezza attuale, prospettica e in situazione di stress della gestione del rischio di liquidità e del patrimonio della Banca, che evidenzia eccedenze rispetto ai requisiti minimi richiesti dalla normativa e, nell'ambito dello SREP, (*"Supervisory Review and Evaluation Process"*) dall'Autorità di Vigilanza.

Con cadenza biennale, inoltre, la Banca provvede all'aggiornamento del piano di *recovery* previsto dal Titolo IV del Testo Unico Bancario.

La Banca pubblica annualmente sul proprio sito internet un apposito documento di informazione al pubblico, ai sensi del "Terzo Pilastro" di Basilea, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale della Banca, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

L'ORGANICO E LA FORMAZIONE

Proseguendo la consolidata tradizione di attenzione ed impegno nell'attività di gestione delle risorse umane, anche nell'esercizio 2022 la Banca ha attuato una politica di valorizzazione e crescita rivolta a tutto il personale basata sulla equilibrata dinamica degli avanzamenti di carriera e delle retribuzioni, sulla qualità e quantità della formazione, nonché sulla diffusione e condivisione delle informazioni.

Con le medesime finalità qualitative e con l'intento di assicurare il giusto dimensionamento dell'organico si è data continuità alla politica di rigorosa trasparenza e meritocrazia nell'attività di selezione ed inserimento di nuovo personale, con l'obiettivo primario di acquisire profili di assoluta eccellenza e di sicuro potenziale. Sempre improntata alla continuità rispetto al passato è stata l'attività svolta per la valorizzazione ed implementazione dei fattori di clima aziendale: molteplici sono state infatti le iniziative messe in atto a favore del personale dipendente nel corso dell'anno. Per il dettaglio delle diverse attività attinenti al c.d. *"welfare aziendale"* si rimanda al successivo capitolo dedicato alla responsabilità sociale della Banca; relativamente a tale tematica è da sottolineare come, grazie ai rimarchevoli risultati conseguiti dalla Banca nel corso dell'anno precedente, anche nell'esercizio in esame buona parte dei dipendenti abbia potuto usufruire dei benefici fiscali riferiti, in base alla normativa vigente, al premio aziendale erogato nel 2022; oltre alla parte del premio utilizzata tramite piattaforma *welfare* è stata riconosciuta dalla Banca, come ulteriore beneficio, una maggiorazione del 20% della quota conferita.

Nel mese di dicembre, inoltre, in considerazione del notevole impegno profuso da tutto il personale e dei più che lusinghieri risultati ottenuti nelle non facili circostanze determinatesi nella fase pandemica e post-pandemica, la Banca ha erogato a tutti i dipendenti una gratifica straordinaria nella forma di buoni spesa per un importo di 600 euro netti. Lo strumento adottato, usufruibile



presso una vasta gamma di esercizi commerciali e di fornitori di servizi, è stato volutamente limitato alle attività fisicamente operanti sul territorio, talché potesse anche rappresentare un concreto contributo al sostegno degli esercizi commerciali delle piazze in cui la Banca è presente.

Al 31 dicembre 2022 l'organico della Banca risultava composto da complessive 436 unità (inclusi 6 contratti di prestazione d'opera) con un'età media di circa 47 anni ed un'anzianità media di circa 15 anni.

Nel corso dell'anno sono state assunte 21 risorse principalmente destinate al potenziamento dell'organico della rete commerciale, mentre alcuni inserimenti mirati e fortemente professionalizzati hanno consolidato l'organico di alcuni servizi amministrativi e dell'area ICT. La politica di assunzione ha visto il bilanciamento degli ingressi di giovani "under 30" con l'inserimento di personale di esperienza proveniente dal settore creditizio.

Le cessazioni dal servizio sono state complessivamente 20; di queste la maggioranza (14) sono ascrivibili a dipendenti che hanno lasciato l'azienda per il raggiungimento dei requisiti pensionistici, anche grazie alle opportunità offerte dalle c.d. "quota 100" e "quota 102". Alcune di queste cessazioni hanno beneficiato di mirate incentivazioni economiche, tutte finalizzate alla razionalizzazione degli organici ed al contenimento dei costi, consentendo tra l'altro l'ingresso di nuove risorse altamente professionalizzate o dall'elevato potenziale.

L'attività di formazione - come di consueto oggetto di grande impegno e attenzione da parte della Banca - è stata in buona parte finalizzata al recepimento ed alla diffusione, a tutti i livelli, delle numerose novità di carattere normativo e procedurale. L'erogazione della formazione nel corso del 2022 è avvenuta principalmente in modalità *e-learning* e *distance learning* mediante aule virtuali e *webinar*. Tuttavia il miglioramento della situazione pandemica ha consentito anche la ripresa dell'attività formativa in presenza, soluzione tradizionalmente privilegiata dalla Banca in quanto massimizza l'efficacia degli interventi consentendo una più agevole interazione tra docenti e discenti.

Come di consueto è stata regolarmente erogata tutta la formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente.

Complessivamente le ore/uomo di formazione erogate nel corso del 2022 sono state 11.000.

Uno degli interventi formativi più significativi in termini di numero di ore erogate e personale coinvolto è stato effettuato nell'ambito dell'area Finanza-Titoli con un percorso finalizzato a consolidare ed ampliare le conoscenze e le competenze, così come richiesto dal Regolamento Intermediari, alternando interventi dedicati al personale di recente assunzione per l'integrazione delle competenze ad interventi di formazione specialistica.

Sempre nell'ambito dell'area Finanza-Titoli è stato organizzato un evento formativo per approfondire le novità in materia di finanza sostenibile ("ESG SRI") e il relativo impatto sull'operatività e sui rapporti con la clientela.

Il personale della rete commerciale è stato a più riprese coinvolto in mirati interventi di aggiornamento normativo e di approfondimento riguardanti le tematiche più ricorrenti



nell'operatività del personale dell'area. Importanti interventi di aggiornamento e consolidamento delle competenze tecniche e normative sono stati predisposti per il personale operante nel processo di erogazione del credito anche alla luce dell'applicazione delle nuove linee guida in tema di concessione e monitoraggio del credito. In particolare sono stati svolti interventi formativi su tematiche quali le garanzie creditizie del MedioCredito Centrale, la disciplina del credito immobiliare ai consumatori e la trasparenza.

Sono inoltre proseguiti gli interventi rivolti all'ottimizzazione delle opportunità commerciali relativi ai servizi erogabili alla clientela in ambito crediti, estero e monetica.

Una particolare attenzione è stata dedicata alla formazione in tema di *cybersecurity* con interventi su diversi livelli, in particolare sulla consapevolezza dei rischi connessi, rivolto alla generalità degli utenti, e sulla "*application security*" rivolto ad analisti programmatori, oltre che con un modulo avanzato rivolto agli specialisti di sicurezza informatica.

L'apporto formativo è stato anche integrato, come di consueto, dall'intensa e qualificata partecipazione dei Responsabili dei Servizi interni e/o comunque delle figure professionali maggiormente investite dalle continue innovazioni tecnologiche e normative, a corsi, seminari e *workshop* promossi dall'Associazione Bancaria Italiana e da altri fra i più autorevoli operatori professionali nell'ambito della formazione.

Gli Amministratori e i Sindaci, oltre ad aver avuto la possibilità di fruire dei corsi di Alta Formazione organizzati annualmente dall'Associazione Bancaria Italiana, hanno partecipato a diverse sessioni di formazione, svolte seguendo le linee del Piano di Formazione annuale per gli Organi Aziendali approvato dal Consiglio di Amministrazione, la cui docenza è stata affidata sia a componenti dell'"Osservatorio Indipendente Banca Passadore", sia a professionalità interne ed esterne di comprovata esperienza e conoscenza delle materie trattate, oltre che delle normative di settore.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE E LA SOSTENIBILITÀ

L'attenzione riservata dalla Banca alla responsabilità sociale d'impresa verso i Clienti, il personale, gli azionisti, i fornitori, le controparti e, in genere, le comunità locali è costante; etica, trasparenza e responsabilità rappresentano da sempre il punto di riferimento per tutte le iniziative e le relazioni della Banca che, in tal senso, opera nel rispetto di valori che sono formalizzati nel Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nei confronti della propria clientela, oltre a perseguire la più alta qualità dei servizi bancari e finanziari prestati, la Banca fonda il proprio modello di business su una gestione della relazione con il cliente basata sulla personalizzazione, sulla professionalità, sulla cortesia e sulla chiarezza. La trasparenza dei servizi offerti e delle relative condizioni economiche è un obiettivo prioritario costantemente perseguito, anche mediante la redazione di contratti e modulistica di facile comprensione.

La Banca ritiene che l'adozione di una visione integrata dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* ("ESG") e la considerazione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici costituisca un elemento imprescindibile per la creazione di valore nel medio-lungo periodo.



Al riguardo, nello scorso esercizio la Banca ha consolidato i progetti per la diminuzione della propria “impronta ambientale” quali il rifiuto dello spreco, l’incremento della mobilità elettrica, la riduzione dell’utilizzo della plastica, il riciclo dei rifiuti, ecc. e ha proseguito le attività di efficientamento energetico della Sede di Genova tramite l’utilizzo delle più innovative tecnologie di riqualificazione energetica e l’impiego di fonti rinnovabili a impatto ambientale basso o nullo, adottate in occasione della ristrutturazione e sopraelevazione dell’immobile, attualmente in corso. Inoltre, per quanto di competenza, ha proseguito nel suo impegno a favorire la riduzione strutturale e permanente dell’impatto ambientale derivante dal traffico veicolare privato nelle aree urbane e metropolitane, promuovendo, tramite il proprio “*mobility manager* aziendale” la realizzazione di interventi di organizzazione e gestione della domanda di mobilità delle persone che consentano la riduzione dell’uso del veicolo privato individuale a motore negli spostamenti sistematici casa-lavoro e favoriscano il decongestionamento del traffico.

Con riferimento alla considerazione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, nello scorso esercizio la Banca ha concretizzato diverse iniziative volte a governare anche questa tematica. Più in particolare, in ottemperanza alle “Aspettative della Banca d’Italia sui rischi climatici e ambientali” dell’aprile 2022, è stato intrapreso un percorso di allineamento per il governo e la gestione di tali rischi. Al riguardo, è stata assegnata al Comitato Rischi la funzione di supporto al Consiglio di Amministrazione nell’integrazione dei rischi climatici e ambientali nella cultura e nella strategia aziendale, nonché nel *risk appetite framework* (“RAF”) aziendale e nei limiti di rischio dei portafogli gestiti. È stato altresì istituito il nuovo Comitato Sostenibilità, che si riunisce per condividere gli sviluppi normativi in materia, per monitorare le modalità attuative dei progetti e delle iniziative legati alle tematiche “ESG”, nonché per supportare i Responsabili delle Direzioni e delle Aree interessate nell’attuazione dei suddetti processi; tale Comitato svolge anche un’attività consultiva sulla sostenibilità a favore del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi. Nel Piano Strategico triennale in vigore sono presenti obiettivi di sostenibilità da integrare nelle strategie aziendali che includono il grado di sostegno finanziario all’economia verde, il contenimento degli impatti ambientali diretti (es. emissioni di CO₂), la riduzione dei consumi energetici con il ricorso a fonti energetiche alternative e rinnovabili proprie e, in generale, l’utilizzo consapevole delle risorse.

Per quanto attiene ai finanziamenti, è proseguita l’analisi per definire un’offerta di credito a sostegno della transizione ecologica e l’elaborazione di nuovi servizi volti a incentivare la clientela a mitigare i rischi climatici; nell’anno, in sinergia con società partner specializzate, è stato confermato inoltre il sostegno ai percorsi di transizione ecologica con lo strumento della cessione dei crediti d’imposta prevista dalle varie iniziative promosse dal legislatore nazionale (c.d. “Superbonus”, “Ecobonus”, “Sisma Bonus”, ecc.).

Con riguardo ai servizi di investimento, la Banca ha proseguito il processo di adeguamento sotto il profilo delle valutazioni dei differenti profili di sostenibilità degli strumenti finanziari e dei corrispondenti obblighi informativi in materia, come previsto dal Regolamento UE n. 2019/2088



e atti integrativi e attuativi. Sotto il primo aspetto, è stato completato lo studio per implementare le valutazioni di sostenibilità mediante la considerazione dei principali effetti negativi nelle decisioni di investimento e nella consulenza fornita alla clientela; in merito al secondo aspetto, è stata ultimata la formalizzazione dei primi documenti di *disclosure* circa le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti finanziari gestiti dalla Banca in qualità di “partecipante ai mercati finanziari”.

Nei rapporti con il personale, la Banca promuove una cultura ispirata al senso di appartenenza, all’orientamento ai risultati ed alla competenza acquisita con la formazione e l’esperienza; inoltre, nell’adoperarsi per individuare i compiti più idonei a valorizzare le qualità umane e professionali dei singoli, la Banca attribuisce le responsabilità e i riconoscimenti esclusivamente su basi meritocratiche. Viene altresì promosso il costante coinvolgimento informativo dei dipendenti sulle attività e sull’andamento della Banca oltre che tramite i canali interni di comunicazione di notizie e dati (es. la intranet aziendale), anche - e soprattutto - con specifici incontri informativi periodici destinati a tutto il Personale e focalizzati sulla condivisione degli andamenti e dei risultati. La Banca attribuisce una crescente attenzione all’attuazione di iniziative di *welfare aziendale* che favoriscano l’ottimizzazione del clima interno e il miglioramento dell’ambiente di lavoro, oltre che lo spirito di gruppo e il senso di appartenenza. Gli importanti investimenti effettuati al riguardo negli ultimi anni hanno determinato una varietà e una qualità di *benefit* riservati al personale tali da costituire un *unicum* nel settore bancario italiano.

Dopo l’interruzione causata dall’emergenza pandemica, nel 2022 sono stati riattivati i servizi dedicati al personale, tra cui l’“Area *Fitness*”, oltre che gli eventi e le iniziative riservate ai dipendenti quali la “Giornata dei Bambini” nella Sede di Genova ed il tradizionale “*Christmas Party*”, svoltosi nel Teatro Sociale di Camogli.

Come da sempre avviene, nell’esercizio la Banca ha aderito a numerose iniziative benefiche e di utilità sociale. Con la finalità di impostare in modo più strutturato l’impegno in tale settore e con la volontà di porsi verso la comunità non più solamente come soggetto “erogatore” ma anche come parte attiva nel Terzo Settore, la Banca ha costituito nel mese di maggio 2022 la “Fondazione Passadore 1888 E.F.”; la Fondazione si propone di sostenere, promuovere e svolgere iniziative nel campo della responsabilità e dell’utilità sociale in tre macrosettori: la tutela ambientale e del territorio, la valorizzazione degli aspetti artistico-culturali del Paese (incluso lo sviluppo di attività formative rivolte soprattutto ai giovani), ed il contributo a progetti presentati da diversi soggetti (istituti ospedalieri, enti del terzo settore, associazioni di volontariato, etc.) a vario titolo operanti nella sanità e nella solidarietà. Già nei primi mesi di attività la Fondazione ha effettuato numerosi e significativi interventi di supporto in tutte e tre le aree.

LA CULTURA E GLI EVENTI

Nel 2022, terminate le restrizioni dovute all’emergenza pandemica, la Banca ha ripreso l’attuazione della peculiare strategia di comunicazione coerente con la propria identità, finalizzata



a valorizzarne le caratteristiche e l'immagine. Le numerose iniziative di marketing "mirato" programmate nell'anno hanno ottenuto riscontri di partecipazione più che positivi, contribuendo ancora una volta a diffondere ulteriormente la riconoscibilità del *corporate brand* della Banca.

Tra gli eventi riguardanti la cultura, la Banca ha promosso insieme ad altri prestigiosi *sponsor* un'importante mostra di rilevanza nazionale sul barocco genovese; la mostra, inaugurata in presenza del Presidente della Repubblica, si è tenuta alle Scuderie del Quirinale di Roma ed al Palazzo Ducale di Genova, ed ha ripercorso lo straordinario periodo di esplosione artistica e di fioritura economica del capoluogo ligure. Anche nello scorso esercizio la Banca ha supportato, tra gli altri, il "Festival della Comunicazione di Camogli" (in qualità di *main sponsor*), il "Nervi Music Ballet Festival", l'esposizione internazionale "Euroflora", la "Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino" ed il "Concorso Lirico Internazionale Di Portofino".

Per quanto riguarda il mondo dello sport e del tempo libero, la Banca nel corso del 2022 ha acquisito la qualifica di "sponsor istituzionale" dello Yacht Club Italiano, a suggello di una *partnership* che perdura da numerosi anni. In tale contesto si inquadra la sponsorizzazione, al fianco di prestigiosi marchi internazionali, delle "Regate Veliche di Primavera" di Portofino che hanno visto importanti *maxi yacht* sfidarsi nelle acque del golfo; nell'occasione, grazie ad una originale operazione di *co-branding* con un produttore di beni alimentari di qualità del territorio, è stato inaugurato nel borgo un locale che, grazie anche al suggestivo posizionamento, garantisce visibilità alla Banca nei confronti di un *target* selezionato. Nel settore della vela, oltre alla partecipazione della Banca alla regata "Millevele" di Genova, è stata fornita l'assistenza finanziaria alla *start-up* che ha realizzato una innovativa imbarcazione da regata che nel novembre 2022, alla sua prima competizione transoceanica in solitario, ha colto un brillante 2° posto. Tra le manifestazioni supportate nello scorso anno rientrano anche il "Golf Invitational Banca Passadore" svoltosi quest'anno a Monticello (CO), nonché la "FieraCavalli" di Verona, nel corso della quale la Banca ha sponsorizzato una gara della Coppa del Mondo di salto ostacoli ed ha offerto ai propri ospiti uno spettacolo serale ispirato al mondo del cavallo.

L'"Osservatorio Indipendente 'Banca Passadore' sul Sistema Bancario e Finanziario", composto da prestigiosi esponenti del mondo economico ed accademico italiano, ha presentato nel mese di giugno presso l'università Bocconi i risultati della ricerca sugli aspetti comparati di efficienza e profittabilità delle diverse classi di intermediari bancari italiani ed europei; con la presentazione di tale importante ricerca, che è stata anche tradotta in lingua inglese ed ha avuto significativi riscontri sulla stampa specializzata nazionale, si è esaurito il compito dell'"Osservatorio", con i cui esponenti peraltro la Banca manterrà rapporti su temi scientifici e formativi.

I RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO E LE PARTECIPAZIONI

Nel 2022 è proseguita l'attività della "PSC - Passadore Servizi e Consulenze" - interamente detenuta dalla Banca e quindi formalmente consolidata in un "gruppo" civilistico - operante, anche tramite accordi con i migliori specialisti del settore, nei servizi di qualità in aree



complementari a quelle tradizionalmente seguite dalla Banca, tra cui il *private equity*, la consulenza in strategia industriale e di marketing, l'*M&A* e l'*art advisory*. L'interesse ed i riscontri ottenuti dalla clientela per tale iniziativa confermano elevate potenzialità per il futuro.

Sul fronte delle partecipazioni, nello scorso esercizio si è consolidato il significativo trend di crescita operativa della "Spefin s.p.a." di Roma, intermediario specializzato nell'erogazione diretta di finanziamenti nel settore *retail* oltre che nell'acquisto di crediti speciali *performing*, di cui la Banca detiene una quota di minoranza.

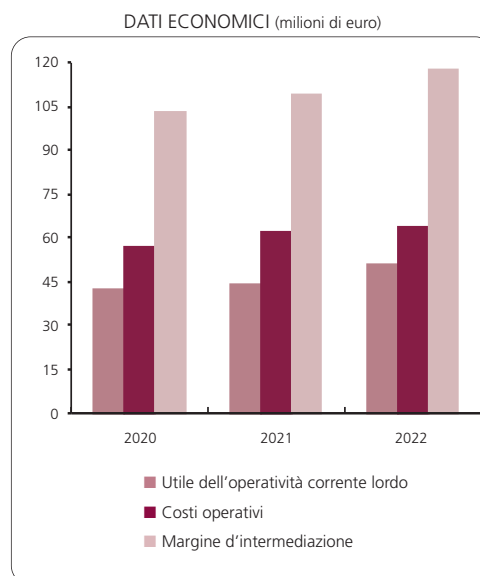
Interessanti sviluppi hanno riguardato nel 2022 anche le altre partecipazioni di minoranza in realtà operativamente vicine all'attività della Banca e/o ad alto potenziale reddituale (Banca d'Italia, Mediobanca spa, Yarpa spa, Banco Azzoaglio spa, Revo-spac spa). Per un dettaglio degli investimenti partecipativi in essere al 31 dicembre 2022 si rimanda alla apposita sezione della Nota Integrativa.

I RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico registra per l'esercizio 2022 un utile netto di oltre 35 milioni di euro, in ulteriore crescita rispetto a quello, già in ascesa, del 2021 (+14,4% rispetto al 2021 e +22,1% rispetto al 2020). Tale brillante risultato, come più sopra evidenziato il migliore della storia della Banca, è stato realizzato in un quadro macroeconomico complesso, nel quale gli effetti derivanti dall'emergenza pandemica sono stati seguiti da quelli dell'invasione russa dell'Ucraina che hanno indebolito la congiuntura ed accentuato le spinte inflazionistiche.

I risultati economici sono da ascrivere integralmente alla gestione ordinaria; in particolare, il margine di interesse ha segnato una rilevante crescita del 69%, passando da 26,8 milioni a 45,3 milioni, principalmente grazie all'ampliarsi del differenziale dei tassi sui fondi intermediati registrato nella seconda parte dell'anno a seguito dell'interruzione della politica monetaria espansiva delle banche centrali e dei ripetuti incrementi del tasso di interesse di riferimento; tale più favorevole differenziale si è confrontato con volumi cresciuti in misura significativa.

L'utile conseguito nel 2022 ha beneficiato in misura molto più contenuta rispetto all'anno precedente dell'apporto dei ricavi potenzialmente non ricorrenti derivanti dalla gestione del portafoglio dei titoli di proprietà, con il realizzo di 2,1 milioni di euro di plusvalenze (erano state





12,8 milioni di euro nel 2021 e 14,4 milioni nel 2020). La complessiva gestione dei titoli di capitale e di debito, nonché delle altre attività finanziarie detenute ai fini di negoziazione, dettagliate nel conto economico nelle voci 70, 80, 90 100 e 110, hanno complessivamente generato utili per 11,6 milioni di euro rispetto ai 18,2 relativi all'esercizio precedente; la riduzione è dovuta principalmente al realizzo di minori plusvalenze da compravendita di titoli di proprietà, solo in parte compensata dai maggiori dividendi ricevuti da società partecipate e dai maggiori utili su attività di negoziazione.

Le commissioni nette hanno registrato una diminuzione del 4,7% rispetto all'anno precedente, ascrivibile prevalentemente alla contrazione dei ricavi ottenuti nel settore del risparmio gestito che a causa dell'avverso andamento dei mercati non ha potuto beneficiare, contrariamente al 2021, dell'importante contributo delle commissioni di *performance* dell'attività di *asset management*. Le commissioni derivanti dai servizi operativi hanno invece confermato un sostenuto ritmo di crescita, a riprova che gli elevati standard qualitativi dei servizi offerti dalla Banca hanno ancora una volta riscontrato un particolare favore da parte della clientela.

Si è confermata la validità strategica di mantenere la abituale tripartizione delle fonti di ricavo (riclassificate ai fini gestionali), che nel 2022 ha consentito di più che compensare con il margine di interesse gli andamenti negativi sui mercati di tutte le classi di attività nonché i potenziali rischi legati alle variabili congiunturali. Dopo anni in cui la riduzione dello *spread* tra il rendimento degli impieghi e il costo della raccolta aveva raggiunto livelli storicamente minimi e non ulteriormente comprimibili, nello scorso esercizio il margine di interesse è tornato a rappresentare la principale voce di ricavo per la Banca, mentre le componenti relative ai servizi di investimento e ai servizi operativi restano tra loro bilanciate, attestandosi rispettivamente a 32,7 e 33 milioni di euro.

Nell'ambito di un portafoglio crediti tradizionalmente caratterizzato da un'elevata qualità, le rettifiche di valore nette ammontano a 2,8 milioni di euro (rispetto a 2,4 nel 2021), derivanti da 5 milioni di euro per svalutazioni (4,3 nel 2021); da 2 milioni di euro per riprese di valore (1,9 nel 2021) e da 0,2 milioni di euro per incassi su posizioni chiuse; l'ammontare relativamente contenuto di tali rettifiche è determinato dall'efficace attività di recupero dei crediti deteriorati e dall'approccio estremamente cautelativo da sempre adottato per le coperture. A seguito delle svalutazioni effettuate e dell'andamento complessivo dei crediti deteriorati, aumentati di 4,6 milioni di euro nel loro importo netto, il relativo tasso di copertura è del 55%, mentre l'indice di copertura delle sole sofferenze è del 78%, livelli valutati particolarmente prudenziali nell'attuale contesto. Come storicamente sempre avvenuto, la Banca non ha operato nell'esercizio alcuna cessione o cartolarizzazione di crediti deteriorati.

Il risultato netto della gestione finanziaria della Banca ammonta a 114,9 milioni di euro con un incremento dell'8% rispetto al 2021.



I costi operativi nel loro complesso registrano una crescita del 2,7% rispetto al dato dell'anno precedente; per tutte le voci di costo non è mai venuta meno la consueta attività di contenimento, senza peraltro alcun compromesso sulla qualità del servizio prestato.

Le spese per il personale risultano in aumento del 2,3% rispetto al 2021, la voce comprende anche le erogazioni effettuate per l'incentivazione di esodi di personale in possesso dei requisiti per la quiescenza anticipata.

Le altre spese amministrative nette mostrano un aumento del 2,1% principalmente per effetto del rilevante aumento (circa 25%) della contribuzione obbligatoria ai fondi destinati al salvataggio delle banche in crisi (4,5 milioni di euro: voce indipendente dalla leve gestionali della Banca), dell'aumento dei costi energetici (da 0,35 milioni di euro a circa 1 milione di euro), degli anzidetti lavori di ristrutturazione della Sede, nonché degli oneri connessi al costante aggiornamento e sviluppo nella digitalizzazione dei processi.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali ammontano complessivamente a 5,1 milioni di euro rispetto ai 4,9 milioni di euro del 2021 a fronte degli importanti investimenti volti all'aggiornamento delle infrastrutture ICT cui la Banca assegna, come noto, una particolare valenza strategica.

L'accantonamento al Fondo Imposte e Tasse ammonta a 16 milioni di euro, determinando un *tax rate* del 31,4%, leggermente superiore a quello dello scorso esercizio.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dal punto di vista macroeconomico, il 2023 si profila come un anno di forte incertezza a seguito del permanere delle tensioni geopolitiche e di livelli di inflazione posizionati decisamente sopra agli obiettivi delle Banche Centrali; conseguentemente - sebbene gli scenari risultino in continua evoluzione - alla data di redazione della presente relazione le autorità monetarie sembrano orientate a mantenere ancora per qualche mese un atteggiamento restrittivo che prevede ulteriori innalzamenti dei tassi ufficiali.

Il possibile deterioramento della qualità del credito unitamente al repentino mutamento del quadro finanziario avviatosi alla fine dell'anno scorso impatteranno in misura non secondaria sui bilanci delle banche, con effetti di segno opposto sui conti economici; se il rialzo dei tassi porterà, almeno inizialmente, ad un miglioramento dei ricavi derivanti dal margine di interesse, è verosimile immaginare, al contrario, un innalzamento del costo del credito e degli oneri energetici.

Il nuovo scenario macroeconomico ha causato il superamento dei limiti previsti per l'attendibilità previsionale del "Piano Strategico 2022-2024" relativamente al dato dell'inflazione; pertanto nel mese di febbraio il Piano è stato rivisto nella sua parte quantitativa, riposizionando alcuni degli obiettivi patrimoniali ed economici originariamente stabiliti; il processo di revisione della pianificazione quantitativa è stato impostato, con il supporto della funzione di *risk management*, secondo una analisi approfondita che ha permesso agli Organi



Aziendali di valutare gli scenari e le opzioni alternative percorribili nel mutato contesto, allocando coerentemente le risorse e garantendo l'adeguato *commitment* delle diverse strutture sugli obiettivi identificati.

Le risultanze di tale necessaria ri-pianificazione mostrano per la Banca un rilevante incremento del margine di interesse, in gran parte attribuibile alla natura "commerciale" dell'attività tipicamente svolta; tale *trend* è stato confermato nei primi mesi dell'anno. La lievitazione dei costi e degli accantonamenti previsti sembra registrare un impatto proporzionalmente più contenuto sul conto economico, talché i risultati prospettici dell'esercizio 2023 sono previsti in ulteriore progresso.

Al contrario, sotto il profilo qualitativo, il Piano Strategico, nel confermare appieno il peculiare modello di *business* della Banca, non è stato variato.

Nell'esercizio la Banca condividerà e promuoverà in misura crescente le pratiche ambientali, sociali e di *governance* ("ESG"); l'obiettivo è quello di perseguire una strategia sostenibile di *business* e di *management* mediante l'approvazione di un "Piano di Azione sui rischi climatici e ambientali" contenente le iniziative che, nel prossimo triennio, consentiranno l'allineamento alle aspettative della Banca d'Italia in materia. La Banca incorporerà quindi i fattori ESG e i rischi ad essi associati nella propria propensione al rischio di credito e nelle politiche di gestione dei rischi in generale, adottando un approccio olistico e coerente con l'evoluzione regolamentare oggi in fase di avviamento. Per quanto attiene ai servizi di investimento verranno avviate e sviluppate le attività finalizzate alla raccolta delle preferenze di sostenibilità eventualmente manifestate dalla Clientela e alla loro valutazione avuto riguardo alle specifiche caratteristiche di sostenibilità di ciascun prodotto/strumento finanziario offerto.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Il conto economico, dopo le necessarie rettifiche ed accantonamenti e dopo la rilevazione delle imposte dell'esercizio per euro 16.037.156,41, presenta un saldo di euro 35.039.095,97 contro euro 30.626.584,49 dell'esercizio precedente. Il riparto dell'utile consente di prevedere un dividendo di euro 0,50 per azione, pari a quello pagato lo scorso esercizio. Tale dividendo determina un *payout ratio* alquanto contenuto, pari al 21,4%, e consente così di rafforzare significativamente il livello di patrimonializzazione in funzione degli ambiziosi obiettivi di crescita che la Banca si pone, garantendo nel contempo una più che adeguata copertura, anche in prospettiva, dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno richiesti dalla normativa. Relativamente al compenso agli Amministratori, il Consiglio propone che il medesimo venga stabilito, come per lo scorso esercizio, nella misura del 3%, limite inferiore della fascia compresa tra il 3% e il 7% dell'utile prevista dall'art. 24 dello Statuto sociale. Il riparto prevede altresì l'assegnazione alle riserve Ordinaria e Statutaria per complessivi euro 10.511.728,79 oltre che alla Riserva Straordinaria per euro 15.976.518,30 con un accantonamento totale alle Riserve pertanto pari a euro 26.488.247,09.



Pertanto, il riparto dell'utile netto risulta il seguente:

Saldo conto economico	€	35.039.095,97
- 10% alla "Riserva Ordinaria"	"	3.503.909,60
- 20% alla "Riserva Statutaria"	"	7.007.819,19
- 3% al Consiglio di Amministrazione	"	1.051.172,88
- dividendo € 0,50 per le 14.999.352 azioni in circolazione	"	7.499.676,00
- alla "Riserva Straordinaria"	"	15.976.518,30

Il patrimonio della Banca, se verranno approvate le suddette proposte, ammonterà pertanto a euro 258.727.791,41 tenuto anche conto delle azioni proprie ad oggi presenti in portafoglio.

Si rivolge un particolare ringraziamento alle Direzioni della Banca d'Italia di Torino e di Genova ed alle Autorità di Vigilanza per il prezioso spirito di collaborazione con il quale hanno seguito la Banca, anche nel corso delle periodiche attività ispettive.

Da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione si desidera esprimere la più profonda gratitudine agli Azionisti, ai Clienti, nonché alle Istituzioni e alle Comunità che riconoscono alla Banca una fiducia ogni giorno crescente.

Infine, un apprezzamento ed un ringraziamento davvero sentito va, ancora una volta, a tutto il personale della Banca; per il Consiglio di Amministrazione resta un privilegio lavorare con un *team* così affiatato e coeso, alla cui riconosciuta professionalità e dedizione sono da ascrivere i brillanti risultati ottenuti anche nello scorso esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione

Genova, 30 marzo 2023



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO AL 31.12.2022**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale ha adempiuto ai propri compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza della Legge e delle disposizioni statutarie, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

* * *

L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. incaricata dall'Assemblea degli Azionisti del 16 maggio 2019.

* * *

Nell'ambito dell'attività svolta il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, anche tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione; i principi applicati e i controlli svolti hanno consentito di riscontrare che detti bilanci sono stati redatti con chiarezza e che forniscono un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del gruppo e dei risultati economici conseguiti.

Nelle note integrative il Consiglio di Amministrazione espone le informazioni richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Nelle relazioni ai bilanci il Consiglio di Amministrazione illustra la gestione della Società e del gruppo e la sua prevedibile evoluzione, alla luce degli elementi di conoscenza e di quelli razionalmente ipotizzabili anche alla luce del conflitto bellico in atto in Ucraina.

Fornisce poi le altre notizie richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia, oltre ad informazioni sulla "responsabilità sociale e sostenibilità", nonché sugli eventi culturali.

* * *

In particolare:

- abbiamo tenuto le periodiche riunioni previste dalla Legge nel corso delle quali abbiamo adempiuto ai compiti e alle funzioni di nostra competenza;
- abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio a n. 1 Assemblee e a n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o



caratteristiche effettuate dalla Società. Al riguardo possiamo ragionevolmente rilevare che le azioni poste in essere ci sono apparse conformi alla legge e allo statuto sociale e, per quanto a nostra conoscenza, non in potenziale conflitto di interessi;

- almeno un componente del Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato Rischi, (n. 9 nel corso dell'anno) che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni;
- nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C.;
- non risulta che vi siano stati esposti o denunce presentate da parte di terzi nel corso dell'esercizio;
- risultano pervenuti n. 4 reclami, tutti evasi nei termini previsti dalla normativa (3 respinti, 1 accolto). Dalla valutazione delle cause dei reclami pervenuti effettuata dalla funzione di internal audit, non sono emerse problematiche che richiedano interventi organizzativi e/o procedurali;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione della Società e del più generale aspetto di diligenza, sia con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sia dalla documentazione e dalle informazioni direttamente ricevute dalle diverse funzioni aziendali nonché dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dagli Amministratori indipendenti;
- abbiamo constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in favore del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è continuata l'attività dell'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia e adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi; con l'Organismo di Vigilanza abbiamo avuto diversi incontri nel corso dell'esercizio e preso atto delle relazioni forniteci;
- abbiamo vigilato sulla attività di controllo articolata su tre livelli, che ha garantito il mantenimento di una complessiva copertura delle aree di competenza come definite dalle vigenti disposizioni normative.

Il Collegio Sindacale, secondo la periodicità e con le modalità previste dalle procedure interne, ha ricevuto tempestiva e accurata informativa dalle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management in merito a:

- evoluzione dei rischi aziendali;
- carenze riscontrate nell'attività di controllo e le azioni di rimedio ipotizzate/pianificate e intraprese;
- pianificazione e consuntivazione delle attività.

Sulla base delle informazioni e della documentazione prodotta dalle Funzioni di Controllo e alla luce delle azioni correttive poste in essere dall'Organo Amministrativo in relazione a quanto segnalato dalle medesime nel corso di esercizio, riteniamo di poter ragionevolmente concludere



in merito ad un buon funzionamento del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso;

- riteniamo che le Funzioni di Internal Audit; Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management rispondano ai requisiti di competenza, autonomia ed indipendenza;
- abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a recepire ed a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

* * *

La società di Revisione in data odierna ha rilasciato le proprie relazioni, formulate ai sensi dell'art. 14 D.lgs. 27.01.2010 n. 39 e secondo le disposizioni dell'art. 10 del regolamento UE n. 537/2014, che si concludono con un giudizio positivo sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, conformemente a quanto risulta dalla relazione aggiuntiva in pari data destinata al Collegio Sindacale (nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale), predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato regolamento.

* * *

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo legale dei conti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- diamo atto che il contenuto dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del prospetto della redditività complessiva sono a nostro avviso rispondenti ai principi contabili internazionali e alle disposizioni dettate da Banca d'Italia.

* * *

A conclusione della nostra relazione, tenuto conto di quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2022.
Concordiamo altresì con la destinazione dell'utile di esercizio proposta dagli Amministratori.

Genova, 13 aprile 2023

Il Collegio Sindacale
Dott. Paolo Fasce
Dott. Enrico Broli
Dott.ssa Emanuela Mottura



SCHEMI DI BILANCIO



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2022

VOCI DELL'ATTIVO	31 DICEMBRE 2022	31 DICEMBRE 2021
10 Cassa e disponibilità liquide	281.078.303	645.758.430
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	28.896.420	21.583.797
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.466.443	112.420
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	23.429.977	21.471.377
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	819.095.763	635.727.832
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.266.291.721	3.368.829.900
a) crediti verso banche	241.222.490	376.183.745
b) crediti verso clientela	3.025.069.231	2.992.646.155
50 Derivati di copertura	16.314.888	1.032.878
70 Partecipazioni	250.000	250.000
80 Attività materiali	69.135.135	66.141.248
90 Attività immateriali	271.090	203.347
100 Attività fiscali	18.245.134	5.246.380
a) correnti	1.306.170	1.223.963
b) anticipate	16.938.964	4.022.417
120 Altre attività	89.226.840	59.256.805
TOTALE DELL'ATTIVO	4.588.805.294	4.804.030.617



VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31 DICEMBRE 2022	31 DICEMBRE 2021
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.242.363.408	4.460.862.322
a) debiti verso banche	43.997.174	751.428.374
b) debiti verso clientela	4.180.477.915	3.668.420.135
c) titoli in circolazione	17.888.319	41.013.813
20 Passività finanziarie di negoziazione	518.965	95.128
40 Derivati di copertura		1.307.293
60 Passività fiscali	3.470.692	2.812.833
a) correnti	2.954.889	2.214.647
b) differite	515.803	598.186
80 Altre passività	71.605.200	65.063.931
90 Trattamento di fine rapporto del personale	2.313.315	2.905.009
100 Fondo per rischi e oneri	2.584.863	3.106.733
a) impegni e garanzie rilasciate	237.385	185.727
c) altri fondi per rischi e oneri	2.347.478	2.921.006
110 Riserve da valutazione	(15.966.497)	11.243.203
140 Riserve	98.131.976	75.923.530
150 Sovraprezzi di emissione	91.367	91.367
160 Capitale	150.000.000	150.000.000
170 Azioni proprie (-)	(1.347.091)	(7.316)
180 Utile d'esercizio	35.039.096	30.626.584
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.588.805.294	4.804.030.617



CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2022

	31 DICEMBRE 2022		31 DICEMBRE 2021	
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	52.992.024	53.055.613	33.360.305	33.424.673
20 Interessi passivi e oneri assimilati		(7.780.263)		(6.653.237)
30 Margine d'interesse		45.275.350		26.771.436
40 Commissioni attive		63.827.535		66.546.314
50 Commissioni passive		(3.010.012)		(2.742.255)
60 Commissioni nette		60.817.523		63.804.059
70 Dividendi e proventi simili		2.862.903		1.636.520
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione		5.091.270		2.626.851
90 Risultato netto dell'attività di copertura		1.037.342		475.184
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		2.128.979		12.817.613
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.081.809		2.347.947	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.047.170		10.469.666	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		502.566		641.050
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	502.566		641.050	
120 Margine di intermediazione		117.715.933		108.772.713
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		(2.760.426)		(2.386.668)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.703.855)		(2.272.165)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(56.571)		(114.503)	
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(35.937)		(71.309)
150 Risultato netto della gestione finanziaria		114.919.570		106.314.736
160 Spese amministrative		(70.540.884)		(69.010.932)
a) spese per il personale	(39.245.084)		(38.363.115)	
b) altre spese amministrative	(31.295.801)		(30.647.817)	
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(371.628)		(853.623)
a) impegni e garanzie rilasciate	(51.658)		29.187	
b) altri accantonamenti netti	(319.970)		(882.810)	
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(4.896.651)		(4.745.447)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(200.656)		(170.201)
200 Altri oneri/proventi di gestione		12.165.807		12.600.672
210 Costi operativi		(63.844.012)		(62.179.531)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		694		811
260 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte		51.076.252		44.136.016
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(16.037.156)		(13.509.432)
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte		35.039.096		30.626.584
300 UTILE D'ESERCIZIO		35.039.096		30.626.584



**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
AL 31 DICEMBRE 2022**

VOCI	31 DICEMBRE 2022	31 DICEMBRE 2021
10 Utile (Perdita) d'esercizio	35.039.096	30.626.584
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.106.398)	1.349.570
70 Piani a benefici definiti	317.264	(68.319)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(26.420.567)	(4.205.827)
170 Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	(27.209.701)	(2.924.576)
180 Redditività complessiva (voce 10+170)	7.829.395	27.702.008



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DICEMBRE 2022

		Patrimonio netto al 31.12.2021		Patrimonio netto al 31.12.2022	
	Esistenze al 31.12.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto	
	Esistenze al 1.1.2022			Redditività complessiva esercizio 2022	
	Modifica saldi apertura				
Capitale	150.000.000	-	-	150.000.000	-
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	91.367	-	-	91.367	-
Riserve	75.923.530	22.208.434	-	98.131.976	-
a) di utili	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	11.243.203	-	-	(27.209.701)	(15.966.497)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(7.316)	-	-	(1.339.775)	(1.347.091)
Utile (Perdita) di esercizio	30.626.584	(8.418.150)	(8.418.150)	35.039.096	35.039.096
Patrimonio netto	267.877.369	(8.418.150)	(8.418.150)	265.948.850	7.829.395



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DICEMBRE 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2021		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2021	
Capitale	100.000.000	-	100.000.000	-	-	50.000.000	-	-	-	-	-	-	150.000.000	-
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	88.257	-	88.257	-	-	-	3.110	-	-	-	-	-	91.367	-
Riserve	112.092.804	-	112.092.804	27.826.900	(13.996.175)	(50.000.000)	-	-	-	-	-	-	75.923.530	-
a) di utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	14.167.779	-	14.167.779	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.924.576)	11.243.203	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(50.251)	-	(50.251)	-	-	-	310.775	(267.840)	-	-	-	-	(7.316)	-
Utile (Perdita) di esercizio	28.687.526	-	28.687.526	(27.826.900)	(860.626)	-	-	-	-	-	-	-	30.626.584	30.626.584
Patrimonio netto	254.986.115	-	254.986.115	(14.856.801)	(14.856.801)	-	313.886	(267.840)	-	-	-	-	267.877.369	267.877.369

L'importo relativo ai dividendi e altre destinazioni è composto per 13.996 mila euro da dividendi 2019 e 2020 e 861 mila euro dal compenso agli amministratori ai sensi dell'articolo 24 dello statuto sociale.



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31-12-2022	31-12-2021
1. Gestione		
risultato d'esercizio	35.039.096	30.626.584
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(240.706)	(765.664)
plus/minusvalenze su attività di copertura	(1.478.789)	31.074
rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	3.621.166	3.202.906
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	2.637.174	2.466.189
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	371.628	853.623
imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati	2.000.045	425.742
altri aggiustamenti	(14.953.292)	(14.753.222)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.901.723)	16.971.824
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(1.524.613)	(1.579.135)
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(219.169.372)	60.477.062
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.097.664	(523.746.707)
altre attività	(23.114.278)	(13.621.398)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(218.569.603)	1.082.073.588
passività finanziarie di negoziazione	(95.128)	(894.441)
altre passività	(942.669)	(760.353)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(349.223.400)	641.007.672
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
vendita di attività materiali	-	-
2. Liquidità assorbita da		
acquisti di partecipazioni		(250.000)
acquisti di attività materiali	(5.430.405)	(3.408.020)
acquisti di attività immateriali	(268.398)	(271.408)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(5.698.803)	(3.929.428)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.339.775)	46.045
distribuzione di dividendi e altre finalità	(8.418.149)	(14.856.800)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.757.924)	(14.810.755)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(364.680.127)	622.267.489

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31-12-2022	31-12-2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	645.758.430	23.490.941
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(364.680.127)	622.267.489
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	281.078.303	645.758.430



**NOTA
INTEGRATIVA**



NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili	pag. 66
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 92
Parte C - Informazioni sul conto economico	pag. 130
Parte D - Redditività complessiva	pag. 148
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 149
Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag. 215
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 218
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 219
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 222
Parte L - Informativa di settore	pag. 223
Parte M - Informativa sul leasing	pag. 224

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati applicati i principi contabili in vigore al 31 dicembre 2022. In particolare il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee omologati dall'Unione Europea e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi provvedimenti, nonché con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 7° aggiornamento, così come integrata dalla comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 - Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n° 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione, aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" ed emendamenti agli IAS/IFRS. Si specifica che le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022, si applicheranno a partire dai bilanci relativi all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio d'esercizio è redatto in unità di euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca per un periodo almeno pari a 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio;

Competenza economica: il bilancio d'esercizio è redatto secondo il principio della competenza economica indipendentemente dalla data del regolamento monetario dei costi e dei ricavi;

Rilevanza e aggregazione: gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 7° aggiornamento.

Nel presente bilancio d'esercizio, non ricorrendone le circostanze, non sono state aggiunte o aggregate voci. Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono state indicate le voci o sottovoci che non presentano importi né per l'esercizio né per quello precedente;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua



interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia precedentemente citata; *Coerenza di presentazione ed informazioni comparative*: la presentazione e la classificazione delle voci contenute nel presente bilancio d'esercizio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro. Qualora intervengano modifiche della normativa di riferimento ovvero la presentazione precedentemente adottata non si ritenga più idonea a fornire un'adeguata rappresentazione delle informazioni, vengono modificati anche i dati comparativi relativi all'esercizio precedente.

I principi contabili soprarichiamati sono stati applicati valutando gli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 sul sistema economico nazionale ed internazionale. A tal riguardo si è tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza e dagli "standard setter".

La Banca detiene, a partire dal secondo trimestre 2021, la totalità delle quote della società Passadore Servizi e Consulenze S.r.l.. A decorrere dall'esercizio 2021, la Banca redige, anche il bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS10 - Bilancio Consolidato.

Principi contabili di prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono entrati in vigore a far data dal 1° gennaio 2022:

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 239 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica, a partire dal 1° gennaio 2022, i seguenti principi contabili: il Principio contabile internazionale IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; lo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; lo IAS 41 Agricoltura; l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard; l'IFRS 3 Aggregazioni aziendali; l'IFRS 9 Strumenti finanziari.

- IAS 16 Immobili, Impianti e macchinari: è stata chiarita la nozione tecnica di "costi per verificare il buon funzionamento dell'attività" intendendo per tali i costi necessari per la valutazione delle prestazioni tecniche e fisiche dell'attività e per valutare se la stessa sia utilizzabile nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per affittarla o per scopi amministrativi. È stata inserita la disposizione per cui occorre riportare nel bilancio informazioni integrative sui proventi e sui costi imputati nell'utile che non sono il risultato di attività ordinarie dell'entità. Infine, agli enti è consentito produrre elementi per portare un elemento di immobili, impianti e macchinari nel luogo e nella condizione necessaria perché sia in grado di funzionare nel modo inteso dalla direzione aziendale: i proventi della vendita di ciascun di questi elementi e il costo è da rilevare nell'utile o nella perdita dell'esercizio.

- IAS 37 Accantonamenti e passività potenziali: il Regolamento 1080 ha introdotto il nuovo paragrafo 68° per quanto riguarda gli accantonamenti per contratti onerosi secondo cui il costo necessario all'adempimento del contratto comprende i costi direttamente correlati allo stesso quali i costi incrementali necessari all'adempimento di tale contratto (manodopera e materie



prime dirette) e altri costi direttamente correlati quali la quota di ammortamento di un elemento di immobili utilizzati per l'adempimento del contratto stesso. Le nuove disposizioni devono essere applicate a tutti i contratti per i quali l'entità non abbia ancora adempiuto tutti i connessi obblighi all'inizio dell'esercizio in cui applica per la prima volta le modifiche.

- IFRS 3 Aggregazioni aziendali: vengono introdotte le eccezioni al principio di rilevazione delle attività acquisite e delle passività assunte per quanto riguarda le passività e le passività potenziali rientranti nell'ambito dello IAS 37 (Accantonamenti o passività potenziali) o dell'IFRIC 21 (Tributi).
- IFRS 1 Prima adozione degli IFRS: la modifica ha riguardato il sistema delle esenzioni che una entità può scegliere di utilizzare per quanto riguarda le differenze cumulative di conversione delle gestioni estere. Tale modifica non è applicabile in quanto applicabile solo alle entità che adottano gli IFRS per la prima volta.
- IFRS 9 Strumenti finanziari: ai fini dell'eliminazione contabile delle passività finanziarie (paragrafo 3.3.2) i termini sono considerati difforni se il valore attualizzato dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, inclusa qualsiasi commissione pagata o al netto di qualsiasi commissione ricevuta, al tasso di interesse originario, si scosta come minimo del 10 per cento del valore attualizzato dei restanti flussi finanziari della passività finanziaria originaria. Nel determinare tali commissioni pagate al netto delle commissioni ricevute, il debitore include soltanto le commissioni pagate o ricevute dal debitore e il creditore, comprese le commissioni pagate o ricevute dal debitore o dal creditore per conto dell'altra parte. L'adozione dei suddetti emendamenti non ha comportato effetti sui prospetti contabili della Banca.

Alla data di riferimento del presente documento, risultano omologati i principi/emendamenti sotto descritti, per i quali la Banca non ha optato per l'adozione in via anticipata:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 - Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 - Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 - Financial Instruments e l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17.



L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “Disclosure of Accounting Policies-Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2” e “Definition of Accounting Estimates-Amendments to IAS 8”. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. La Banca non si attende un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questi principi.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Non si sono verificati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio di natura e/o rilevanza tale da richiedere informazioni integrative.



SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Impatti relativi al conflitto Russo-Ucraino ed altri temi ed eventi di attualità

I fatti bellici divampati in Ucraina hanno gettato forti ombre sugli scenari macroeconomici mondiali.

Come si sta concretamente constatando alla data di redazione del presente bilancio annuale, è notevole anche l'impatto di tale scenario bellico non previsto sui mercati finanziari, i quali presentano oggi un forte aumento del premio per il rischio geopolitico e un incremento della volatilità, con un deciso orientamento degli investitori verso la qualità ed i fondamentali.

In data 28 ottobre 2022 l'ESMA ha pubblicato il documento "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports" in cui ha richiesto agli emittenti una adeguata considerazione degli impatti riconducibili ad eventi e temi di attualità nella preparazione delle relazioni finanziarie annuali IAS/IFRS per il 2022.

Le priorità individuate dall'ESMA si riconducono ai rischi climatici-ambientali, al conflitto Russo-Ucraino e al contesto macroeconomico. Affinché le relazioni finanziarie possano acquisire elevati standard di qualità, l'ESMA sottolinea come gli organi amministrativi e di vigilanza degli enti debbano essere responsabilizzati al ruolo di supervisori per garantire in relazione alle priorità individuate la coerenza interna dell'informativa finanziaria annuale e l'attuazione e la vigilanza sui controlli interni.

Nonostante tale situazione estremamente complessa e sfidante - a cui si è peraltro ormai abituati da anni - si hanno peraltro più che fondati motivi per ritenere che la Banca sia in grado di affrontare con efficacia l'ulteriore fase congiunturale negativa. Tali motivi sono interamente riconducibili al particolare modello adottato, che ha dato prova della sua efficacia proprio negli scenari più avversi e critici.

La Banca non risulta esposta in maniera significativa verso i paesi coinvolti nello scenario bellico.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Il perdurare delle incertezze derivanti dalla pandemia di COVID-19 ha comportato la necessità di esaminare con particolare attenzione i rischi a cui la Banca è esposta, così come previsto dal principio contabile IAS1.

In particolare, per quanto concerne il rischio di continuità aziendale, i risultati conseguiti, pur nelle evidenti difficoltà del periodo, e le prospettive per i prossimi anni fanno ritenere non significativo il rischio di continuità aziendale.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, la Banca continua a mantenere riserve di liquidità molto rilevanti, detiene infatti un indice di liquidità LCR costantemente molto superiore al limite regolamentare e gli effetti della pandemia non hanno ridotto tali margini.

Con riferimento all'incertezza derivante dalla crisi economica conseguente al COVID-19 sulla valutazione del valore di recupero delle attività aziendali si rimanda alle specifiche sezioni delle presenti politiche contabili.



Ricorso a stime e assunzioni nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modifiche contrattuali e cancellazione derivanti da COVID-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Le moratorie e le rinegoziazioni concesse alla clientela a seguito della pandemia di COVID-19 sono quasi esclusivamente riconducibili all'applicazione di specifiche previsioni normative o di accordi ABI e generalmente prevedono per il periodo di sospensione la remunerazione per la banca al tasso contrattuale, allo scadere della moratoria il cliente riprende i pagamenti alle stesse condizioni previste dal contratto oltre al pagamento, in quote costanti, degli interessi maturati nel periodo di sospensione. Il delta di valore attuale dello strumento finanziario oggetto di moratoria risulta pertanto limitato e non rientra pertanto tra le casistiche indicate dall'IFRS 9 per la cancellazione contabile.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Le modifiche contrattuali dei contratti di leasing, così come previsto dall'IFRS 16, sono state limitate sia nel numero che negli importi. La Banca non si è avvalsa della "*practical expedient*" prevista dal Regolamento (UE) n.1434/2020 ma ha modificato il diritto d'uso e il debito per leasing.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della legge 4 agosto, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Per l'informativa sulle erogazioni pubbliche la Banca non ha ricevuto contributi dalle



Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2022 da dover segnalare ai sensi della normativa sopracitata.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Cassa e disponibilità liquide

In tale voce sono ricomprese le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere; i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle riclassificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business* "Hold for trading".
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, anche se sulla base del *Business Model* della Banca rientrerebbero tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Tali attività sono costituite da titoli di debito o finanziamenti che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire c.d. *solely payments of principal and interest*. In tale categoria vi sono inoltre i titoli di capitale per i quali non si è esercitata la scelta irrevocabile di una classificazione tra le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e quote di O.I.C.R..

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* e le differenze contabilizzate nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.



Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 16- Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

In tale categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita;
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo di eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value*, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto le cui variazioni dell'anno vengono riportate nel prospetto della redditività complessiva.

In relazione ai titoli di debito classificati in tale categoria, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi. Al momento della dismissione, ovvero, nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale iscritti in questa voce i dividendi maturati sono imputati a conto economico mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti sia dalla valutazione a *fair value* che dalla cessione dell'attività sono imputate ad un'apposita riserva patrimoniale.

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di bilancio sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico, tra le rettifiche di valore nette per rischio di credito, dell'*impairment* con contropartita in una apposita



riserva di patrimonio. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 16- Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In tale voce sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, corrispondente al corrispettivo erogato comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente imputati al singolo credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte.

Per le eventuali operazioni poste in essere a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato attualizzando i flussi futuri correlati al credito a tassi di mercato applicati ad attività finanziarie con caratteristiche similari; la differenza tra il *fair value* così determinato e l'importo erogato è iscritta a conto economico. Ad oggi la Banca non ha concluso operazioni che rientrino in tale fattispecie.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e



dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, considerando il flusso di interessi maturati, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, laddove l'effetto sia oggettivamente stimabile. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi accessori lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascuna attività finanziaria è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'impairment e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 16- Altre informazioni della presente parte.



Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio per effetto dell'estinzione, della cessione o del passaggio a perdita in quanto sono stati estinti o trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi con tale attività; in presenza di rinegoziazioni i precedenti requisiti sussistono solo nel caso in cui le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, in particolare, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto della irrecuperabilità dell'esposizione con conseguente conclusione del processo di recupero comportando una cancellazione definitiva.

A seguito di una eventuale presa d'atto dell'insussistenza di ragionevole aspettative di recupero, le attività finanziarie possono comunque essere stralciate (c.d. *write-off*) pur continuando con le azioni volte al loro recupero.

5 - Operazioni di copertura

Per la rilevazione delle operazioni di copertura la banca si è avvalsa della facoltà di mantenere la valutazione dettata dal previgente principio contabile IAS 39.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività o su gruppi di attività e passività, derivanti dal manifestarsi di un ben determinato rischio.

Le tipologie di coperture utilizzate dalla banca sono esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di finanziamenti a medio-lungo termine a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

I derivati di copertura sono rilevati al *fair value* mentre le attività finanziarie coperte, per loro natura misurati al costo ammortizzato, sono adeguate per la variazione di *fair value* riconducibile al rischio coperto; in particolare, così facendo, si raggiunge l'obiettivo di compensare parzialmente o integralmente la variazione di *fair value* dell'elemento coperto con la variazione di *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è ottenuta mediante la rilevazione a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale effetto economico netto rappresenta la parziale inefficacia delle coperture medesime.

Lo strumento derivato viene designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione di copertura e se la medesima è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. Una copertura è definita efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125% o comunque per importi individualmente non significativi.

La valutazione dell'efficacia delle coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio ed infrannuale utilizzando sia test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa, sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di



efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono dato che misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato viene classificato tra gli strumenti di negoziazione e l'elemento coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio. Le variazioni di *fair value* relative allo strumento coperto vengono ammortizzate lungo la vita residua dello strumento stesso.

6 - Partecipazioni

Nella voce "partecipazioni" sono inserite le interessenze di capitale in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto.

Le partecipazioni sono iscritte al costo e il valore contabile viene periodicamente sottoposto a verifica della riduzione di valore.

7 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico. Il diritto d'uso delle attività materiali acquisito in leasing è iscritto inizialmente ad un valore che comprende l'importo attualizzato dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing, i costi iniziali diretti e una stima degli eventuali costi di ripristino delle attività sottostanti. Le stesse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento in quanto ritenuti a vita utile indefinita. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene generalmente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 - Attività immateriali

La voce include le altre attività immateriali disciplinate dal principio contabile IAS 38, ossia attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate



per un periodo pluriennale. Esse comprendono il software utilizzato ai fini operativi ed acquistato da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Non presenti.

10 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle poste patrimoniali in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.



Nella sottovoce “altri fondi” figurano: fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dal Principio contabile IAS 37, fondi relativi a prestazioni a lungo termine in favore dei dipendenti.

Viene iscritto un accantonamento tra i Fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’effetto dell’attualizzazione è rilevato a conto economico. Gli stanziamenti relativi alle prestazioni a lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al venticinquesimo anno di servizio. La determinazione dell’ammontare dello stanziamento viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dello IAS 19 e suffragata dalla relazione di un attuario indipendente.

È altresì classificato tra i fondi per rischi ed oneri l’ammontare dell’*impairment* sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi e sulle garanzie rilasciate calcolato ai sensi dell’IFRS 9.

Per maggior informazioni sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell’*impairment* si rinvia al paragrafo 16 - Altre informazioni della presente parte.

12 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli di credito in circolazione.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato per gli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

13 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione e di quelli stipulati con finalità di copertura, che ai soli fini IAS, non hanno superato il test d’efficacia; entrambi sono



valutati al *fair value*. Per la descrizione delle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo 16 della presente parte.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di negoziazione sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Non presenti.

15 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio di natura monetaria in valuta estera vengono valutate al tasso di cambio alla data di chiusura e le differenze di cambio che derivano sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

16 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione si ha il controllo dei beni e si traggono da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica oltreché l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

La componente attribuibile agli utili e perdite attuariali è stata iscritta direttamente in contropartita al patrimonio come richiesto dai principi di riferimento.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value*



del corrispettivo ricevuto quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Ratei e risconti

I ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

IFRS 9 Strumenti finanziari

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, prevede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

I modelli di *business* stabiliti dall'IFRS 9 sono:

- *Hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della banca è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *Hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie;
- *Hold for trading*, che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni, attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa tramite la loro vendita.

La classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con uno specifico test - il *Solely Payment of principal and Interest - SPPI Test*;

L'*SPPI test* deve essere effettuato su ogni singolo strumento al momento della sua iscrizione a bilancio; successivamente alla rilevazione iniziale lo strumento finanziario non dovrà più essere oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test*.



Dalla combinazione dei due *driver* proposti dal principio, discende che le attività finanziarie possono essere classificate tra:

- le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nel caso di strumenti che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) nel caso di attività che superano *SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*) che è una categoria residuale che accoglie gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti per il tipo di *business model* o perché non hanno superato l'*SPPI test*.

Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposte a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

L'IFRS 9 prevede inoltre un modello di *impairment* basato sul concetto di "*expected losses*" (lungo la vita intera dello strumento finanziario), che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di esposizioni, in bonis, che hanno un andamento in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *Stage 2*: esposizioni, in bonis, il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Ciascun rapporto di credito in bonis è oggetto di specifica verifica e viene inserito nello *stage 2* nel caso in cui si rilevi una delle seguenti condizioni:

- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione.

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS e sono suddivisi in:

- Crediti in sofferenza;



- Crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*past due*).

I crediti deteriorati, se di importo unitariamente significativo, vengono valutati analiticamente, mentre per le altre posizioni deteriorate vengono determinate delle previsioni di perdita per categorie omogenee sulla base di una serie storica delle perdite pregresse rilevate per ciascuna categoria. Tali previsioni di perdita vengono allocate analiticamente ad ogni posizione.

Expected credit loss “ECL”

Il perdurare dell'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia COVID-19 e i conseguenti risvolti economici derivanti dal contesto macro-economico hanno reso necessario rivedere alcune metodologie di applicazione del principio contabile IFRS 9 anche alla luce delle numerose raccomandazioni e linee guida pubblicate dagli Enti Regolatori e dai vari Organismi Internazionali.

Le principali aree di intervento hanno riguardato già a partire dalla redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e confermate con riferimento alla chiusura del 31 dicembre 2022:

- *Incremento significativo del rischio di credito* - per determinare l'incremento significativo del rischio di credito necessario alla classificazione a stage 2 oltre ai parametri usualmente utilizzati (stato di forberance e ritardo nei pagamenti), le principali posizioni che sono identificate dalla Banca come “sotto osservazione”, con peggioramento dello scoring andamentale e rientranti tra le imprese energivore e settori ad alto rischio, sono state oggetto di specifiche analisi da parte degli uffici preposti, utilizzando tutte le informazioni rilevanti disponibili, volte a evidenziare eventuali deterioramenti del merito creditizio.
- *Classificazione a stage 3* - la Banca ha prestato particolare attenzione alla valutazione periodica dei crediti volta ad individuare lo stato dei default al fine di ottenere una precoce individuazione dei crediti problematici e ha riguardato anche i crediti oggetto di moratoria e i soggetti collegati economicamente a crediti problematici.
- *Determinazione delle probabilità di default (PD) per i crediti performing* - nell'ambito delle valutazioni collettive dei crediti *in bonis*, si è dato corso, secondo quanto previsto dai modelli definiti dalla Banca a partire dall'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, all'applicazione “*forward looking*”. Ai criteri usualmente presi a riferimento per la selezione delle variabili macroeconomiche da implementare nel modello, data la prosecuzione del contesto venutosi a creare a seguito della pandemia da Covid-19, si è posta una particolare attenzione all'utilizzo di parametri realistici appropriati, confermando comunque il ricorso a previsioni per anni specifici. Gli scenari previsivi sono stati definiti attingendo alle previsioni contenute nelle pubblicazioni di Banca d'Italia, garantendo in tal modo la consistenza con le serie storiche utilizzate per la definizione del modello di regressione. Infine, si è ritenuto irrobustire ulteriormente il modello nell'ottica più volte esplicitata dal regolatore di predisporre secondo



canoni di ampia prudenza le coperture economiche in grado di fronteggiare la possibile manifestazione di situazioni di difficoltà/insolvibilità della clientela che si dovessero concretizzare nel corso del 2022 mediante l'applicazione di un *floor*, ossia un valore minimo di PD, pari al peggior tasso di ingresso a sofferenza registrato dalla Banca negli ultimi 10 anni.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La determinazione del *fair value* è effettuata nell'ipotesi di continuità aziendale.

Strumenti finanziari iscritti al *fair value*

Per gli strumenti finanziari quotati, il *fair value* coincide con il prezzo ufficiale desunto sui mercati attivi. Per l'individuazione del mercato attivo di cui si assume la quotazione, la banca effettua delle valutazioni sulla tempestività e periodicità delle quotazioni pubblicate nonché sulla loro attendibilità.

I mercati regolamentati, i sistemi multilaterali di negoziazione riconosciuti dalla Consob ed i contributori di Bloomberg sono considerati di *default* mercati attivi ai fini IAS.

Ove non siano disponibili quotazioni direttamente osservabili su mercati considerati attivi si ricorre ad appropriate tecniche di valutazione che privilegiano l'utilizzo di informazioni disponibili sui mercati.

Per gli strumenti finanziari non quotati, il *fair value* è stato desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute in mercati regolamentati su strumenti simili o su prezzi forniti da primari operatori esterni alla banca. In mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione si sono utilizzati appositi modelli valutativi.

In particolare:

- i titoli di debito sono stati valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- i contratti derivati, rappresentati essenzialmente da *interest rate swap* e da cambi a termine sono valutati su modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi o sull'andamento dei cambi e dei differenziali di tassi d'interesse;
- le quote di O.I.C.R. relative ad investimenti di *private equity* sono valutate sulla base dei "NAV" pubblicati dall'Emittente;
- i titoli di capitale relativi ad investimenti di minoranza sono valutati sulla base dell'ultimo bilancio disponibile ovvero, qualora la quota di spettanza del patrimonio netto rettificato non sia rappresentativo del valore del titolo nell'ambito dell'attività della Banca o in assenza di sufficienti informazioni disponibili per valutare il *fair value*, utilizzando il costo di acquisto come migliore rappresentazione del *fair value*.



Le metodologie di valutazione adottate per gli strumenti finanziari non quotati vengono adottati con continuità nel tempo.

Strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato presentati nelle tabelle della Nota Integrativa sono stati adottati i seguenti criteri:

- per le poste finanziarie attive e passive aventi durate residue uguali o inferiori a 12 mesi il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico;
- per gli impieghi a clientela a medio e lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di attualizzazione dei residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti;
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*;
- per i debiti a medio e lungo termine rappresentati da titoli, in considerazione che le emissioni sono sempre state tutte a tasso variabile e che la prossima data di indicizzazione coincide con l'inizio dell'esercizio, si è ritenuto che il valore contabile approssimi il *fair value*.

IFRS 16 leasing

Tra le attività materiali sono ricompresi i “*right of use*” di quei beni per i quali tramite un contratto, o una parte di contratto, la Banca ha acquisito il diritto di utilizzo di un'attività per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Inizialmente i diritti d'uso sono calcolati come il valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale tenendo conto dell'impatto delle eventuali clausole di rinnovo automatico o di estinzione anticipata. Qualora il contratto di leasing non preveda un tasso d'interesse esplicito il valore attuale dei canoni futuri è calcolato facendo riferimento ai valori medi dell'indebitamento del mercato bancario.

La contropartita contabile di tale attività materiale è rappresentata dalla passività per leasing esposta in bilancio nella voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Il “*right of use*” è assoggettato ad ammortamento in quote costanti sulla durata stimata del contratto.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine - TLTROIII

I finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine sono state rilevate in bilancio secondo l'IFRS9 come strumenti finanziari a tasso variabile in quanto le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE sono a tassi di mercato e di conseguenza non devono essere considerati “contributi pubblici”.

Le condizioni applicate allo strumento finanziario sono state un tasso del -0,5% fino al 24 giugno 2020, -1% dal 25 giugno 2020 al 23 giugno 2022 e successivamente fino alla scadenza parametrata alle condizioni di rifinanziamento legate alle scelte di politica monetaria della BCE. *Operazioni di acquisto dei crediti di imposta da “Superbonus”*



I crediti d'imposta acquistati ai sensi dei decreti legge "Cura Italia" e "Rilancio" hanno caratteristiche tali da non permettere una chiara riconducibilità ad uno specifico principio contabile; in una fattispecie come la presente i principi contabili prevedono (IAS 8) che la direzione aziendale definisca un trattamento contabile che garantisca una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa che rifletta la sostanza economica dell'operazione in modo neutrale, prudente e completo.

La rilevazione iniziale del credito d'imposta è al prezzo d'acquisto oltre ad eventuali costi capitalizzabili; la rilevazione successiva avviene in linea con un modello contabile finanziario previsto dall'IFRS9 per il costo ammortizzato stimando l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione. Qualora le stime di utilizzo dovessero essere riviste anche il valore contabile lordo del credito d'imposta deve essere rettificato.

I crediti d'imposta sono iscritti nella voce 120 dell'attivo "Altre Attività" e proventi nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non è stata compilata la parte A.3 in quanto nel corso del 2022 non vi sono stati trasferimenti di portafoglio.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE* INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base ricorrente

Le attività e passività finanziarie inserite in portafogli valutati al *fair value* su base ricorrente sono essenzialmente limitati a titoli obbligazionari, titoli azionari e quote di O.I.C.R. e a contratti derivati su valute (cambi a termine) e su tassi di interesse (IRS).

L'obiettivo della determinazione del *fair value* di tali strumenti finanziari è quello di individuare un prezzo a cui avrebbe avuto luogo una compravendita ordinaria sul mercato tra controparti indipendenti.

Qualora lo strumento finanziario sia quotato su un mercato attivo e liquido alla data di riferimento il *fair value* corrisponde alla valutazione di mercato (*Mark to Market*). La Banca si è dotata di regole interne per determinare quali mercati possono considerarsi attivi.

Qualora non esistano prezzi quotati in mercati attivi per determinare il *fair value* degli strumenti finanziari si ricorre a tecniche di valutazione (*Mark to Model*) che fanno riferimento il più possibile a dati osservabili sul mercato. Tali strumenti sono stati assegnati al livello 1 della gerarchia di *fair value*. I contratti derivati in essere al 31 dicembre 2022 sono limitati a quelli su valute e tassi di interesse. I contratti derivati su valute sono relativi a cambi a termine negoziati con la clientela e coperti



gestionalmente mediante la stipula con primarie controparti bancarie di contratti speculari. I contratti derivati su tassi di interesse sono esclusivamente IRS stipulati con primarie controparti bancarie con la finalità gestionale di coprire il rischio di tasso insito nel portafoglio mutui a tasso fisso. La classificazione nel portafoglio di negoziazione o tra i derivati di copertura è dipeso esclusivamente dall'esito dei *test* di efficacia.

L'impatto della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* nella determinazione del *fair value* degli strumenti derivati è del tutto marginale in considerazione dell'ammontare limitato delle operazioni in essere, e della natura delle controparti.

Per determinare il *fair value* di tali strumenti sono stati usati dei modelli di valutazione che utilizzano curve di tassi e di rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati. Tali strumenti sono stati assegnati al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

I titoli azionari non quotati si riferiscono ad interessenze di minoranza in società non quotate tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività. Il *fair value* di tali titoli è determinato utilizzando i dati desumibili dall'ultimo bilancio approvato della partecipata ovvero qualora la quota di spettanza del patrimonio netto rettificato non sia rappresentativo del valore del titolo nell'ambito dell'attività della Banca assumendo il *fair value* uguale al costo di acquisto.

Il *fair value* dei titoli di società bancarie non quotati è determinato utilizzando il metodo patrimoniale complesso per tener conto oltre che del valore patrimoniale anche dell'incidenza della raccolta diretta e indiretta.

Poiché tali valutazioni sono effettuate mediante l'utilizzo di dati non osservabili sul mercato, tali attività finanziarie sono stati assegnati al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

Gli O.I.C.R. in essere alla data di bilancio sono relativi a quote di fondi chiusi di *private equity* e il loro *fair value* è determinato sulla base dei NAV messi a disposizione dalla società di gestione, tali attività finanziarie sono stati assegnati al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base non ricorrente

Le attività e le passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato e per le quali il *fair value* è indicato tra le informazioni di nota integrativa sono i crediti verso banche e clientela e i debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione.

Per le attività e le passività finanziarie con scadenza inferiore ad un anno e per le attività deteriorate il *fair value* è assunto pari al valore di iscrizione in bilancio. Per le attività e le passività a medio e lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri utilizzando curve di tassi prive di rischio. I modelli di calcolo utilizzano dati non osservabili sul mercato e pertanto tali voci sono assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente ed assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value* sono limitate ai titoli di capitale non quotati relativi ad interessenze



di minoranza ed hanno una rilevanza non significativa. I modelli di calcolo del *fair value* prevedono l'utilizzo di dati oggettivi specifici dell'attività che è oggetto di valutazione (dati desumibili dal bilancio approvato della società) ed è pertanto non ipotizzabile l'utilizzo di dati di input differenti o cambiamenti in tali dati.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le tecniche di valutazione e gli elementi che possono essere utilizzati per la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario sono molteplici. Al fine di determinare un ordine gerarchico nell'utilizzo delle tecniche-elementi di valutazione si è definito:

Livello 1 di *fair value* - la valutazione è il prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando modelli di calcolo basati su dati, prezzi, curve di tassi osservabili sui mercati o ottenibili da providers di dati affidabili (*comparable approach*);

Livello 3 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando input diversi non tutti osservabili sui mercati, oltre a stime e assunzioni da parte del valutatore (*mark to model approach*).

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 non vi sono altre informazioni da segnalare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93(i) e 96. La Banca non si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello complessivo di portafoglio al fine di tener conto di possibili compensazioni ma ha valutato singolarmente ogni attività e passività finanziaria. Non vi sono inoltre attività il cui massimo o miglior utilizzo differisce dall'utilizzo corrente.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-22			31-dic-21		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	19.632	9.264	-	15.015	6.569	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.913	553	-	-	112	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	14.719	8.711	-	15.015	6.457	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	776.036	-	43.060	593.277	-	42.451
3. Derivati di copertura	-	16.315	-	-	1.033	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	795.668	25.579	43.060	608.292	7.602	42.451
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	519	-	-	95	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	1.307	-
Totale	-	519	-	-	1.402	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Non vi sono stati trasferimenti di attività e di passività fra il livello 1 e 2 di *fair value*. L'effetto della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* è irrilevante.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	42.451	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	616	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	616	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	616	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	7	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	7	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	43.060	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono passività valutate al *fair value* su base ricorrente classificate nella classe 3 di gerarchia di *fair value*.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31-dic-22				31-dic-21			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.266.292	932.170	-	2.258.676	3.368.830	1.007.117	-	2.361.053
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.266.292	932.170	-	2.258.676	3.368.830	1.007.117	-	2.361.053
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.242.363	-	-	4.242.363	4.460.862	-	-	4.460.862
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.242.363	-	-	4.242.363	4.460.862	-	-	4.460.862

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* mediante modelli di valutazione che utilizzano dati non osservabili sul mercato, non hanno generato “*day one profit/loss*” in quanto il *fair value* iniziale corrispondeva al prezzo di transazione.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
a) Cassa	23.308	18.088
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	241.013	607.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	16.757	20.670
Totale	281.078	645.758



SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-22			Totale 31-dic-21		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4.913	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.913	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	4.913	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	553	-	-	112	-
1.1 di negoziazione	-	553	-	-	112	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	553	-	-	112	-
Totale (A+B)	4.913	553	-	-	112	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

Voci/valori	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	4.913	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	4.913	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	4.913	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	553	112
Totale (B)	553	112
Totale (A + B)	5.467	112



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-22			Totale 31-dic-21		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	14.719	-	-	15.015	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.719	-	-	15.015	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	8.711	-	-	6.457	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	14.719	8.711	-	15.015	6.457	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	14.719	15.015
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	14.719	15.015
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.711	6.457
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	23.430	21.472



SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-22			Totale 31-dic-21		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	762.630	-	-	578.092	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	762.630	-	-	578.092	-	-
2. Titoli di capitale	13.406	-	43.060	15.185	-	42.451
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	776.036	-	43.060	593.277	-	42.451

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A seguire uno schema che analizza i titoli di capitale relativi a partecipazioni di minoranza in società quotate e non quotate. Si fa presente che la voce Altre, ad eccezione della partecipazione in Banca d'Italia, si riferisce a società tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività; per tutte queste partecipazioni non è prevista la vendita in tempi brevi.

	% possesso	valore contabile
Società finanziarie		
- Yarpa S.p.A.	18,726	8.393
- Yafa Holding S.p.A.	0,737	5.980
- Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.	9,706	10.890
- Mediobanca S.p.A.	0,113	8.984
- Revo Insurance S.p.A. *	2,173	4.330
- Spefin Finanziaria S.p.A.	19,500	2.588
Altre		
- SWIFT s.c.	0,000	-
- NEXI S.p.A.	0,006	91
- A.M.R. Piaggio S.p.A.	0,606	-
- Egea S.p.A.	0,381	200
- Bancomat S.p.A.	0,050	10
- CBI SCPA	0,324	-
- Banca d'Italia	0,200	15.000
Totale		56.466

* Nuova denominazione a far data dal 21 novembre 2022, ad esito della fusione per incorporazione di Revo S.p.A. in Elba Assicurazioni S.p.A..



In merito alle modalità di determinazione del *fair value* delle partecipazioni non quotate si specifica che:

- per Yafa Holding S.p.A. e Yarpa S.p.A., il *fair value* è stato determinato utilizzando i dati patrimoniali desumibili dall'ultimo bilancio disponibile se non disponibile da prezzi di mercato;
- per Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A., il *fair value* è stato determinato utilizzando il metodo patrimoniale complesso per tener conto oltre che del valore patrimoniale anche del valore di avviamento; si precisa che quest'ultimo è stato calcolato sulla base dell'ammontare della raccolta diretta e indiretta;
- per Spefin Finanziaria S.p.A., il *fair value* corrisponde al costo in quanto migliore rappresentazione dello stesso.

Inoltre dalle analisi effettuate sulle partecipazioni non sono emersi indizi di perdite di valore tali da comportare la svalutazione degli investimenti.

In merito alle modalità di determinazione del *fair value* della partecipazioni quotate il *fair value* è determinato tramite i prezzi ufficiali desunti sui mercati attivi.

3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
1. Titoli di debito	762.630	578.092
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	633.678	452.733
c) Banche	96.865	89.735
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	21.751	24.113
e) Società non finanziarie	-	-
	10.336	11.511
2. Titoli di capitale	56.466	57.636
a) Banche	34.874	36.000
b) Altri emittenti:	21.592	21.636
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	21.392	21.429
- società non finanziarie	10.310	5.414
- altri	200	207
	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	819.096	635.728



3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	759.145	759.145	3.882	-	359	38	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	759.145	759.145	3.882	-	359	38	-	-
Totale 31.12.2021	578.433	578.433	-	-	341	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

3.3a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non sono presenti finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.



SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31-dic-22						Totale 31-dic-21					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	40.374	-	-	-	-	-	244.607	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	39.501	-	-	X	X	X	34.975	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	873	-	-	X	X	X	209.632	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	200.848	-	-	-	-	-	131.577	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	139.267	-	-	X	X	X	54.997	-	-	X	X	X
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	50.078	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	89.189	-	-	X	X	X	54.997	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	89.189	-	-	X	X	X	54.997	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	61.581	-	-	-	-	-	76.580	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	61.581	-	-	57.303	-	-	76.580	-	-	76.296	-	-
Totale	241.222	-	-	57.303	-	179.641	376.184	-	-	76.296	-	299.604

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31-dic-22						Totale 31-dic-21					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.053.108	28.649	-	-	-	-	2.034.768	24.089	-	-	-	-
1.1. Conti correnti	445.240	13.553	-	X	X	X	403.577	18.468	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	719.785	12.391	-	X	X	X	746.742	4.816	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	833	7	-	X	X	X	916	8	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	887.250	2.698	-	X	X	X	883.533	797	-	X	X	X
2. Titoli di debito	943.312	-	-	-	-	-	933.788	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	943.312	-	-	874.867	-	-	933.788	-	-	930.821	-	-
Totale	2.996.420	28.649	-	874.867	-	2.081.757	2.968.556	24.089	-	930.821	-	2.058.857

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Si evidenzia che la voce “Altri finanziamenti” comprende i finanziamenti a clientela per anticipi, le altre sovvenzioni non regolate in conto corrente ed il portafoglio sconto.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-22			Totale 31-dic-21		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	943.312	-	-	933.788	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	930.067	-	-	920.419	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	9.628	-	-	9.676	-	-
c) Società non finanziarie	3.617	-	-	3.693	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.053.108	28.649	-	2.034.768	24.089	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	18	-	1	11	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	400.753	587	-	419.683	527	-
c) Società non finanziarie	1.176.873	20.188	-	1.155.830	16.225	-
d) Famiglie	475.482	7.856	-	459.254	7.326	-
Totale	2.996.420	28.649	-	2.968.556	24.089	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.001.625	1.001.625	3.657	-	349	40	-	-
Finanziamenti	2.200.360	2.161.670	39.387	64.010	4.111	2.888	35.361	5.299
Totale 31.12.2022	3.201.985	3.163.295	43.044	64.010	4.460	2.928	35.361	5.299
Totale 31.12.2021	3.327.360	3.302.635	24.133	58.826	4.551	2.202	34.737	4.146
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi



4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	99.479	99.479	4.598	1.148	404	652	102	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	6.245	35	-	803	10	-
4. Nuovi finanziamenti	179.324	179.309	5.947	6.820	536	800	872	-
Totale 31.12.2022	278.804	278.788	16.790	8.002	940	2.254	983	-
Totale 31.12.2021	235.891	235.891	16.255	905	851	1.696	132	-

* Valore da esporre a fini informativi



SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31 dicembre 2022			VN	FV 31 dicembre 2021			VN
	L1	L2	L3	31-dic-22	L1	L2	L3	31-dic-21
A. Derivati finanziari	-	16.315	-	99.633	-	1.033	-	42.515
1. <i>Fair value</i>	-	16.315	-	99.633	-	1.033	-	42.515
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	16.315	-	99.633	-	1.033	-	42.515

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla edditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.315	-	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	16.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-



SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Passadore Servizi e Consulenze S.r.l.	Genova	Genova	100	

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
A. Esistenze iniziali	250	-
B. Aumenti	-	250
B.1 Acquisti		250
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	250	250
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-



SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
1. Attività di proprietà	60.959	55.506
a) terreni	14.880	14.880
b) fabbricati	39.866	34.927
c) mobili	941	762
d) impianti elettronici	1.677	1.435
e) altre	3.595	3.502
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	8.176	10.635
a) terreni	-	-
b) fabbricati	8.171	10.444
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	5	191
Totale	69.135	66.141
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per quanto riguarda la vita utile delle varie categorie di attività materiali si riportata la tabella di sintesi:

	<i>vita utile (in anni)</i>
Terreni	indefinita
Fabbricati	50
Mobili e arredi	7/9
Impianti	4/10



Rivalutazioni effettuate

	Mobili e arredi	Impianti e macchinario	Immobili
Rivalutazione ai sensi legge 02.12.75 n. 576			466
Rivalutazione ai sensi legge 19.03.83 n. 72	184	196	5.400
Rivalutazione ai sensi legge 29.12.90 n. 408			4.902
Rivalutazione ai sensi legge 30.12.91 n. 413			6.719
Rivalutazione ai sensi legge 21.11.00 n. 342			7.230
Rivalutazione ai sensi legge 23.12.05 n. 266			28.730
	184	196	53.447
TOTALE			53.827

La tabella sopra riportata si riferisce alle rivalutazioni di legge effettuate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

Si fa presente che, in sede di prima applicazione degli IAS, i valori rivalutati sono stati compresi nella ricostruzione del costo storico secondo i nuovi principi contabili.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

Non si segnalano attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute e disciplinate dallo IAS 2.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	14.880	58.731	10.154	9.166	16.005	108.936
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.360	9.392	7.731	12.312	42.795
A.2 Esistenze iniziali nette	14.880	45.371	762	1.435	3.693	66.141
B. Aumenti:	-	5.892	435	723	1.372	8.422
B.1 Acquisti	-	76	435	723	1.372	2.606
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5.816	-	-	-	5.816
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	3.226	256	481	1.465	5.428
C.1 Vendite	-	-	-	183	71	254
C.2 Ammortamenti	-	3.226	256	298	852	4.632
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	542	542
D. Rimanenze finali nette	14.880	48.036	941	1.677	3.600	69.135
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.317	9.648	8.028	12.976	44.969
D.2 Rimanenze finali lorde	14.880	62.353	10.589	9.705	16.576	114.104
E. Valutazione al costo	14.880	48.036	941	1.677	3.600	69.135

La tabella include le variazioni del diritto d'uso relativo ai contratti di leasing in essere così come indicato dal principio contabile IFRS 16.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.



In conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali, nella voce non sono ricompresi gli oneri pluriennali costituiti da costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà adibiti a dipendenze della Banca: tali oneri sono ricompresi nella voce “120 Altre attività”.

8.7 Attività materiali detenute a scopo d’investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non si segnalano attività materiali ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute e disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c.)

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31-dic-22		Totale 31-dic-21	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	271	-	203	-
di cui: software				
A.2.1 Attività valutate al costo:	271	-	203	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	271	-	203	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	271	-	203	-



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	505	-	505
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	302	-	302
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	203	-	203
B. Aumenti	-	-	-	269	-	269
B.1 Acquisti	-	-	-	269	-	269
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	201	-	201
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	201	-	201
- Ammortamenti	X	-	-	201	-	201
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	271	-	271
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	325	-	325
E. Rimanenze finali lordi	-	-	-	596	-	596
F. Valutazione al costo	-	-	-	271	-	271

Legenda: DEF = a durata definita - INDEF = a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce “Attività immateriali”.



SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Al 31 dicembre 2022 le attività fiscali, per le quali esiste la ragionevole certezza del recupero futuro, ammontano a 18.245 migliaia di euro, di cui 1.306 migliaia di euro sono riferite ad attività correnti e la parte rimanente, pari a 16.939 migliaia di euro, ad attività anticipate.

Per quanto concerne le attività fiscali anticipate l'esito del probability test ha dimostrato la capacità della Banca di recuperarle sulla base delle prospettive di reddito future con le tempistiche di relativo rigiro previsto o stimato.

Le attività fiscali correnti sono principalmente costituite da crediti verso l'Erario per Iva altre ritenute e agevolazioni fiscali.

Si evidenzia che non si sono verificate le condizioni previste dalla legge n° 214/2011 per la trasformazione di talune imposte anticipate in crediti di imposta.

Per quanto riguarda le passività fiscali, l'ammontare complessivo è pari a 3.471 mila euro, dei quali 2.955 mila euro sono relativi a passività correnti e 516 mila euro a passività differite.

Le passività fiscali correnti sono costituite principalmente dal versamento a saldo delle imposte relative all'esercizio 2022 e dal debito IVA al 31 dicembre 2022.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31-dic-22
- Accantonamento fondi rischi	471
- Svalutazione crediti e banche	1.448
- Oneri relativi al personale	373
- Compenso agli Amministratori	24
- Immobilizzazioni materiali	110
- Rettifiche di valore titoli	6
- Fondo TFR	62
- Altre	-
Totale	2.494

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31-dic-22
- Accantonamento per TFR	23
- Valutazione attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	14.171
- Mutamento principi contabili	180
- Valutazione partecipazioni	71
Totale	14.445



10.2 Passività per imposte differite: composizione

IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31-dic-22
- Valutazione titoli	-
Totale	-

IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31-dic-22
- Valutazione Titoli di Capitale valutati al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	448
- Mutamento principi contabili	68
Totale	516

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2022	2021
1. Importo iniziale	2.644	2.817
2. Aumenti	408	325
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	408	325
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	408	325
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	558	498
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	558	498
a) rigiri	558	498
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.494	2.644



10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2022	2021
1. Importo iniziale	1.657	1.973
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	218	316
3.1 Rigiri	218	316
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.439	1.657

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2022	2021
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazione per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	-	-



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2022	2021
1. Importo iniziale	1.378	268
2. Aumenti	13.102	1.139
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.102	1.139
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13.102	1.139
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	35	29
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	35	29
a) rigiri	35	29
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	14.445	1.378

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2022	2021
1. Importo iniziale	598	1.498
2. Aumenti	2	153
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	153
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	153
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	84	1.053
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	84	1.053
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	84	1.053
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	516	598



10.7 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce “Le attività e le passività fiscali”.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-dic-22	31-dic-21
- Assegni di c/c tratti su banche	6.401	4.982
- Partite diverse da addebitare	1.371	1.176
- Rettifiche per operazioni di incasso crediti per conto di terzi	464	-
- Crediti verso l'Erario	26.897	11.533
- Risconti attivi	1.142	908
- Migliorie su beni di terzi	2.806	2.863
- Titoli e cedole da regolare	1.301	2.781
- Altre partite	48.845	35.014
Totale	89.227	59.257

La voce “Altre partite” si compone, principalmente, degli stanziamenti attivi relativi a ricavi di competenza dell'esercizio per un importo pari a circa 5,8 milioni di euro, delle somme versate a titolo di “*Default Funds*” per l'operatività nei mercati MTS Repo per un importo pari a circa 37,4 milioni di euro e dei depositi attivi versati dalla Banca a titolo di marginazione dei contratti derivati in essere per un importo pari a circa 2,5 milioni di euro.



PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-22				Totale 31-dic-21			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	743.367	X	X	X
2. Debiti verso banche	43.997	X	X	X	8.062	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	43.913	X	X	X	5.420	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	2.381	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	84	X	X	X	261	X	X	X
Totale	43.997	-	-	43.997	751.429	-	-	751.429

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-22				Totale 31-dic-21			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	4.160.333	X	X	X	3.646.704	X	X	X
2. Depositi a scadenza	4.713	X	X	X	4.107	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	8.423	X	X	X	10.862	X	X	X
6. Altri debiti	7.009	X	X	X	6.747	X	X	X
Totale	4.180.478	-	-	4.180.478	3.668.420	-	-	3.668.420

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-dic-22				Totale 31-dic-21			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	17.888	-	-	17.888	41.014	-	-	41.014
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	17.888	-	-	17.888	41.014	-	-	41.014
Totale	17.888	-	-	17.888	41.014	-	-	41.014

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce “altri titoli” si riferisce agli assegni circolari emessi dalla banca e ancora in circolazione alla data di bilancio.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Ai sensi dell'applicazione del principio IFRS 16 la Banca in qualità di locatario presenta un totale dei flussi finanziari in uscita per i *leasing* pari a euro 8,4 milioni.



SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-22					Totale 31-dic-21				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	45.430	-	519	-	-	34.318	-	95	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	519	-	X	X	-	95	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	519	-	X	X	-	95	-	X
Totale (A+B)	X	-	519	-	X	X	-	95	-	X

Legenda: VN = valore nominale o nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - FV* = *fair value* calcolato escudendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione strutturate.



SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31-dic-22			VN	Fair value 31-dic-21			VN
	L1	L2	L3	31-dic-22	L1	L2	L3	31-dic-21
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	1.307	-	60.067
1) Fair value	-	-	-	-	-	1.307	-	60.067
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	1.307	-	60.067

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per la composizione e movimentazione delle “passività fiscali” si rinvia alla sezione 10 dell’attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-dic-22	31-dic-21
- Debiti verso fornitori	2.665	3.530
- Partite da accreditare alla clientela e a banche per operazioni diverse	8.241	8.902
- Titoli e cedole da regolare	1.527	3.455
- Contributi da versare agli enti previdenziali	1.277	1.285
- Competenze riguardanti il personale	3.709	4.380
- Ritenute e imposte da versare all’Erario	3.048	5.265
- Imposte da versare all’Erario per conto terzi	4.352	9.128
- Risconti Passivi	535	469
- Partite illiquide	29.767	27.859
- Altre partite	16.486	791
Totale	71.605	65.064

La voce “Partite illiquide” si riferisce a partite di portafoglio effetti e altre operazioni di incasso e pagamento da regolare; mentre la voce “Altre partite” è composta principalmente, oltre ad altre partite minori, da depositi ricevuti a titolo di marginazione dei contratti derivati in essere, operazioni in sospeso ed eccedenze di cassa della sede e delle filiali.



SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
A. Esistenze iniziali	2.905	3.340
B. Aumenti	186	94
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	44	-
B.2 Altre variazioni	142	94
C. Diminuzioni	778	529
C.1 Liquidazioni effettuate	171	528
C.2 Altre variazioni	607	1
D. Rimanenze finali	2.313	2.905

9.2 Altre informazioni

Le valutazioni sono effettuate mediante l'applicazione di un modello previsionale attuariale che consente, per ciascun lavoratore dell'azienda, in base ad ipotesi economiche e demografiche realistiche e coerenti, di individuare con presumibilità tecnicamente fondata i flussi temporali e dimensionali delle future erogazioni del TFR, in modo tale da quantificare le relative passività di bilancio ed il costo di competenza dell'esercizio, con particolare riguardo agli utili o perdite attuariali generati dall'effettivo verificarsi degli eventi, o da variazioni delle ipotesi e dei parametri generali.

La metodologia adottata per la valutazione attuariale del TFR può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Banca in caso di uscita del dipendente nonché a fronte di richieste di anticipi;
- attualizzazione, alla data di rivalutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

Il *tasso annuo di attualizzazione* utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA pari al 3,63%.

Il *tasso annuo di inflazione* è stato assunto pari al 2,30%.



Il *tasso annuo di incremento del TFR* come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è definito come il 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali è stato assunto pari al 3,225%.

Si riportano di seguito le basi demografiche utilizzate.

Probabilità di decesso: sono state assunte quelle della tavola ISTAT "Mortalità della popolazione italiana per provincia/regione di residenza - anno 2009", nella misura del 100% per entrambi i sessi.

Probabilità di invalidità: sono state desunte da quelle risultanti dalle tavole INPS sull'inabilità dei lavoratori dipendenti distinte per età e per sesso.

Probabilità di dimissioni anticipate (turnover): Sono mantenute le seguenti probabilità, costanti per ogni età e differenziate per sesso:

- 1,50% per i maschi;
- 1,25% per le femmine.

Probabilità di anticipazioni di TFR: sono definite costanti per ogni età, differenziate per genere ed in funzione del fatto che sia stata o meno già percepita un'anticipazione.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	237	186
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.348	2.921
4.1 controversie legali e fiscali	1.726	2.306
4.2 oneri per il personale	622	615
4.3 altri	-	-
Totale	2.585	3.107



10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	2.921	2.921
B. Aumenti	-	-	959	959
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	959	959
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	1.532	1.532
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	934	934
C.2 Variazioni dovute a modifiche de tasso di sconto	-	-	25	25
C.3 Altre variazioni	-	-	573	573
D. Rimanenze finali	-	-	2.348	2.348

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	53	-	2	55
2. Garanzie finanziarie rilasciate	133	-	48	182
Totale	186	-	50	237



10.4 Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate

Non sono presenti fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La consistenza al 31 dicembre 2022 degli altri fondi ammonta a 2.348 migliaia di euro in diminuzione rispetto alle 2.921 migliaia di euro già accantonati alla fine del precedente esercizio. I movimenti del fondo sono riconducibili maggiormente a nuovi accantonamenti per complessivi 959 migliaia di euro quasi totalmente riconducibili ad un'unica causa revocatoria, utilizzi per 934 migliaia di euro e rilasci di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per 573 migliaia di euro derivanti sia dall'aggiornamento delle valutazioni di rischio sulla base dell'evolversi del contenzioso che da sistemazioni di controversie senza o con minori esborsi rispetto a quanto stimato.

La componente principale di tali fondi è rappresentata dalla voce 4.1 "controversie legali e fiscali" in materia di revocatorie fallimentari, di contenziosi in essere e passività probabili.

Gli stanziamenti in essere al 31 dicembre 2022 sono considerati adeguati per far fronte alle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei contenziosi sopraindicati, nella consapevolezza di aver sempre operato nell'osservanza delle norme vigenti e nel pieno rispetto degli interessi della propria clientela.

La voce 4.2 "oneri per il personale" include la passività relativa ai premi di anzianità che in base al contratto integrativo vanno erogati ai dipendenti che raggiungono i 25 anni di servizio. La stima di tale passività al 31 dicembre 2022 è stata effettuata, impiegando la medesima metodologia e le stesse ipotesi attuariali, demografiche e socio economiche utilizzate per la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto, da un attuario indipendente, in conformità al principio contabile IAS 19.



SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-22	Importo 31-dic-21
1. Capitale	150.000	150.000
2. (Azioni proprie)	(1.347)	(7)
Totale	148.653	149.993

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 15.000.000 azioni del valore nominale di euro 10 cadauna.

La Banca al 31 dicembre 2022 detiene n° 50.545 azioni proprie.

La movimentazione delle azioni proprie è descritta nell'apposito prospetto della Relazione sulla gestione.



12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	15.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(295)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.999.705	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	50.250	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	50.250	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.949.455	-
D.1 Azioni proprie (+)	50.545	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.000.000	-
- interamente liberate	15.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La Voce 140 dello stato patrimoniale risulta così composta:

Voci/Tipologie	31-dic-22	31-dic-21
Riserve di utili		
- riserva legale	36.464	33.402
- altre riserve	61.668	42.522
- di cui: riserve da prima applicazione IFRS	42	42
Totale	98.132	75.924

Le variazioni delle riserve di utili fanno riferimento al riparto dell'utile dell'esercizio precedente; in particolare la Riserva legale si incrementa di 3.062 mila euro, la Riserva statutaria si incrementa di 6.125 mila euro e la Riserva straordinaria aumenta di 13.020 mila euro.

Tra le altre riserve è ricompresa la riserva di FTA da prima applicazione del principio contabile IFRS 9 che ammonta a 42 mila euro.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.



12.6 Altre informazioni

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e alla distribuibilità delle riserve.

Voci/Tipologie	31-dic-22	31-dic-21	Quota disponibile
Riserve di capitale			
- riserva da sovrapprezzo emissione	91	91	A - B - C
Riserve di utili			
- riserva legale	36.464	33.402	B
- riserva statutaria	23.643	17.518	A - B - C
- riserva straordinaria	36.636	24.955	A - B - C
- riserva acquisto azioni proprie	1.347	7	indisponibile
- altre riserve di utili	42	42	A - B - C
Riserve da valutazione			
- riserve ex Dlgs 38/2005: leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429	A-B
- riserve ex Dlgs 38/2005: attività finanziarie FVOCI	(23.513)	4.014	indisponibile
- riserva per variazioni attuariali trattamento fine rapporto	117	(200)	indisponibile
Totale	82.256	87.258	

Legenda: A = per aumento di capitale sociale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	98.580	28	22	98.629	66.230
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	3.326	-	-	3.326	3.883
d) Altre società finanziarie	7.051	-	-	7.051	9.843
e) Società non finanziarie	80.389	28	20	80.436	50.801
f) Famiglie	7.814	-	2	7.816	1.703
2. Garanzie finanziarie rilasciate	154.173	184	320	154.676	132.103
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	5.144	-	-	5.144	5.144
d) Altre società finanziarie	10.398	-	-	10.398	8.260
e) Società non finanziarie	133.317	158	320	133.795	110.727
f) Famiglie	5.315	25	-	5.340	7.972



2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	7.738	5.112
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	7.738	5.112
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

La voce “Altri impegni” è costituita da impegni per garanzie da rilasciare di natura commerciale, da impegni verso fondi O.I.C.R. per l’importo residuo da richiamare.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-22	Importo 31-dic-21
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	73.870	82.444
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	333.349	749.227
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	12
1. regolati	12
2. non regolati	-
b) Vendite	12
1. regolate	12
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	1.491.262
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.640.757
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	53.510
2. altri titoli	3.587.247
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.561.165
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.854.653
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2022.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti passività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2022.

7. Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2022 non vi erano operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti attività a controllo congiunto.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2022	2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	64	-	-	64	53
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	-	-	21	8
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	43	-	-	43	45
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.053	-	X	5.053	1.214
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.969	31.897		38.866	24.159
3.1 Crediti verso banche	877	2.667	X	3.544	977
3.2 Crediti verso clientela	6.092	29.230	X	35.322	23.182
4. Derivati di copertura	X	X	206	206	-
5. Altre attività	X	X	4.249	4.249	18
6. Passività finanziarie	X	X	X	4.618	7.981
Totale	12.086	31.897	4.455	53.056	33.425
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio a fronte delle posizioni classificate come deteriorate ammontano a 526 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi maturati nel 2022 su attività finanziarie denominate in valuta estera ammontano a 1.412 mila euro.



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2022	2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.082	-	-	7.082	4.464
1.1 Debito verso banche centrali	3.372	X	X	3.372	3.667
1.2 Debiti verso banche	2.050	X	X	2.050	12
1.3 Debiti verso clientela	1.660	X	X	1.660	785
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	532	532	620
6. Attività finanziarie	X	X	X	166	1.569
Totale	7.082	-	532	7.780	6.653
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	168			168	194

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 - Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi maturati su passività denominate in valuta ammontano a 412 mila euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2022	2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	326	620
C. Saldo (A-B)	(326)	(620)



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di in impegno irrevocabile	16.712	21.128
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordine per conto dei cliente		
1.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	6.472	4.472
1.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali	9.576	12.021
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	535	568
f) Servizi amministrativi centrali per la gestione di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento		
1. Conti correnti	2.602	2.850
2. Carte di credito	1.174	1.057
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	591	445
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.281	2.750
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	324	328
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1	1
3. Altri prodotti di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni ad erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	910	973
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	1.410	978
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterati di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	20.240	18.975
Totale	63.828	66.546



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2022	2021
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	9.576	12.021
2. collocamento di titoli	16.712	21.128
3. servizi e prodotti di terzi	1	1
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari	74	10
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	74	10
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- proprie	-	-
- delegate da terzi	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	517	557
d) Servizi di incasso e pagamento	1.281	1.217
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	243	237
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziari ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	1.138	958
Totale	3.010	2.742



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2022		2021	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	931	-	181
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.932	-	1.456	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	1.932	931	1.456	181

La voce comprende proventi legati a quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL' ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	486	117	2	367
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4.721
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	3	-	-	3
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale	-	489	117	2	5.091



SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL' ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2022	2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	16.409	3.351
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	274	837
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	16.683	4.188
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	261	10
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	15.385	3.703
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	15.646	3.713
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.037	475
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-



SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2022			2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.082	-	1.082	2.348	-	2.348
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	1.150	103	1.047	10.470	-	10.470
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	2.232	103	2.129	12.818	-	12.818
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenza (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	307	-	(307)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	0
1.3 Quote OICR	1.773	-	957	7	809
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.773	-	1.264	7	502



**SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO -
VOCE 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo
ammortizzato: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			Totale 2022 (1)-(2)	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre					
A. Crediti verso banche	21	-	-	-	13	-	-	8	26
- Finanziamenti	6	-	-	-	3	-	-	3	-1
- Titoli di debito	15	-	-	-	10	-	-	5	27
B. Crediti verso clientela	1.411	1.502	181	4.448	1.472	785	2.589	2.696	2.246
- Finanziamenti	1.357	1.472	181	4.448	1.418	785	2.589	2.666	2.181
- Titoli di debito	54	30	-	-	54	-	-	30	65
Totale	1.432	1.502	181	4.448	1.485	785	2.589	2.704	2.272

**8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo
ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
			Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	84	-22	-	71	133	1.025
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	37	-	6	43	770
4. Nuovi finanziamenti	5	544	-	776	1.325	883
Totale	89	559	-	853	1.501	2.678



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			Totale 2022 (1)-(2)	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	75	26	-	-	44	-	-	57	115
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	75	26	-	-	44	-	-	57	115

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Utili (A)	Perdite (B)	Risultato netto (A+B)
- Modifiche contrattuali	24	(60)	(36)
Totale	24	(60)	(36)



SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2022	2021
1) Personale dipendente	36.651	35.873
a) salari e stipendi	25.952	25.370
b) oneri sociali	6.860	6.697
c) indennità di fine rapporto	1.574	1.482
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	44	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	583	549
- a contribuzione definita	583	549
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.638	1.775
2) Altro personale in attività	395	429
3) Amministratori e sindaci	2.199	2.061
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	39.245	38.363

La voce 3) Amministratori e sindaci non comprende il compenso al Consiglio d'Amministrazione ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto; tale ammontare infatti viene deliberato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio.



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	420
a) dirigenti	18
b) totale quadri direttivi	175
- di cui: di 3° e 4° livello	88
c) restante personale dipendente	227
Altro personale	6
Totale	426

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono presenti, al 31 dicembre 2022, fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella tabella 10.1 al punto "i", sono inclusi i costi di polizze assicurative, incentivi all'esodo, buoni pasto e formazione.



10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2022	2021
Imposte indirette e tasse	11.841	11.869
Compensi a professionisti e consulenze diverse	1.024	1.143
Premi assicurativi	-	-
Canoni locazione e manutenzione software	2.363	2.347
Gestione e noleggio automezzi	861	799
Postali	419	406
Telefoniche, internet e trasmissione dati	585	541
Stampati e cancelleria	185	145
Vigilanza e trattamento valori	457	448
Spese di trasporto	249	242
Servizi inerenti l'attività bancaria	1.772	1.563
Fitti passivi	265	190
Pulizia locali	601	515
Illuminazione e F.M.	975	309
Manutenzione mobili, impianti, macchinari	1.083	1.910
Contributi associativi	397	386
Contributo ordinario ex-ante al Fondo di Risoluzione Europeo e al FITD	4.469	3.576
Contributo addizionale al Fondo di Risoluzione Europeo	-	537
Contributo adesione allo Schema Volontario (FITD)	7	-
Pubblicità e rappresentanza	903	648
Canoni e costi per centri applicativi ed enti gestori	1.762	1.965
Altre	1.078	1.109
Totale	31.296	30.648

Nella voce "Fitti Passivi" sono ricompresi affitti su immobili che non sono rientrati nel perimetro IFRS 16 in quanto relativi a contratti di breve periodo o modico valore.

Come rappresentato nella parte del presente bilancio relativa alle politiche contabili, i canoni di affitto relativi ai contratti di leasing non sono più registrati per competenza tra le spese amministrative ma sostituiti, da un lato, dall'ammortamento dei diritti d'uso e, dall'altro, dalla rilevazione degli interessi di competenza maturati sulla passività del leasing.



SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2022	2021
Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	(52)	-	(52)	29

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sono presenti accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate al 31 dicembre 2022.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2022	2021
Controversie legali	(900)	580	(320)	191



**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI -
VOCE 180**

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	2.437	-	-	2.437
- Diritti d'uso acquisti con il <i>leasing</i>	2.460	-	-	2.460
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	4.897	-	-	4.897

**SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI
- VOCE 190**

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	201	-	-	201
A.2 Diritti d'uso acquisti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	201	-	-	201



SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2022	2021
A. Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	371	253
B. Altri	1.226	1.361
	1.597	1.614

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2022	2021
A. Recupero di imposte e tasse	11.016	11.041
B. Fitti e canoni attivi	116	132
C. Recupero di spese su depositi e c/c	260	183
D. Altri recuperi di spese	830	796
E. Altri Proventi	1.540	2.062
	13.762	14.214

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2022	2021
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	11	9
- Perdite da cessione	(10)	(8)
Risultato netto	1	1



**SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ
CORRENTE - VOCE 270**

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2022	2021
1. Imposte correnti (-)	(16.364)	(14.058)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(86)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	560	746
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge 214/2011 (+)		-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(147)	(197)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(16.037)	(13.509)

Le imposte di competenza dell'esercizio di cui al punto 6 sono così formate:

- accantonamento per IRES 12.916 migliaia di euro
- accantonamento per IRAP 3.121 migliaia di euro.

Per le variazioni di cui al punto 4 e 5 si rinvia alle imposte anticipate e differite illustrate in precedenza nella Sezione 10 dell'Attivo.



19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	51.076	
Base imponibile Irap (1)		81.473
Ricavi non tassabili e altre variazioni permanenti in diminuz. ai fini Ires e Irap	-5.123	-35.594
Costi non deducibili e altre variazioni permanenti in aumento ai fini Ires e Irap	2.606	11.283
Variazioni per differenze aliquote Irap regionali		-485
Totale (a) Imponibile per competenza	48.559	56.677
Imposte di competenza dell'esercizio		
Onere fiscale teorico		
(a) * 27,5% Ires + (a) *5,57 % Irap (2)	13.354	3.157
Riduzione imposte esercizio (crediti imposta)	-560	
Varizioni imposte esercizi precedenti	57	29
(b) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
(c) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.536	52
(d) Rigiro delle differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	-	-
(e) Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	-1.938	-703
Totale (f = a+b+c+d+e) Imponibile fiscale corrente	48.157	56.026
Imposte correnti dell'esercizio		
(f)*27,5% Ires + (f)*5,57 % Irap (2)	13.243	3.121

(1) Come definita art. 6 D.Lgs 446/1997

(2) L'aliquota Irap è stata conteggiata al 5,57% per tutte le Regioni



SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Per la determinazione dell'utile per azione ordinario si è utilizzata la media ponderata del numero delle azioni in circolazione pari a 14.949.455. Non vi sono in circolazione strumenti che possano comportare una diluizione del capitale.

22.2 Altre informazioni

Il principio contabile IAS n. 33 richiede l'indicazione dell' "utile per azione" (definito con l'acronimo EPS "*earning per share*"), che viene qui calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

	2022	2021
Utile per azione	2,3438	2,0418



PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	35.039	30.627
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(1.170)	1.390
a) variazione di <i>fair value</i>	(1.170)	1.390
70. Piani a benefici definiti	438	(94)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(57)	(15)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(39.503)	(6.341)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(39.560)	(4.071)
b) rigiro a conto economico	57	(2.270)
- rettifiche per rischio di credito	57	115
- utili/perdite da realizzo	-	(2.385)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	13.082	2.135
190. Totale altre componenti reddituali	(27.210)	(2.925)
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	7.829	27.702



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Individuare con precisione i rischi cui la Banca è potenzialmente esposta assume oggi più che mai un ruolo strategico al fine dell'assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione. Sulla base delle disposizioni normative ed in funzione delle caratteristiche e dimensioni della Banca, la stessa si avvale di strumenti e tecniche di mitigazione dei seguenti rischi:

- rischio di credito (e controparte, incluso il rischio paese);
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- rischio di non conformità;
- rischio di riciclaggio;
- rischio reputazionale;
- rischio di mercato;
- rischio di aggiustamento;
- rischio strategico;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio nei confronti di soggetti collegati;
- rischio di trasferimento;
- rischio residuo.

I sistemi di governo e controllo in merito ai sopraelencati rischi, sono stati adottati dalla banca al fine di garantirne il miglior presidio e assicurare la coerenza dell'operatività alla propria propensione di rischio.

Al vertice del governo dei rischi si trova il Consiglio di Amministrazione, che, nella Sua funzione di Organo di supervisione strategica, approva le politiche di gestione dei rischi e dei relativi presidi, che la Banca definisce nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Consiglio di Amministrazione nomina inoltre il Comitato Rischi, che svolge funzioni di supporto in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il RAF è lo strumento che definisce per la Banca, in relazione al massimo rischio assumibile, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti e il governo dei rischi.

La principale funzione, coinvolta nella definizione e nella valutazione dell'adeguatezza del RAF, è il Servizio *Risk Management*: esso è indipendente dalle altre funzioni aziendali che seguono la gestione operativa dei rischi e opera in autonomia, in collegamento con l'Amministratore Delegato; informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'attività svolta e dei risultati di questa; informa direttamente i sopracitati Organi aziendali su ogni carenza e violazione riscontrata. Per lo svolgimento della sua attività può avvalersi della collaborazione dei servizi della Banca, nonché di consulenti esterni.



Ove opportuno, il Servizio *Risk Management* opera da supporto all'attività di controllo svolta dal Servizio *Internal Audit*. Tale servizio, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, opera in un'ottica di terzo livello e, anche mediante verifiche ispettive, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valuta la completezza e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF. Il Responsabile del Servizio *Internal Audit* riporta al Consiglio di Amministrazione attraverso il coordinamento effettuato dal Presidente; mantiene un collegamento funzionale con l'Amministratore Delegato e un rapporto informativo con il Collegio Sindacale; informa direttamente gli organi aziendali su ogni violazione o carenza di rilievo riscontrate. Il Servizio può richiedere ed acquisire informazioni da ogni settore della Banca e sottopone a verifica, tra l'altro, le funzioni aziendali di controllo di secondo livello.

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi, così come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bancapassadore.it.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Il rischio di credito viene misurato considerando tutte le attività di rischio nei confronti della Clientela, quindi tutti i finanziamenti di cassa e di firma, in qualunque valuta denominati, e le obbligazioni della Clientela detenute dalla Banca. Si considera rischio di credito anche il potenziale inadempimento degli impegni dei garanti.

L'attività creditizia della Banca è, da sempre, caratterizzata da un estremo rigore nella selezione delle controparti da affidare e da un'attività che non fa ricorso a prodotti finanziari complessi, come i derivati a scopo speculativo, privilegiando l'erogazione di finanziamenti commerciali, con l'obiettivo di fornire alle famiglie e alle imprese, in particolare di piccole e medie dimensioni, il sostegno finanziario necessario.

Il rapporto creditizio è basato sulla fiducia e, a differenza di altri servizi bancari, spesso scaturisce da un giudizio composito fatto d'esperienza e conoscenza delle controparti, oltre che da analisi formali e sostanziali. In questo contesto, nel corso degli anni la Banca ha sviluppato una propria cultura del rischio di credito. Tale cultura, definita e promossa dall'organo di amministrazione, assicura che il credito sia concesso ai clienti che, al meglio



delle conoscenze della Banca al momento della concessione, saranno in grado di soddisfare i termini e le condizioni del contratto di credito, e che sia assistito, se del caso, da garanzie reali sufficienti e adeguate.

La cultura del rischio di credito e del suo controllo è diffusa in Banca a tutti i livelli dell'organizzazione e a tutti i membri del personale coinvolti nei processi di assunzione, gestione e monitoraggio del rischio di credito.

Le strategie aziendali, in questo senso, sono orientate da sempre ad un'attenta opera di formazione, che viene aggiornata ad ogni novità significativa.

Particolare attenzione, infatti, è rivolta alle risorse umane, sia con funzioni di controllo, che con funzioni operative, attraverso la fruizione di formazione esterna ed interna o la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari. Inoltre, tutto il personale è destinatario delle comunicazioni interne relative alle novità normative, procedurali, organizzative ed ai nuovi servizi offerti; tutta la normativa interna è consultabile tramite la intranet aziendale, così come molti documenti di normativa esterna.

Periodicamente sono convocati incontri tra la Direzione, la Rete Commerciale e i principali Servizi interni, per trasmettere e condividere le scelte e le strategie commerciali e per informare sull'andamento del settore crediti e dei crediti deteriorati.

Il forte radicamento sul territorio e la buona conoscenza delle realtà locali da parte dei responsabili delle filiali e delle Aree Territoriali, unitamente alla costante cura della relazione con gli imprenditori, le associazioni di categoria e i professionisti, permette l'instaurazione di rapporti privilegiati, che consentono alla Banca di soddisfare le esigenze delle imprese, con tempi di risposta molto contenuti.

La relazione tra Banca e Cliente è contraddistinta da interazioni frequenti e multiple; la Banca, in questo modo, intende acquisire il maggior numero di informazioni riservate, riducendo così la potenziale asimmetria informativa che contraddistingue l'attività creditizia.

La Banca, inoltre, con l'intento di venire incontro ai soggetti in difficoltà, prende in considerazione l'adesione agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali e finalizzati in particolare al sostegno creditizio delle imprese e ovviamente ha aderito all'"Accordo per il Credito".

Nel caso di eccezionali eventi meteorologici e catastrofici, che colpiscano aree in cui la Banca opera, essa promuove facilitazioni e finanziamenti a condizioni agevolate per finanziare la ricostruzione o la ristrutturazione delle attività danneggiate.

Il *leasing* ed il *factoring* vengono erogati attraverso l'intervento di società specializzate di emanazione bancaria, con le quali la Banca ha stipulato specifici accordi, che consentono di fornire alla clientela prodotti diversificati e innovativi, in sintonia con l'evoluzione dei mercati.

Nelle attività rivolte alla clientela privata confluiscano le carte di debito (*bancomat*), di credito e i finanziamenti sotto varie forme; la principale è quella dei mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali.



La Banca, per il calcolo di requisiti minimi di capitale da detenere, a fronte del rischio di credito, utilizza il metodo “standardizzato”, che suddivide le esposizioni di rischio di credito in diverse classi, per ognuna delle quali sono previsti dei coefficienti di ponderazione diversi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'evolversi e il perdurare della situazione epidemiologica conseguente alla diffusione del “COVID-19” ha prodotto danni rilevanti alle imprese italiane che operano in diversi ambiti su tutto il territorio nazionale.

A fronte delle predette difficoltà, nel corso del 2020 sono state messe in atto una serie di misure sia governative sia a livello di associazioni di settore che hanno dato la possibilità alle imprese danneggiate dall'emergenza sanitaria di richiedere moratorie su prestiti in essere e di accedere a finanziamenti a tasso agevolato con ampi periodi di preammortamento e garanzie statali.

Tali misure sono state oggetto di rimodulazione nel corso del 2021 in una logica di progressivo rientro verso condizioni di normalità che si sono raggiunte nel 2022.

In questo contesto anche l'EBA, dopo aver inizialmente concesso flessibilità alle moratorie sui prestiti, ha richiamato i criteri generali della classificazione a *forbearance*.

Il disposto congiunto delle predette misure ha avuto indubbiamente l'effetto di ritardare e “anestetizzare” temporaneamente gli effetti della pandemia sul sistema bancario: le moratorie sui prestiti hanno reso più difficoltoso il monitoraggio del merito creditizio e la loro classificazione; la possibilità per le imprese di avere accesso a nuovi finanziamenti, con almeno 24 mesi di preammortamento, ha permesso alle stesse di fronteggiare le ripercussioni economiche negative della pandemia, ma, al contempo, ha posticipato notevolmente il rimborso della quota capitale dei debiti che si sono originati in questo periodo.

Alla luce di questo contesto, la Banca ha posto in essere una serie di attività, che saranno di seguito approfondite, volte a garantire un corretto monitoraggio del merito creditizio ed un'adeguata classificazione delle attività a bilancio.

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio creditizio da parte della Banca è disciplinato da apposite *policies*: *Policy* di gestione del credito, *Policy* di classificazione dei crediti e di gestione dei crediti deteriorati, *Policy* grandi esposizioni, *Policy* operazioni di maggior rilievo, *Policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con soggetti collegati (“Parti Correlate”), *Policy* di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, Quadro autonomie del credito, integrate da regolamenti, comunicazioni di servizio e istruzioni operative. La *Policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate, unitamente al Regolamento operazioni con soggetti collegati, definisce e disciplina le politiche volte alla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse in generale, ed in particolare il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri



decisionali della Banca possa compromettere l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti dei soggetti medesimi.

Le *policy* vengono aggiornate ogni anno e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

L'erogazione del credito è disciplinata da un articolato livello di deleghe operative e livelli di autonomie deliberative previste dal Consiglio di Amministrazione, che sono definite in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare e che considerano, tra l'altro, i rischi diretti e indiretti, di gruppo economico, la forma tecnica e la durata dei finanziamenti.

La delibera relativa alla concessione di credito ai privati e alle aziende è una complessa procedura con cui la Banca va a focalizzare l'attenzione sia sulle caratteristiche economico-patrimoniali sia su aspetti più qualitativi (ad esempio il rapporto con il soggetto da affidare, il settore d'appartenenza, ecc.), che possono influire sulla delibera di fido.

Le valutazioni si basano non solo sull'analisi di elementi qualitativi e quantitativi riguardanti la situazione e l'andamento del soggetto richiedente il fido, ma anche sulla conoscenza delle sue capacità e, in caso di affidamento di un'azienda, sulla conoscenza del management della medesima e del settore in cui opera e, nell'eventualità di aziende familiari, anche sulla valutazione della continuità aziendale. Per quanto riguarda le strutture organizzative preposte al presidio e alla gestione del rischio di credito sono previsti ruoli e competenze specifiche:

- al *Consiglio di Amministrazione* compete di definire le linee generali di gestione e di controllo dei rischi in materia di erogazione del credito, nonché le autonomie delegate per la concessione degli affidamenti; al Consiglio compete inoltre di deliberare gli affidamenti che non sono oggetto di delega;
- l'*Amministratore Delegato* provvede a dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di rischio di credito;
- il *Direttore Generale* collabora con l'Amministratore Delegato nel dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di rischio di credito; sovrintende direttamente alla gestione complessiva degli affari, seguendo gli andamenti dell'Area Crediti e del relativo rischio, e coordina le attività volte al monitoraggio dell'andamento delle pratiche di fido;
- il *Comitato Fidi* approfondisce e valuta preliminarmente le richieste e le revisioni di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione; esamina i nuovi affidamenti e le modifiche delle pratiche di fido di competenza della Direzione;
- il *Comitato Intermediazione Creditizia* esamina l'andamento della raccolta e degli impieghi analizzando anche, in generale, la qualità del credito erogato; anche sulla base dell'andamento del mercato dei tassi, verifica la rispondenza delle politiche di tasso e di prezzo applicate; esamina le posizioni che presentano anomalie e ne valuta la loro eventuale classificazione tra le diverse tipologie di crediti deteriorati; esamina l'andamento dei crediti deteriorati e le rettifiche di valore, analitiche e forfettarie, da apportare ai crediti verso la clientela;
- il *Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia* è responsabile del funzionamento e dell'operatività dei Servizi che da essa dipendono, riportando direttamente al Direttore



Generale, e ne sovrintende, avvalendosi della collaborazione del *Coordinatore dei Servizi della Direzione Intermediazione Creditizia*, qualora nominato, l'operatività in termini di erogazione del credito e relativa gestione del rischio, di redditività, di volumi di raccolta e di impieghi, di operatività connessa ai diversi servizi offerti alle imprese ed ai privati, in accordo con le politiche commerciali perseguite dalla Banca; acquisisce le periodiche risultanze del monitoraggio sui rischi di credito e sull'intermediazione creditizia effettuati a cura del Servizio Crediti e della funzione *Risk Management* al fine di porre in essere gli interventi correttivi e/o intraprendere le iniziative del caso;

- il *Servizio Crediti*, che è una struttura centrale indipendente rispetto alla struttura commerciale e che riporta al Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia, presidia l'erogazione del credito dall'istruttoria della pratica fino all'eventuale estinzione, con una finalità prevalente di controllo del merito creditizio; svolge altresì la periodica revisione degli affidamenti verificando il regolare utilizzo dei fidi e la congruità della movimentazione appoggiata. Il Servizio comprende l'*Ufficio Mutui e Finanziamenti Mediolungo Termine* per l'istruttoria e la gestione delle relative pratiche di mutuo e finanziamento;
- l'*Ufficio Monitoraggio Crediti* (unità introdotta nel corso del 2020) attua una sistematica attività di monitoraggio delle esposizioni creditizie, oltre a quanto svolto regolarmente dal Servizio Crediti, con controlli di linea volti ad analizzare l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie. Sottopone le risultanze delle sue analisi alla Direzione Intermediazione Creditizia;
- il *Servizio Amministrativo Crediti* controlla la completezza e la regolarità formale della documentazione delle pratiche di fido e delle eventuali garanzie che custodisce e ha inoltre il compito, congiuntamente con il Servizio Crediti, di monitorare i legami esistenti tra i clienti, al fine di cogliere le connessioni giuridiche e/o economiche che costituiscono "gruppi di clienti connessi";
- la *Rete commerciale (Filiali e Agenzie)* gestisce la relazione con il Cliente affidato o affidando acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio e opera una preventiva selezione delle richieste di fido. Concorre con il Servizio Crediti e con l'Ufficio Monitoraggio Crediti al monitoraggio delle posizioni affidate al fine di individuare quelle che presentano segnali di degrado; in caso di anomalia, di concerto con gli uffici centrali, mette in atto, nei confronti della controparte, gli opportuni interventi. Nella loro attività le dipendenze, raggruppate per aree geografiche, sono coadiuvate da un *Responsabile di Area Territoriale* che ne sovrintende e coordina l'operatività sulla base degli indirizzi della Direzione ed è responsabile dell'andamento e del buon funzionamento delle medesime;
- il *Servizio Risk Management* verifica che l'attività dell'Area Crediti sia coerente con le linee guida e i limiti indicati dagli Organi Amministrativi della Banca nel perseguimento degli obiettivi prefissati. In particolare, svolge ad integrazione dei controlli di linea attuati dalle strutture produttive, un'attività di misurazione e controllo dei rischi connessi alla gestione del credito,



-
- segnalando eventuali anomalie; verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero;
- il *Servizio Compliance* verifica il rispetto dei regolamenti interni e delle normative esterne in tema di erogazione e gestione del credito;
 - il *Servizio Internal Audit* assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo; accerta che l'erogazione del credito si svolga correttamente, sia sotto il profilo del rispetto delle norme di Legge, degli Organi di Vigilanza ed interne, sia cogliendo l'aspetto del rischio connesso alle eventuali anomalie riscontrate; in particolare controlla gli anomali utilizzi dei fidi e il mancato rispetto delle scadenze, la corretta classificazione dei crediti, la tempestività delle revisioni e la regolarità delle garanzie rilasciate a favore della Banca;
 - il *Servizio Legale* svolge tutte le attività connesse al contenzioso giudiziale e stragiudiziale relativo ai crediti erogati dalla Banca. Cura gli adempimenti per la revoca dei fidi ed il rientro delle relative esposizioni. Il Servizio Legale, con il coinvolgimento del servizio Compliance e della Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi, svolge un'attività di assistenza e consulenza per l'aggiornamento della contrattualistica relativa alle garanzie e ai contratti di affidamento.

Nei primi mesi del 2022 il processo creditizio ed il portafoglio crediti della Banca, come peraltro il resto delle attività, sono stati oggetto di verifica ispettiva da parte di Banca d'Italia ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria.

Nella seconda metà del 2022, nel più ampio progetto di revisione e sviluppo dell'intera procedura di gestione del credito, la Banca ha avviato l'attività di adeguamento del processo di richiesta di affidamento e la conseguente implementazione procedurale per consentire l'applicazione dei criteri di concessione e monitoraggio del credito previsti dalle linee guida cosiddette "LOM" (*Guidelines on loan origination and monitoring*) emanate dall'EBA e recepite da Banca d'Italia a partire dal luglio 2021. Tali linee guida, atte a definire standard robusti e prudenti in materia di concessione creditizia, hanno lo scopo di mantenere bassi livelli di NPLs e perciò insistono sulla definizione di requisiti per la valutazione creditizia delle controparti e per la gestione dei relativi dati anche in ottica di monitoraggio degli stessi nel corso del ciclo vitale del credito. La Banca ha dunque implementato un iter operativo che, tramite l'imputazione di specifiche informazioni relative alla natura anagrafica, economica e finanziaria dei soggetti richiedenti un determinato affidamento, consente il calcolo di indicatori atti a coadiuvare l'operato dei soggetti proponenti e deliberanti. A ciò si aggiunge l'implementazione di una nuova modalità di richiesta di prima informazione presso la Centrale dei Rischi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Fin dal principio dell'emergenza sanitaria Covid-19, la Banca non è mai venuta meno alla tradizionale attività di supporto a famiglie e imprese, pur mantenendo i principi di prudenza



usualmente applicati nell'attenta valutazione del merito creditizio delle controparti, impegnandosi a fornire alla Clientela risposte competenti, veloci e precise.

Sul sito internet della Banca è stata creata ed è tuttora attiva una sezione dedicata all'emergenza sanitaria Covid-19 in cui sono stati riepilogati tutti gli interventi previsti dalla normativa e realizzati dalla Banca per il sostegno economico di famiglie, lavoratori e imprese ed è stato reso operativo un numero di telefono dedicato esclusivamente alle richieste di informazioni sulle suddette misure.

Per fornire le linee guida alla Rete Commerciale, a seguito dell'emanazione delle varie misure di sostegno previste dal Governo, sono state pubblicate delle comunicazioni di servizio interne con le quali sono stati forniti chiarimenti e interpretazioni della normativa e le principali indicazioni operative. Contestualmente sono stati organizzati incontri formativi rivolti alla Rete Commerciale.

Presso la sede centrale della Banca, è stato creato un apposito *team* di supporto alla Rete Commerciale per la gestione delle pratiche relative alle misure previste dai suddetti Decreti. Tuttavia, non sono variate le autonomie delegate nel processo di delibera degli affidamenti.

Poiché la Banca non accede direttamente al Fondo di Garanzia, ma opera tramite accordi con società di servizi, con le stesse sono stati definite, integrate ed implementate modalità operative sempre più snelle ed efficienti.

Nel corso del 2022 la Banca ha intensificato le analisi e i presidi già posti in essere nei due anni precedenti volti a garantire un corretto monitoraggio del merito creditizio e un'adeguata classificazione delle attività a bilancio, alla luce di un contesto caratterizzato sì dal progressivo rientro verso condizioni di normalità post emergenza epidemiologica, ma anche fortemente influenzato dall'instabilità geopolitica derivante dalla crisi russo-ucraina e dalle problematiche energetiche ad essa correlate, oltre che dal nuovo orientamento rialzista della politica monetaria europea.

Le valutazioni risultanti dall'analisi di varie posizioni creditizie alla luce dei succitati motivi di tensione economica, confermando in generale l'elevata qualità del portafoglio impieghi, hanno supportato attente e prudenti scelte in materia di classificazione delle esposizioni che saranno oggetto di approfondimento nei successivi paragrafi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca attribuisce una notevole importanza alla gestione e al controllo del rischio di credito, condizione essenziale per garantire una sostenibile creazione di valore.

Il sistema di controllo, in coerenza con l'approccio tradizionalmente adottato dalla Banca in conformità con quanto disciplinato dalla regolamentazione, prevede un primo livello, con controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello, con attività di verifica della conformità alle norme e di monitoraggio sulla corretta classificazione e la rispondenza delle valutazioni alle *policy* in materia e, infine, un terzo livello, allo scopo di



valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

La gestione ed il controllo del rischio di credito avvengono mediante l'utilizzo di strumenti che consentono di valutare la posizione complessiva di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi. La normativa definisce "gruppo di clienti connessi" due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio. La presenza di "connessione", la cui individuazione compete al Servizio Crediti, coadiuvato dal Servizio Amministrativo Crediti, comporta che si debba procedere all'aggregazione delle esposizioni ascrivibili ad ogni gruppo, considerandole un rischio unico.

Alla valutazione del merito creditizio si affianca l'attenzione, cui è tradizionalmente improntata la politica creditizia della Banca, ad evitare una concentrazione dei crediti in singoli settori economici nonché verso singole controparti o controparti collegate, con l'obiettivo principale di aumentare il grado di frazionamento del rischio di credito mediante adeguata diversificazione settoriale e territoriale.

La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'insolvenza di singole controparti o gruppi di clienti connessi, originata, oltre che da fattori aziendali, anche dallo sfavorevole andamento congiunturale di alcuni settori dell'economia o di aree geografiche (concentrazione geo-settoriale).

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio; in particolare, le fasce di finanziamento più elevate vengono riservate agli operatori di maggiore dimensione, purché di standing elevato - tipologie di imprese, attentamente selezionate, che siano principalmente orientate ad operare con la Banca in termini di movimentazione commerciale piuttosto che di mero sussidio finanziario - e caratterizzati da profili di rischio estremamente contenuti, nonché a primarie aziende a prevalente matrice bancaria o finanziaria.

Oltre al rischio di concentrazione, i principali fattori di rischio che la Banca monitora sono: i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il venir meno della continuità gestionale, della proprietà, i passaggi generazionali, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, il peggioramento della gestione delle imprese affidate che, visto anche in prospettiva, non garantisca più un'adeguata redditività, fattori macroeconomici strutturali, tra i quali le difficoltà registrate sui mercati di approvvigionamento, e altri fattori esterni, quali le modifiche al regime legale e regolamentare vigente.

Fermo restando che il costante contatto con il Cliente affidato e il conseguente scambio di informazioni sono alla base della gestione delle posizioni di rischio, la Banca presta anche attenzione, sia nella fase di acquisizione dei rapporti che in quella di gestione, all'esame dei mercati locali in cui operano le imprese, disponendo revisioni speciali delle aziende affidate operanti in settori ritenuti a rischio di recessione; a fronte di analisi prospettiche o di particolari eventi negativi che possono caratterizzare specifici settori economici, sono tempestivamente disposte, a livello



centrale, le opportune azioni correttive. Al fine di minimizzare la possibile manifestazione dei suddetti rischi, in sede di istruttoria viene eseguita un'approfondita analisi e valutazione che consente alla Banca di valutare il rischio cui effettivamente va incontro e di decidere le forme tecniche di concessione del credito più aderenti alle caratteristiche del Cliente. In questa fase la Banca utilizza rigorosi criteri di prudenza e va, non solo ad analizzare la situazione attuale del Cliente, ma anche a valutare come l'entità del patrimonio e la redditività del debitore potrebbero evolvere in futuro.

Viene inoltre analizzata la solidità delle garanzie eventualmente prestate. Tutte le delibere dei nuovi affidamenti e degli aumenti di affidamento, nell'ambito delle autonomie delegate, richiedono sempre la firma congiunta e sono sottoposte all'organo deliberante superiore e successivamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione; sono quindi assoggettate ad un riesame periodico, almeno una volta all'anno, volto ad accertare la permanenza delle condizioni di solvibilità del debitore, la validità e la tenuta giuridica delle eventuali garanzie, la movimentazione dei rapporti, l'elasticità degli utilizzi, nonché la remuneratività delle condizioni applicate, in relazione alla rischiosità del rapporto. Gli sconfinamenti vengono rilevati, autorizzati e segnalati alla Direzione con frequenza giornaliera, nel contesto di una gestione divenuta sempre più rigorosa anche a seguito delle modifiche regolamentari introdotte negli ultimi anni (nuova definizione di *default, calendar provisioning*). Oltre alla revisione periodica delle pratiche di affidamento, la Banca attua un attento e costante monitoraggio delle posizioni che rappresentano il portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie. Un ruolo di rilievo è svolto, oltre che dalle Dipendenze, le quali, grazie ai rapporti diretti e alle strette relazioni intrattenute con la clientela affidata, sono in grado di percepire con tempestività eventuali segnali di deterioramento, anche dall'Ufficio Monitoraggio Crediti, che esegue il costante monitoraggio delle anomalie sui crediti, utilizzando le segnalazioni provenienti dalla funzione *Risk Management* e dalle procedure informatiche, tra cui lo *scoring* andamentale, e sollecita la sistemazione delle posizioni anomale alle Dipendenze, coordinando l'attività per gli eventuali rientri.

Nell'ipotesi che, in sede di gestione del rapporto affidato o nell'ambito degli accennati controlli, emergano fatti o andamenti anomali che comportino un deterioramento del rischio, questi devono essere prontamente comunicati alla Direzione Intermediazione Creditizia affinché siano valutate con tempestività le eventuali azioni cautelative o di recupero, informandone immediatamente anche il vertice operativo aziendale. L'emergere di anomalie andamentali può attivare il processo di variazione della classificazione del credito, come definito in apposita *policy* interna.

Per il controllo e la misurazione della qualità del credito, la Banca adotta un sistema interno di calcolo dello *scoring*, finalizzato al controllo andamentale. Tale sistema, in ogni caso, considerata la politica creditizia della Banca, deve essere integrato con le informazioni non strutturate che derivano dalla prossimità col Cliente.



Nel processo di calcolo dello *scoring*, aggiornato mensilmente, vengono presi in esame ed elaborati diversi indici di tipo patrimoniale/economico (informativa di bilancio), andamentale interno (movimentazione, sconfinamenti, insoluti, etc.) e di sistema (centrale dei rischi, iscrizioni pregiudizievoli). Per ogni Cliente, mediante un calcolo combinato di tali indici, gli algoritmi della procedura forniscono un punteggio (“*score*”), che a sua volta esprime quattro classi di rischio. Inoltre, sulla base dello *scoring*, la funzione di *risk management* predisponde, per il Servizio Crediti, un set informativo per l’analisi dei clienti per cui si siano attivati o siano ancora attivi alcuni *triggers* - afferenti in particolare all’analisi di bilancio - ritenuti significativi per la valutazione e classificazione dei debitori

La Banca, che si avvale delle valutazioni del merito creditizio fornite dalla società *Fitch Ratings*, per ponderare le esposizioni verso amministrazioni pubbliche, banche centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e organismi del settore pubblico, ha adottato, per la ponderazione delle esposizioni appartenenti alla classe regolamentare delle imprese, il *rating* fornito dalla “ECAI” *Cerved Rating Agency*.

Per gli intermediari vigilati (banche), ai fini della ponderazione di rischio, viene considerato il *rating* assegnato da *Fitch Ratings* allo Stato di appartenenza dell’Intermediario.

La Banca esegue periodicamente degli “*stress-test*”, come previsto dalla disciplina prudenziale, anche di secondo pilastro, sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione del portafoglio crediti, per valutare gli impatti patrimoniali, attraverso analisi di tipo *what-if*, ipotizzando scenari di riferimento eccezionali ma plausibili. Dal 2022 nell’ambito del processo ICAAP è stata introdotta anche una quantificazione del rischio residuo, ossia del rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto; in tal senso si è formulata l’ipotesi di una perdita di valore del 30% delle garanzie ammissibili ai fini CRM e delle ipoteche su immobili residenziali e non, con la relativa valutazione dei maggiori assorbimenti patrimoniali.

Relativamente al rischio di credito, lo stress viene definito da un’analisi di scenario che, sulla base di una statistica costruita su un’ampia serie storica, consente di formulare ipotesi sui default attesi in dipendenza delle traiettorie di alcune variabili macro-economiche valutate significative.

Per il rischio di concentrazione del portafoglio crediti, lo “*stress-test*” consiste nell’ipotizzare uno “*shock*” della concentrazione del portafoglio crediti e quindi un incremento dell’indice di Herfindahl sia a livello “single name” sia a livello geo-settoriale.

La Banca non utilizza modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con l’applicazione del principio IFRS9, ai fini della valutazione di bilancio, i crediti sono classificati in 3 “*stage*” sulla base di variazioni significative del rischio di credito rispetto alla prima valutazione.



Le disposizioni dell'IFRS9 per assegnare i crediti ai vari "stage" (*staging*) prevedono che si faccia riferimento essenzialmente ai seguenti parametri:

- variazioni significative del rischio di credito, facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte,
- vita attesa delle attività finanziarie,
- altre informazioni "*forward looking*" che possono influenzare il rischio di credito.

In assenza di modelli di PD (Probabilità di *default*) che consentano di attribuire una misura alla qualità creditizia della controparte affidata all'origine dell'esposizione, non si può procedere ad un'applicazione puntuale del principio contabile; si è optato, pertanto, per un approccio semplificato, basato sull'aggregazione di classi di crediti omogenei per qualità creditizia, utilizzati ai fini gestionali e che riflettono la normativa di vigilanza.

Si assume che lo "stage 3", previsto dall'IFRS9, coincida con i crediti deteriorati previsti dalla normativa di vigilanza. Pertanto, in presenza di un rapporto classificato deteriorato ai fini di vigilanza, tutte le esposizioni riferibili alla medesima controparte sono classificate in "stage 3".

La classificazione dei crediti tra lo "stage 1" e lo "stage 2" avviene a livello di rapporto e non di controparte, pertanto i rapporti riferibili ad una medesima controparte possono essere classificati in stage diversi.

Un rapporto scaduto o sconfinato da più di trenta giorni è classificato in *stage 2*. Non sono previste compensazioni con margini disponibili su altre linee di credito intestate alla medesima controparte né limiti quantitativi minimi di rilevanza.

Un'esposizione *performing*, oggetto di concessione "*forbearance*", viene classificata in "stage 2".

La valutazione dei crediti verso la Clientela e la determinazione della relativa svalutazione ("*impairment*") è effettuata utilizzando il principio previsto dall'IFRS9 dell' "*Expected Credit Loss*", basandosi cioè sulla probabilità che si manifestino delle perdite lungo la vita del credito.

Per i crediti classificati a "stage 1" l' "*Expected Credit Loss*" è limitata a 12 mesi, mentre per i crediti classificati a "stage 2" e a "stage 3" è applicata all'intera vita del credito (*lifetime*). Se i flussi finanziari contrattuali di un credito vengono modificati, si calcola l'impatto economico sul valore attuale netto dei flussi finanziari rinegoziati rispetto ai termini contrattuali originali.

I crediti classificati in "stage 3" sono oggetto di valutazione specifiche; i singoli crediti sono iscritti in bilancio al netto delle relative svalutazioni, che tengono conto sia delle perdite attese per l'intera vita del credito sia dei tempi e dei costi di recupero.

La valutazione dei crediti deteriorati può avvenire in modo analitico per singola posizione o in modo forfettario per gruppi di posizioni omogenee sulla base di serie storiche.

Le soglie quantitative e i criteri qualitativi utilizzati per determinare le posizioni da assoggettare a valutazione forfettaria sono definiti in un'apposita *policy*.



Le rettifiche di valore analitiche sono oggetto di periodica verifica e riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, tenendo conto anche della presenza di eventuali garanzie collaterali.

Le posizioni “*in bonis*” sono assoggettate a rettifiche di valore determinate sulla base di indicatori relativi alla probabilità di *default* calcolata su crediti omogenei per rischiosità ed alla perdita attesa. Il processo di determinazione delle rettifiche di valore si completa con la verifica delle regole in materia di *Calendar Provisioning* che hanno prodotto i primi effetti, in termini segnaletici e di accantonamento, a decorrere dal mese di giugno 2021.

Pertanto, in prima istanza, vengono calcolati gli accantonamenti in applicazione dell’IFRS9 e in base ai principi contabili vigenti; se, però, tali accantonamenti non fossero sufficienti rispetto ai livelli minimi di copertura previsti ai sensi del *Calendar Provisioning* (c.d. *Minimum Loss Coverage*), si applicano ulteriori deduzioni dal capitale fino alla totale copertura delle esposizioni deteriorate, secondo uno *scheduling* prestabilito. I livelli minimi di copertura vengono distinti in base alla presenza o meno di garanzie e alla relativa tipologia.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2022, la Banca ha proseguito con il suo attento e costante monitoraggio delle posizioni che rappresentano il portafoglio crediti, analizzando l’andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare per tempo l’eventuale insorgere di anomalie, anche alla luce delle evidenze di bilancio prodotte dalle imprese con riferimento al 2021.

Lo scenario economico e finanziario di riferimento, nonostante l’esaurirsi dell’emergenza sanitaria che ha caratterizzato il precedente biennio, mantiene significativi profili di incertezza. Infatti, se sul finire del 2021 era emerso qualche segnale di rallentamento del percorso di crescita economico a causa della recrudescenza della pandemia e delle strozzature dal lato dell’offerta, il 2022 è stato connotato in rapida successione da eventi di impatto rilevante quali, in particolare, l’invasione dell’Ucraina da parte della Russia, un’inflazione in decisa crescita su scala globale, trainata dai prezzi delle materie prime e delle risorse energetiche, con una rapida trasmissione su beni alimentari e servizi e il repentino avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria, con ripetuti incrementi del tasso di interesse di riferimento.

In questo contesto, si è ritenuto opportuno mantenere, accanto ai consueti e già richiamati criteri di individuazione dello stage 2, l’approccio *judgemental* introdotto per la gestione degli effetti della pandemia. A tal fine, nel corso dell’anno sono stati condotti da parte della Direzione Crediti - tenendo anche conto delle indicazioni del *Risk Management* - approfondimenti in merito alle possibili ripercussioni sulle esposizioni in essere derivanti dal quadro di rischi e incertezze di natura geopolitica ed economico/finanziaria; per quanto attiene alla guerra in Ucraina, le approfondite analisi condotte (dapprima sulle grandi esposizioni, poi su tutto il portafoglio crediti con l’ausilio della rete commerciale) non hanno posto in evidenza rilevanti criticità. Analogamente



oggetto di verifica le esposizioni del settore energia / *multiutility* e, più in generale, i principali affidamenti della Banca per l'analisi delle ricadute sulla loro attività dell'incremento dei costi delle materie prime e dei costi dell'energia. Ad esito di dette attività di monitoraggio sono state gestite con il passaggio a *stage 2* "a giudizio" alcune situazioni ritenute più esposte ai profili di rischi e incertezze.

Le moratorie COVID sono giunte a scadenza a inizio anno; l'Ufficio Monitoraggio Crediti, con il supporto delle evidenze del Servizio *Risk Management*, elaborate mensilmente, ne ha seguito con particolare attenzione la fase di ripresa dei pagamenti, evidenziando alla Direzione l'eventuale insorgere di anomalie o di inadempimenti; le limitate posizioni con ritardi sono appostate generalmente a inadempienza probabile o ancora incluse nello *stage 2*, a conferma del fatto che l'adesione alle moratorie non ha determinato alcun allentamento dei controlli sulle esposizioni creditizie, né variazioni negli algoritmi di calcolo del punteggio di *scoring*. Con riferimento alle esposizioni che erano state classificate a giudizio a *stage 2* nel 2020 e 2021 sulla base delle analisi effettuate sui settori ritenuti maggiormente a rischio, si evidenzia che lo *stage 2* è divenuto effettivo e non più a giudizio in dipendenza di misure di *forbearance*.

Misurazione delle perdite attese

La crisi Covid-19 con i suoi peculiari caratteri di unicità e di grande incertezza circa gli effetti economici che poteva determinare ha richiesto alle Banche una rivisitazione delle metodologie di calcolo delle perdite attese per mitigare i possibili rischi di modello. Ripristinate condizioni di maggiore ordinarietà nella valutazione dei rischi, per quanto attiene alla valutazione collettiva dei crediti in *bonis* in considerazione dei profili di cautela richiesti dallo scenario attuale di rischi e incertezze, si è tuttavia ritenuto di mantenere i presidi di rafforzamento del modello "*forward looking*" posti in essere per la gestione della crisi sanitaria nell'ottica, più volte esplicitata dal regolatore, di predisporre secondo canoni di ampia prudenza le coperture economiche in grado di fronteggiare la possibile manifestazione di situazioni di difficoltà/insolvibilità della clientela. Il modello ha mantenuto i criteri usualmente presi a riferimento per la selezione delle variabili macroeconomiche (limitata onerosità di reperimento, disponibilità nel tempo delle serie storiche, agevole disponibilità di previsioni future - tanto in uno scenario "base" quanto in uno maggiormente avverso - avendo attenzione all'autorevolezza delle fonti informative); anche quest'anno, si è preservata una particolare attenzione all'utilizzo di parametri realistici appropriati e significativi, confermando comunque il ricorso a previsioni per anni specifici e ricercando in ogni caso la robustezza statistica del modello. In coerenza con tale impostazione, le variabili utilizzate, integrate nei modelli di regressione in maniera distinta per il segmento "privati" e per il segmento "imprese" - senza ulteriore distinzione per settori di attività economica data l'indisponibilità di serie storiche interne numericamente significative - sono il PIL, il tasso di disoccupazione e lo spread Btp-Bund a dieci anni mentre gli scenari previsivi sono stati definiti



attingendo alle informazioni contenute nelle Proiezioni macro-economiche per l'Italia sia per lo scenario ordinario che per quello avverso; le ipotesi sullo spread per lo scenario avverso sono state impostate in riferimento allo scenario di rischio finanziario descritto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza predisposto dal Governo uscente nel mese di settembre. Per quanto riguarda la composizione dei due scenari macroeconomici così individuati (base e avverso), in considerazione del contesto ancora incerto, è stata mantenuta la ripartizione delle probabilità di accadimento determinata in ottica prudenziale già nel precedente biennio, pesando lo scenario avverso al 75%. La “*sensitivity*” del modello “*forward looking*” al variare delle probabilità ipotizzate di accadimento dei due scenari è piuttosto contenuta; l'applicazione degli usuali parametri (75% scenario base e 25% scenario avverso) avrebbe comportato minori fondi rettificativi pari a circa il 6%. Infine, a valle di tutto il processo di determinazione delle probabilità di *default*, nonostante il venir meno dell'emergenza sanitaria e dei correlati effetti su famiglie e imprese ne consentissero l'eliminazione, per ulteriore prudenza, si è altresì mantenuta l'applicazione di un *floor* determinato in relazione alle congiunture meno favorevoli sperimentate dalla Banca nel passato.

La Banca, per mantenere criteri di maggior prudenza nella misurazione delle perdite attese, con riferimento alle moratorie ed ai nuovi finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche, ha ritenuto di non avvalersi della possibilità di considerarle parte integrante delle condizioni contrattuali ai fini della misurazione dell'*Exposure At Default* (EAD).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La concessione *del credito*, in prima istanza, si basa esclusivamente sulla capacità del debitore di generare flussi finanziari adeguati a far fronte agli impegni assunti.

Tuttavia le esposizioni creditizie, quando per il profilo di rischio o per le caratteristiche dell'operazione non sono pienamente accettabili, possono essere assistite da garanzie.

In questo caso la Banca acquisisce le tipiche garanzie relative all'attività bancaria: le garanzie reali su immobili o su strumenti finanziari e denaro, nonché quelle di natura personale.

Alla stima di valore delle garanzie reali offerte dalle controparti vengono applicati “scarti” prudenziali che variano in base alla tipologia di garanzie prestate ed alla valuta in cui sono denominate.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari quotati viene aggiornato sulla base dei prezzi di mercato, ove esistenti, ovvero sulla base di stime che tengono conto dei dati di mercato, con cadenza giornaliera, monitorato settimanalmente ed esaminato con cadenza mensile, in modo da verificare costantemente il permanere della situazione di copertura dell'affidamento accordato. Nell'ambito del *framework* di *stress testing* definito dal *Risk Management*, viene determinata un'allocazione di capitale in ipotesi di perdita di valore del 30% delle garanzie reali finanziarie e delle ipoteche su immobili residenziali e commerciali ritenute ammissibili ai fini di mitigazione degli assorbimenti patrimoniali.



Anche il rischio di concentrazione verso emittenti di strumenti finanziari in garanzia della Banca viene periodicamente monitorato.

Per quanto attiene le garanzie ipotecarie, il valore delle stesse viene quantificato con una perizia iniziale, effettuata da perito indipendente, che viene monitorata periodicamente con un metodo statistico o, ove necessario, con un aggiornamento della stessa, per sorvegliare il valore degli immobili posti a garanzia.

Il rapporto tra il finanziamento e il valore dei cespiti immobiliari offerti in garanzia deve presentare margini adeguatamente cautelativi e in grado di assorbire un eventuale ribasso del mercato immobiliare. In generale, i finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili non eccedono l'80% del valore di mercato dell'immobile posto a garanzia.

Per la valutazione degli immobili posti a garanzia dei finanziamenti, la Banca non utilizza *standard* interni ma adotta, nel rispetto delle disposizioni previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Tit. IV, Cap. 3, Allegato A, paragrafo 2, le Linee Guida ABI (emanate in prima edizione nel maggio 2011 ed aggiornate nel dicembre 2015) che tengono conto degli *standard* di valutazione internazionali (*International Valuation Standards IVS, European Valuation Standards, EVS*) e, in considerazione della realtà nazionale, del Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa).

In linea con tale scelta e secondo quanto definito in apposita *policy* interna, la Banca ricorre a soggetti esterni dotati di adeguata professionalità e indipendenti rispetto al processo di commercializzazione del credito e prevede il controllo del corretto svolgimento dell'attività di valutazione degli immobili e dell'utilizzo da parte di tali soggetti esterni degli *standard* di valutazione adottati dalla Banca.

Le garanzie personali sono per la maggior parte costituite da fidejussioni, mandati di credito ovvero lettere di "presa d'atto" rilasciate da privati o da società per le quali viene effettuata una specifica valutazione del merito creditizio.

In ogni caso, in sede di acquisizione delle garanzie e di revisione degli affidamenti garantiti, con l'ausilio del Servizio Legale, deve essere posta particolare attenzione alla validità giuridica delle garanzie stesse affinché esse siano efficaci e vincolanti per il garante, e che le stesse siano opponibili a terzi in tutte le sedi giurisdizionali, anche in caso di insolvenza dell'affidato. I contratti di garanzia sono redatti su schemi contrattuali, in linea con gli *standard* di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali.

La Banca opera tramite accordi operativi con società di servizi per accedere a garanzie pubbliche (come ad esempio, il Fondo di Garanzia per le PMI - Mediocredito Centrale) e tramite convenzioni per ottenere garanzie da parte di Confidi selezionati.

Al 31/12/2022 la Banca non ha fatto ricorso ad accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio.

La Banca non opera in derivati su crediti o in prodotti finanziari innovativi se non per la copertura dei mutui a tasso fisso.



3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

I crediti che non presentano segnali di anomalia si definiscono “*in bonis*” e si classificano come *performing*; le attività finanziarie “deteriorate”, invece, sono le attività per cassa e “fuori bilancio” verso debitori che ricadono nella categoria “*non performing*”.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento vengono classificati in funzione della gravità dell’anomalia e, in base alle istruzioni emanate dall’Autorità di Vigilanza ed alle definizioni di *non-performing exposures*, emesse dall’European Banking Authority (EBA), sono ripartiti nelle seguenti categorie:

sofferenze: sono le esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall’esistenza di garanzie anche reali e dalle eventuali previsioni di perdita;

inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie; tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;

esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: riguardano le posizioni debitorie scadute e gli sconfini continuativi per periodi superiori a 90 giorni, ma che non rientrano tra le sofferenze o le inadempienze probabili. Si evidenzia che dal 1° gennaio 2021 è divenuta operativa la nuova definizione di *default* come prevista dagli Orientamenti EBA. Come noto, la nuova definizione prevede molte novità che portano ad una classificazione più rigida delle esposizioni deteriorate. L’impatto della citata normativa è ancora più rilevante se connesso con il dispiegarsi degli effetti del *Calendar Provisioning* che impone accantonamenti prudenziali a fronte delle esposizioni deteriorate secondo un preciso *scheduling* con effetti sia sul CET1 sia sul risultato economico della Banca.

Per garantire la tradizionale qualità dei crediti della Banca e ridurre i potenziali effetti negativi descritti, è sempre più determinante una gestione delle esposizioni scadute e sconfinanti rigorosa. Pertanto, alla luce delle predette considerazioni, è stata variata la politica di erogazione del credito disponendo che non siano più concesse, in via generale, autorizzazioni allo sconfinamento. Sono state emanate nuove istruzioni sulle modalità di autorizzazione degli sconfini e sulle nuove autonomie del credito (in materia di sconfinamento). Sono stati stabiliti, inoltre, ulteriori controlli di secondo livello, volti alla responsabilizzazione del personale preposto a tali processi e a limitare le ipotesi di sconfinamento alle sole situazioni previste dalle nuove disposizioni e per le quali sia ragionevolmente certa la regolarizzazione dello stesso. Il personale preposto all’autorizzazione ed all’esecuzione di



addebiti in sconfino è stato formato al fine di prestare fin da subito la massima attenzione nel valutare il merito creditizio del cliente evitando l'insorgere di problematiche che potrebbero portare a situazioni future di deterioramento.

E' stata implementata una procedura informatica con specifici *alert* e con nuove funzioni di proiezione delle esposizioni scadute e sconfinanti al fine di gestirle e monitorarle sia da parte della Rete Commerciale sia da parte della Direzione Intermediazione Creditizia.

Il rapporto tra i crediti netti in sofferenza e il totale degli impieghi si mantiene su valori molto contenuti, rispetto alle percentuali medie del sistema bancario nazionale e con *coverage ratio* particolarmente cautelativi; tali dati sono ottenuti senza aver mai fatto ricorso ad operazioni di cessione o cartolarizzazione di crediti deteriorati

Il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e gli impieghi lordi storicamente ha sempre presentato valori inferiori al 5%, la Banca pertanto non rientra tra quelle connotate da elevata incidenza degli NPL.

Fino a che tale indice resterà al di sotto di tale limite individuato dalla normativa, la strategia di gestione degli NPL non sarà formalizzata in un piano operativo redatto annualmente.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, tuttavia, monitora trimestralmente l'andamento degli indici di rischiosità dei crediti verso la clientela, riservandosi, qualora tali indici dovessero presentare un significativo peggioramento, l'opportunità di richiedere la redazione di tale piano volto ad ottimizzare la gestione degli NPL a breve e a medio termine, a definire gli obiettivi di chiusura delle posizioni deteriorate e a massimizzare il valore dei recuperi.

La gestione dei crediti "anomali" comporta, da parte delle strutture preposte al controllo della qualità del credito, l'assunzione di interventi modulati, in relazione alla gravità della situazione, al fine di ricondurle alla normalità, oppure di mettere in atto le procedure di recupero.

3.2 Write-off

Il principio contabile di riferimento è lo IFRS 9 cap. 3, il quale prevede che un'attività finanziaria deve essere eliminata contabilmente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività stessa o quando l'attività finanziaria viene trasferita a terzi. Peraltro la Banca non ha mai fatto ricorso alla cessione di crediti.

La guida operativa al IFRS 9, nella parte che tratta dell'eliminazione contabile, introduce il principio che le attività finanziarie possono essere eliminate in tutto o in parte dalle scritture contabili qualora esista una "ragionevole aspettativa" di non recuperabilità dei flussi finanziari derivanti dall'attività stessa.

Conformemente a tale principio, la Direzione Intermediazione Creditizia, in collaborazione con il Servizio Legale, predispose periodicamente l'elenco dei crediti verso la clientela per i quali, esperite tutte le "ragionevoli" procedure di recupero, vi sia l'aspettativa di non recuperabilità dei



flussi finanziari. In tale valutazione si deve anche tenere in considerazione l'eventuale costo a carico della Banca dell'azione di recupero.

Le autonomie deliberative per l'eliminazione delle scritture contabili con addebito a conto economico sono definite in una *policy* aziendale, a seconda dell'importo e dello *status* del credito.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

I crediti della Banca non sono acquistati da terzi, ma derivano da operazioni originarie di finanziamenti a Clientela o a Banche.

La Banca eroga finanziamenti a condizioni che tengono conto della forma tecnica del finanziamento, delle garanzie ad esso associate, della natura e del rischio di insolvenza associato alla controparte. Tutti i finanziamenti concessi dalla Banca sono considerati "a condizioni di mercato" e iscritti inizialmente al costo ammortizzato, che corrisponde al *fair value* del finanziamento alla data di erogazione.

Al 31 dicembre 2022 non vi sono in portafoglio crediti deteriorati acquistati da terzi o attività finanziarie *impaired* originate ovvero considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

I "*forborne credits*" sono le esposizioni creditizie oggetto di misure e concessioni (c.d. "manovre di *forbearance*") da parte delle banche verso debitori che si trovino o stiano per trovarsi in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari ("difficoltà finanziarie"). Non è, pertanto, necessario che il debitore si sia già rivelato inadempiente, in quanto si presumono come manovre di *forbearance* anche le concessioni senza le quali si sarebbe verificata la situazione di insolvenza per il cliente. Tali esposizioni possono essere sia *performing* sia *non performing*.

Ovviamente non rientrano nelle manovre di *forbearance* le misure e concessioni attuate unicamente a fini commerciali.

Per "concessione" s'intende una delle seguenti azioni:

- una modifica migliorativa dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto, per facilitare il rientro dal debito nei confronti della Banca o evitare che si origini uno sconfinamento: il debitore è considerato incapace di rispettare le scadenze contrattuali a causa di difficoltà finanziarie che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito e la misura non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà finanziaria;
- il rifinanziamento totale o parziale ovvero ogni modifica, aumento o concessione di fido che non sarebbero stati concessi se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà finanziaria.

Una concessione può comportare una perdita per il prestatore: tuttavia, la concessione della misura di *forbearance* non comporta automaticamente la classificazione a inadempienza probabile. L'attributo *forborne* è assegnato a livello di singolo rapporto (ovvero di singola linea di credito) ed è trasversale rispetto alle categorie di esposizioni segnaletiche deteriorate e non deteriorate.



La qualificazione di un rapporto come *forborne* deriva dalla combinazione di due requisiti, uno di carattere “oggettivo” (la concessione o misura di *forbearance*), l’altro attinente la sfera “soggettiva” del cliente (la difficoltà finanziaria). Per assegnare l’attributo *forborne* devono pertanto essere verificate congiuntamente le seguenti due condizioni:

- la presenza di una concessione, ovvero una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto o il rifinanziamento totale o parziale del debito (indipendentemente dal fatto che tale concessione abbia condotto o meno ad una perdita per la Banca);
- la difficoltà finanziaria già manifesta o potenziale (indipendentemente dal sussistere di uno stato di *default* del richiedente).

Pertanto una concessione in assenza di difficoltà finanziarie o una concessione non favorevole non determinano l’attributo *forborne*. Le concessioni (a prescindere dalla forma adottata) devono risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Banca, ovvero rispetto alle condizioni che la Banca praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio.

Nelle sue valutazioni, la Banca comprende tutti i soggetti collegati alla controparte da rapporti che ne sanciscano l’appartenenza al medesimo perimetro di applicazione del consolidamento contabile, analizzando quindi il rischio che situazioni di difficoltà finanziaria che riguardino soggetti diversi dal debitore possano propagarsi all’interno del gruppo e coinvolgere anche le altre entità che ne fanno parte.

L’assegnazione nel tempo dell’attributo *Forborne Performing* o *Forborne Non Performing* richiede una specifica attività di monitoraggio da parte della Banca finalizzata ad intercettare il presentarsi di requisiti normativi per la modifica dell’attributo da *Forborne Performing* a *Forborne Non Performing* o viceversa oppure a riscontrare le condizioni normativamente previste per la perdita dell’attributo *forborne*. Tali verifiche sono svolte dall’ Ufficio Monitoraggio Crediti.

La normativa definisce una serie di condizioni che consentono la possibilità di uscita da tale attributo. Il periodo minimo di mantenimento dell’attributo *forborne* per un’esposizione dipende sia dalla classificazione dell’esposizione stessa che dalla regolarità nei pagamenti.

Il portafoglio crediti della Banca al 31/12/2022 annovera 25,7 milioni di esposizioni cui sono state concesse manovre di *forbearance*: si tratta di 215 rapporti di cui 80 *non performing* (pari a 10,9 milioni) e 135 *performing* (pari a 14,8 milioni); nel 2021 i crediti *forborne* erano 223 posizioni pari a 24,8 milioni, di cui 92 *non performing* (6,7 milioni) e 131 *performing* (18,1 milioni).

Le attività oggetto di concessioni si specificano per complessivi 17 milioni come garantite da garanzie reali, prevalentemente ipotecarie (5,75 milioni su esposizioni deteriorate e 11,27 milioni su non deteriorate).

Le esposizioni senza garanzie reali sono pari a 3,47 milioni, frazionati su 146 posizioni; infine, i restanti 5,24 milioni sono oggetto di garanzia ex Decreto Legislativo 23/2020.



Al 31/12/2022, rispetto al periodo precedente, si segnalano 39 nuove misure di *forbearance*, di cui 9 su esposizioni *non performing* e 30 su esposizioni *performing*, in decrescita rispetto all'esercizio precedente (103, di cui 20 *non performing* e 83 *performing*).

Si segnala che, nella totalità delle posizioni oggetto di concessione, quelle originatesi ante 2022, pari a 177, risalgono prevalentemente al triennio precedente e, in minor parte, agli esercizi precedenti.

Rispetto al periodo precedente, sono uscite dal perimetro delle manovre di *forbearance* 47 posizioni o per il loro ritorno in *bonis* o a seguito del loro rimborso.

Con riferimento al processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese ed agli impatti delle misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria per mitigare gli effetti dell'emergenza pandemica, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza, si rinvia alle precedenti sottosezioni "Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (*SICR*)" e "Misurazione delle perdite attese".



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.706	19.295	649	37.856	3.199.786	3.266.292
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	762.630	762.630
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	14.719	14.719
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-22	8.706	19.295	649	37.856	3.977.135	4.043.641
Totale 31-dic-21	7.692	15.765	632	5.185	3.932.663	3.961.937



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.011	35.361	28.650	5.299	3.245.029	7.387	3.237.642	3.266.292
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	763.027	397	762.630	762.630
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	14.719	14.719
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-22	64.011	35.361	28.650	5.299	4.008.056	7.784	4.014.991	4.043.641
Totale 31-dic-21	58.827	34.738	24.089	4.146	3.929.926	7.093	3.937.848	3.961.937

* Valori da esporre ai fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	5.466
2. Derivati di copertura	-	-	16.315
Totale 31-dic-22	10	-	21.782
Totale 31-dic-21	10	-	1.145



A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.640	-	-	468	503	301	480	166	15.537
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-22	34.640	-	-	468	503	301	480	166	15.537
Totale 31-dic-21	3.411	-	-	236	1.096	121	87	59	17.770



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impairted acquisite o originate			
Esistenze iniziali	4.550	341	4.891	2.202	2.202	34.738	34.738	-	-	-	-	135	1	50	42.017	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	992	73	1.065	1.296	1.296	1.981	1.981	-	-	-	-	48	1	0	4.391	
Cancellazioni diverse dai write-off	(482)	-	(482)	(170)	(170)	(713)	(713)	-	-	-	-	(18)	(0)	(1)	(1.385)	
Rettifiche riprese di valore nete per rischio di credito (+/-)	(434)	(43)	(476)	18	26	826	826	-	-	-	-	22	(0)	1	417	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(6)	-	(6)	(0)	(0)	(1.416)	(1.416)	-	-	-	-	-	-	-	(1.422)	
Altre variazioni	(162)	(12)	(174)	(417)	11,92	(54)	(54)	-	-	-	-	-	-	-	(633)	
Rimanenze finali	4.459	359	4.818	2.928	38	35.361	35.361	-	-	-	-	187	1	50	43.383	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	1.082	1.047	-	-	-	1.153	-	-	-	-	-	-	-	-	3.282	



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.569	2.848	2.155	137	9.208	286
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.882	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-22	30.451	2.848	2.155	137	9.208	286
Totale 31-dic-21	10.222	459	528	30	876	42



A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	12		-	
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	5.776	6	735		62	12
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-22	5.776	6	747	-	62	12
Totale 31-dic-21	7.066	12	398	-	44	12



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X			-	X			-	-
b) Non deteriorate	257.770	257.770	-	X	-	-	-	X	-	257.770
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	X			-	X			-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X			-	-
b) Inadempienze probabili	-	X			-	X			-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X			-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X			-	X			-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X			-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	358.012	358.012	-	X	293	293	-	X	-	357.719
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Totale (A)	615.782	615.782	-	-	-	293	293	-	-	615.489
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	24.938	24.938	-	X	-	-	-	X	-	24.938
Totale (B)	24.938	24.938	-	-	-	-	-	-	-	24.938
TOTALE (A + B)	640.720	640.720	-	-	-	293	293	-	-	640.427

* Valore da esporre ai fini informativi



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	39.777	X		39.777	31.071	X		31.071		8.706	5.299	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-	-	X		-		-	-	
b) Inadempienze probabili	23.553	X		23.553	4.258	X		4.258		19.295	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.913	X		10.913	1.499	X		1.499		9.414	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	681	X		681	32	X		32		649	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23	X		23	1	X		1		22	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	38.062	36.673	1.389	X	206	90	116	X		37.856	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	167	-	167	X	13	-	13	X		154	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.631.615	3.586.039	45.575	X	7.286	4.435	2.850	X		3.624.329	2.129	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.632	144	14.488	X	1.715	-	1.715	X		12.917	-	
Totale (A)	3.733.688	3.622.712	46.964	64.011	-	42.853	4.525	2.966	35.361	-	3.690.835	7.428
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.200	X	-	1.200	50	X		50		1.151	-	
b) Non deteriorate	1.554.129	1.553.918	211	X	188	187	1	X		1.553.942	-	
Totale (B)	1.555.330	1.553.918	211	1.200	-	237	187	1	50	-	1.555.093	-
TOTALE (A + B)	5.289.017	5.176.631	47.176	65.211	-	43.090	4.712	2.967	35.411	-	5.245.927	7.428

* Valore da esporre ai fini informativi



A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Finanziamenti in sofferenza	455	-	-	455	-	141	-	-	141	-	314	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	455	-	-	455	-	141	-	-	141	-	314	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	7.165	-	-	7.165	-	829	-	-	829	-	6.336	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	983	-	-	983	-	99	-	-	99	-	884	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	35	-	-	35	-	10	-	-	10	-	25	-
d) Nuovi finanziamenti	6.147	-	-	6.147	-	720	-	-	720	-	5.427	-
C) Finanziamenti scaduti deteriorati	280	-	-	280	-	10	-	-	13	-	270	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	62	-	-	62	-	-	-	-	3	-	62	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	218	-	-	218	-	10	-	-	10	-	208	-
D) Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	640	309	229	102	-	22	1	30	-	-	618	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	141	-	39	102	-	-	-	10	-	-	141	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	499	309	190	-	-	22	1	20	-	-	477	-
E) Altri finanziamenti non deteriorati	295.056	278.495	16.561	-	-	3.175	939	2.224	-	-	291.881	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	104.039	99.479	4.559	-	-	1.045	404	641	-	-	102.994	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	6.245	-	6.245	-	-	803	-	803	-	-	5.442	-
d) Nuovi finanziamenti	184.772	179.016	5.757	-	-	1.327	535	780	-	-	183.445	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	303.596	278.804	16.790	8.002	-	4.177	940	2.254	983	-	299.419	-

* Valore da esporre ai fini informativi



A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	33.667	24.494	667
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	341	11.135	592
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.674	265	35
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.272	262	16
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	420	43
C.2 write-off	897	-	8
C.3 incassi	798	2.125	253
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.693	281
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.482	1.365	44
D. Esposizione lorda finale	39.777	23.553	681
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.759	18.091
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	4.012	324
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	-	X
B.3 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento	526	959
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	443
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	28	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	293	1.731
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	40	2.392
D. Esposizione lorda finale	10.936	14.799
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	25.975	-	8.729	958	34	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.855	-	530	34	22	1
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.616	-	59	5	2	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	88	-	1.670	529	-	1
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	618	-	381	27	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	381	-	477	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.418	-	261	-	5	2
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	45	-	5.611	-	21	1
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	1	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	31.071	-	4.258	1.499	32	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	97.749	251.051	366.239	207.803	70.089	5.176	2.203.876	3.201.983
- Secondo stadio	-	-	3.196	9.895	3.794	11.012	15.147	43.044
- Terzo stadio	-	-	-	4.012	-	1.889	58.112	64.013
- Impaired acquisite/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	36.158	5.122	29.218	4.692	1.904	-	681.654	758.748
- Secondo stadio	-	-	-	3.882	-	-	-	3.882
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B+C)	133.907	256.173	398.653	230.284	75.787	18.077	2.958.789	4.071.670
D. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate								
- Primo stadio	125.300	477.260	187.124	102.922	14.408	13.173	657.717	1.577.904
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	200	-	-	752	952
- Impaired acquisite/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	125.300	477.260	187.124	103.122	14.408	13.173	658.469	1.578.856
Totale (A + B + C+D)	259.207	733.433	585.777	333.406	90.195	31.250	3.617.258	5.650.526



Si precisa che con riferimento ai *rating* esterni, il loro utilizzo, ove disponibili, avviene nella ponderazione delle esposizioni con controparti bancarie (*rating* di Stato di appartenenza dell'intermediario) e verso crediti *corporate*. La Banca si avvale dei *rating* emessi dalla società *Fitch Ratings* per gli Stati sovrani e si avvale come ECAI di Cerved Group S.p.A. per le esposizioni creditizie verso imprese italiane; il “*mapping*” dei rating rilasciati da quest'ultima è il seguente:

Classe di merito di credito	
1	da A1.1 a A1.3
2	da A2.1 a A3.1
3	da B1.1 a B1.2
4	da B2.1 a B2.2
5	C1.1
6	da C1.2 a C2.1

Distribuzione delle esposizioni per cassa e “*fuori bilancio*” per classi di scoring

La Banca ha adottato un sistema informativo che attribuisce uno *score* proprio a tutto il proprio portafoglio crediti.

Tale metodo di valutazione si basa su un modello di analisi in continuo aggiornamento; in particolare si elaborano molteplici parametri ed indicatori oggettivi, acquisiti sia da fonti interne che esterne alla Banca al fine anche di rilevare il rischio andamentale dei rapporti.

Pertanto, il sistema di *scoring* interno viene utilizzato nella fase di analisi del rischio e non costituisce, allo stato attuale, supporto informativo nell'*iter* di istruttorie e concessione degli affidamenti.

Si precisa infine che la Banca non adotta i modelli AIRB.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non vi sono esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)										
	Immobili ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma											
					CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie			Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite																				
1.1 totalmente garantite	834.696	493.134	124.911	5.225	-	-	-	-	72.483	406	10.463	111.304	817.926							
- di cui deteriorate	30.070	12.845	61	5	-	-	-	-	1.020	-	-	3.581	17.512							
1.2 parzialmente garantite	183.709	4.379	19.258	1.251	-	-	-	-	83.615	1.000	550	70.471	180.524							
- di cui deteriorate	7.588	-	-	20	-	-	-	-	4.072	-	-	1.319	5.411							
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite																				
2.1 totalmente garantite	125.262	4.161	42.767	7.199	-	-	-	-	1.711	-	569	68.767	125.174							
- di cui deteriorate	532	-	-	221	-	-	-	-	74	-	-	198	493							
2.2 parzialmente garantite	61.208	-	43.520	1.405	-	-	-	-	1.832	-	18	14.426	61.201							
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-							

Alla data di bilancio non vi sono le fattispecie previste dal paragrafo 15 e 38 dell'IFRS 7.

B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	33	3	-	-	6.753	1.950	25.579	1.950	5.459
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	524	580	-	-	13.128	5.587	2.639	5.587	1.095
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	8.183	1.231	1.064	1.231	435
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18	1	6	-	-	281	344	14	344	17
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	3	19	-	19	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.563.746	207	459.758	-	-	1.163.182	475.499	5.346	475.499	1.713
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	9.456	3.615	1.413	3.615	315
Totale (A)	1.563.764	208	460.347	783	-	1.183.344	483.380	33.578	483.380	8.284
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	1.150	-	50	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	77	10	173.582	10	3	1.269.407	110.873	157	110.873	21
Totale (B)	77	10	173.582	10	3	1.270.558	110.873	207	110.873	21
TOTALE (A+B) 31-dic-22	1.563.841	208	633.929	793	3	2.453.902	594.253	33.785	594.253	8.305
TOTALE (A+B) 31-dic-21	1.373.163	310	668.542	855	3	2.374.964	572.206	32.102	572.206	8.466





B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.706	31.066	-	5	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	19.295	4.258	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	649	32	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.487.833	7.462	92.078	23	30.850	3	1.082	2	50.342	2
TOTALE (A)	3.516.483	42.818	92.078	28	30.850	3	1.082	2	50.342	2
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.150	50	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.550.412	186	2.664	2	721	-	141	-	3	-
TOTALE (B)	1.551.562	236	2.664	2	721	-	141	-	3	-
TOTALE (A+B) 31-dic-22	5.068.045	43.054	94.742	30	31.571	3	1.223	2	50.345	2
TOTALE (A+B) 31-dic-21	4.961.017	41.695	24.675	34	1.740	2	1.334	2	112	-



Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	5.659	17.956	1.060	5.001	1.686	7.399	301	715
A.2 Inadempienze probabili	17.277	3.839	1.683	344	335	75	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	631	31	-	-	18	1	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.490.926	6.007	202.403	355	1.743.962	1.051	50.542	79
TOTALE (A)	1.514.493	27.833	205.146	5.700	1.746.001	8.526	50.843	794
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	1.129	50	2	-	19	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.028.137	149	209.242	3	300.609	36	12.424	-
TOTALE (B)	1.029.266	199	209.244	3	300.628	36	12.424	-
TOTALE (A+B) 31-dic-22	2.543.759	28.032	414.390	5.703	2.046.629	8.562	63.267	794
TOTALE (A+B) 31-dic-21	2.541.044	27.427	395.458	5.537	1.959.913	8.017	64.602	752



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	601.490	293	11.491	-	2.508	-	-	-	-	-
TOTALE A	601.490	293	11.491	-	2.508	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	24.938	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	24.938	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-22	626.428	293	11.491	-	2.508	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-21	491.046	283	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

- a) Valore di bilancio 3.205.877 migliaia di euro; numero delle posizioni di rischio 36;
- b) Valore ponderato 1.008.584 migliaia di euro; numero delle posizioni di rischio 31.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene partecipazioni in entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Al 31 dicembre 2022 la Banca non ha in essere operazioni di cessione di attività non cancellate (pronti contro termine).

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Ad oggi la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito che consentano di indicare il confronto tra le perdite risultanti dal modello e le perdite effettive.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato, inteso come rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, prezzo, cambio ed altri fattori di mercato), è misurato e monitorato sia in riferimento al banking book (poste a vista e a scadenza) sia al trading book (strumenti finanziari negoziati con finalità di *positioning*, *trading* e negoziazione).

La gestione dei portafogli titoli della Banca si basa storicamente su linee guida improntate a criteri prudenziali e, pur nel contesto decisamente complesso che ha caratterizzato l'esercizio appena trascorso, non si segnalano modifiche sostanziali.

Le politiche di gestione dei rischi nell'area Finanza/Titoli sono regolate dalla "Policy della Gestione della Liquidità" deliberata dal Consiglio di Amministrazione che prevede, oltre alle autonomie operative, gli indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato in funzione del rischio/rendimento atteso.

Tale *policy* definisce inoltre gli organi della Banca incaricati del controllo e del relativo monitoraggio dei rischi.

Alla Direzione sono assegnate le responsabilità relative ai criteri ed alle metodologie da adottare per la puntuale definizione del rischio nell'ambito delle linee guida stabilite, con funzioni di coordinamento ed indirizzo per la gestione finanziaria della Banca e, di conseguenza, per il controllo dei rischi correlati, analizzando i risultati delle politiche finanziarie adottate e gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni.

Nell'ambito delle politiche relative ai rischi dell'area Finanza/Titoli, sono stabilite le norme ed i limiti inerenti i rischi di mercato, tenuto anche conto dei conseguenti assorbimenti



patrimoniali, i limiti di *asset allocation* dei portafogli, i limiti operativi con controparti istituzionali, nonché i limiti di posizione su operazioni “fuori bilancio” con controparti istituzionali e clientela ordinaria.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto generalmente da investimenti in Titoli di Stato o obbligazionari ad elevata liquidità emessi da istituti bancari e primari emittenti; essi contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Tali posizioni sono sostanzialmente funzionali all’operatività richiesta dalla clientela, ed in parte finalizzate all’ottimizzazione sia dei *trend* di mercato in un’ottica di breve periodo che di una maggiore remunerazione degli investimenti.

I livelli di rischio di interesse e di prezzo sono caratterizzati da un’esposizione orientata sostanzialmente al segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile.

La Banca svolge una limitata attività in derivati finanziari utilizzati in via prudenziale allo scopo di mitigare i rischi di tasso derivanti dall’attività della Banca nei mutui.

Non si segnalano, durante l’anno, cambiamenti rilevanti all’attività di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Sono le “Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli” in allegato alla “Policy di Gestione della liquidità” deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca a dettare i limiti agli investimenti, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse nell’ambito del rischio di posizione generico previsto dalla Vigilanza Prudenziale.

Oltre ai sopra citati limiti operativi di tasso di interesse, sono applicati limiti quantitativi di portafoglio nonché qualitativi come la *duration*, la volatilità, il *rating* minimo degli emittenti e lo *standing* creditizio di questi ultimi.

Per quanto riguarda il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione, si segnala che lo stesso, in normali situazioni di mercato, risulta molto contenuto in considerazione delle caratteristiche degli investimenti, rappresentati prevalentemente da Titoli di Stato ed obbligazioni a tasso variabile e della limitata esposizione a livello quantitativo.

Non si segnalano posizioni in strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, come peraltro previsto dalla *liquidity policy* della Banca.



Il rischio prezzo si caratterizza per un'esposizione orientata esclusivamente sul segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile di emittenti affidabili.

Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al *Servizio Risk Management & Compliance*, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse e di prezzo; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso. Quotidianamente vengono prodotti specifici *report* che forniscono tutte le informazioni (tra cui *duration*, volatilità, prezzi, rendimenti, plus/minusvalenze, ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza/Titoli ed agli organismi di controllo interno.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4.912	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.376	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.819	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	12.530	4.232	6.113	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	12.769	4.221	6.111	23	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.429	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.451	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	12.471	4.137	5.946	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	12.749	4.137	5.946	-	-	-	-



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Essendo limitata l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza precedentemente illustrata, la Banca non ha sviluppato modelli interni di analisi della sensitività per tale portafoglio.

Ai soli fini informativi, si fornisce l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base. Tale effetto è determinato per la quasi totalità dalla variazione di *fair value* del portafoglio di "Hold for trading" e può essere riepilogato nella seguente tabella:

	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine d'interesse	-8	8
Risultato d'esercizio	-5	5
Patrimonio netto	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestioni e metodi di misurazione di rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book della Banca è volta ad una sana e prudente gestione del rischio, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito internamente. Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari.

In particolare, nell'ambito del portafoglio bancario, il rischio tasso ed il rischio prezzo sono concentrati all'interno del portafoglio HTCS "hold to collect and sell" e del portafoglio HTC "hold to collect". In particolare il portafoglio HTCS è costituito in via più che rilevante da Titoli di Stato domestici a tasso fisso e variabile con scadenza medio/breve e, in misura residuale, si evidenziano posizioni in titoli di stato a tasso fisso di paesi UE e in obbligazioni bancarie domestiche.

Il rischio di tasso di interesse che la Banca sostiene relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra poste



dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

Sono fonti di rischio di tasso di interesse da *fair value* l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono inoltre fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso variabile.

Le posizioni del portafoglio bancario sono, di norma, a tasso fisso e variabile e rappresentate da titoli di emittenti aventi un rating creditizio medio non inferiore a BBB- o equivalente (investment grade). In misura molto limitata e nel puntuale rispetto del richiamato rating medio, sono consentiti acquisti di obbligazioni sub investment grade con rating minimo BB-. In misura contenuta (5%) sono altresì previsti investimenti in cambiali finanziarie e certificati di deposito emessi da banche anche senza rating. Sono quindi modesti, in normali condizioni di mercato, i rischi relativi al tasso di interesse. Il rischio di prezzo del portafoglio è pertanto riconducibile principalmente ad un allargamento dello spread creditizio del debito governativo italiano.

Per la parte relativa al rischio prezzo, si segnalano altresì posizioni in quote di partecipazione in società quotate e non quotate il cui acquisto è, per specifica disposizione regolamentare, singolarmente e specificatamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Tali posizioni sono detenute con finalità di investimento durevole.

I titoli dei portafogli HTCS e HTC possono essere impegnati a cauzione e/o a garanzia a favore di terzi ovvero come collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed utilizzati per operazioni di Pronti contro termine di finanziamento con la clientela e con controparti istituzionali.

Non risultano in essere opzioni di rimborso anticipato acquistate od emesse.

I limiti agli investimenti sono stabiliti nell'ambito delle "Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli" in allegato alla "Policy di Gestione della Liquidità" della Banca, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse.

Oltre ai riferiti limiti operativi di tasso di interesse sono inoltre applicati limiti quantitativi di portafoglio, tra cui l'eventuale esposizione valutaria, nonché limiti qualitativi come la duration, la volatilità, il rating medio di portafoglio ed il rating minimo degli emittenti.

Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al Servizio Risk Management & Compliance, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso. Quotidianamente vengono prodotti specifici report che forniscono tutte le informazioni (tra cui duration, volatilità, prezzi, rendimenti, plus/minusvalenze ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza, ed agli organismi di controllo interno.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	241.372	779.601	34.308	552.954	59.319	86.775	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.429	179.641	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	421.683	2.554	1.004	6.667	9.217	8.922	7.046	-
- altri finanziamenti	799.565	417.116	5.410	36.566	118.834	42.208	157.303	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3	-	5.192	43.603	26.837	66.643	-
- altri	799.565	417.113	5.410	31.373	75.231	15.372	90.660	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	4.010.242	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	84.688	281	4.432	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	84.688	281	4.432	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	38.259	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.895	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	30.505	25.384	31.154	-	12.801	-	-	-
+ posizioni corte	2.020	1.448	1.140	4.636	32.391	33.067	25.142	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	163	1.833	27.999	28.204	18.970	8.159	1.560	-
+ posizioni corte	86.888	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	18.691	9.223	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.328	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	1.701	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	836	41.977	1.894	-	1.025	229	0	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	836	41.977	1.894	-	1.025	229	0	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	80.835	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.843	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca utilizza i modelli *standard* di valutazione dell'esposizione al rischio di tasso previste dall'attuale normativa di vigilanza non avendo sviluppato, poiché non necessari, modelli interni di analisi della sensitività per il portafoglio bancario

Ai soli fini informativi si fornisce, nella seguente tabella, l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base.

	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine d'interesse	9.448	(9.448)
Risultato d'esercizio	6.324	(6.324)
Patrimonio netto	(1.924)	1.953

Per quanto riguarda il calcolo dell'effetto sul margine d'interesse si è utilizzata una *"gap analysis"* considerando un modello che prevede 19 fasce temporali di riprezzamento/scadenza delle attività e passività comprese nel portafoglio bancario; le poste a vista sono state trattate utilizzando il sistema semplificato previsto dalla normativa di vigilanza per la determinazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

In merito alla determinazione dell'effetto sul patrimonio netto delle variazioni dei tassi relativamente al portafoglio disponibile per la vendita si è utilizzata una *"sensitivity analysis"*.



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per quanto riguarda l'operatività in valuta estera la banca è orientata principalmente ad assecondare le esigenze della clientela, gestendo di conseguenza l'attività di tesoreria in divisa. Come già precisato in precedenza nei limiti di portafoglio, la Banca ha previsto nella propria *"liquidity policy"* la possibilità di acquistare, in misura marginale, obbligazioni espresse in divisa estera quale fonte di eventuale ed opportuna diversificazione dei rischi.

Il Servizio Estero si occupa dell'operatività in cambi, operando nel mercato nazionale ed internazionale delle divise estere e dei depositi interbancari in valuta ed effettuando contrattazione di valute a pronti e a termine nonché operazioni di deposito in divisa con controparti sia residenti che non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca normalmente non effettua operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio in quanto il Servizio Estero opera sul mercato interbancario solamente al fine di pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni richieste dalla clientela.

È tuttavia possibile che i predetti eventuali investimenti in divisa attuati per il portafoglio della Banca possano essere oggetto di coperture del rischio cambio.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Franchi Svizzeri	Dollari Canadesi	Dollari Australiani	Altre valute
A. Attività Finanziarie	78.539	6.003	2.666	116	203	378
A.1 Titoli di debito	27.914	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.550	4.415	2.666	116	203	378
A.4 Finanziamenti a clientela	46.075	1.588	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	374	214	179	22	6	33
C. Passività finanziarie	74.294	6.147	2.818	117	117	185
C.1 Debiti verso banche	2.810	-	33	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	71.484	6.147	2.785	117	117	185
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	18.004	1.924	2.114	444	-	68
+ Posizioni corte	18.263	1.925	2.136	444	-	64
Totale attività	96.917	8.141	4.959	582	209	479
Totale passività	92.557	8.072	4.954	561	117	249
Sbilancio (+/-)	4.360	69	5	21	92	230

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività sul rischio di cambio in quanto il "mismatching" tra scadenze fa riferimento a partite di importo non rilevante.



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-dic-22				Totale 31-dic-21			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titolo di debito e tassi d'interesse	-	-	44	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	44	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titolo di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	45.385	-	-	-	34.318	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	45.385	-	-	-	34.318	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	45.429	-	-	-	34.318	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31-dic-22				Totale 31-dic-21			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	553	-	-	-	112	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	553	-	-	-	112	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo	-	-	519	-	-	-	95	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	519	-	-	-	95	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.072	-	-	-	207	-



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	44	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	22.928	68	22.389
- <i>fair value</i> positivo	X	152	-	401
- <i>fair value</i> negativo	X	375	-	144
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	22	22	-	44
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	45.385	-	-	45.385
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-22	45.407	22	-	45.429
Totale 31-dic-21	34.318	-	-	34.318

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha operazioni in derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL *FAIR VALUE*

La banca utilizza esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di mutui a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La banca non ha in essere operazioni di copertura di flussi finanziari.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La banca non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - *Interest Rate Swap* - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Con riferimento all'efficacia della copertura sia al momento della designazione iniziale che successive si rimanda a quanto contenuto nelle Politiche contabili - Operazioni di copertura.

E. ELEMENTI COPERTI

Gli elementi coperti fanno riferimento esclusivamente a portafogli di mutui a tasso fisso.

Per specifiche informazioni si rimanda a quanto contenuto nelle Politiche contabili - Operazioni di copertura.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-dic-22				Totale 31-dic-21			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titolo di debito e tassi d'interesse	-	-	99.844	-	-	-	102.583	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	99.844	-	-	-	102.583	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titolo di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	99.844	-	-	-	102.583	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31-dic-22				Totale 31-dic-21			Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali			
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. <i>Fair value</i> positivo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	16.315	-	-	-	1.033	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	16.315	-	-	-	1.033	-	-
2. <i>Fair value</i> negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	1.307	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	1.307	-	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	99.844	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	16.315	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	9.244	32.391	58.209	99.844
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-22	9.244	32.391	58.209	99.844
Totale 31-dic-21	8.695	31.941	61.946	102.582

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La Banca non ha operazioni in derivati creditizi di copertura.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non ha operazioni in strumenti non derivati di copertura.

D. STRUMENTI COPERTI

Le tabelle non sono state compilate in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Le tabelle non sono state compilate in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

La Banca non ha posto in essere derivati rientranti in accordi di compensazione.



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il regolamento emanato dalla Banca denominato “Policy Gestione della Liquidità” disciplina in merito al rischio di liquidità che è proprio dell’attività bancaria.

In particolare, da sempre, Banca Passadore segue la logica di reperire i fondi per la propria attività di intermediazione creditizia facendo ricorso, di norma, alla raccolta da imprese e privati; il livello degli impieghi alla clientela è mantenuto ad un livello adeguatamente inferiore a quello della raccolta da clientela. La raccolta da controparti bancarie (ivi compresa la Banca Centrale Europea) viene effettuata, ed è consentita come risorsa cui ricorrere a fronte di specifiche e motivate necessità ovvero in caso di temporanee opportunità offerte dal mercato finalizzate ad un’ottimizzazione dell’attività di tesoreria.

La politica di gestione della liquidità ha come obiettivo quello del mantenimento di adeguate riserve di liquidità tali da assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il rispetto di un sufficiente equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta, quali condizioni per garantire un’affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, la solidità finanziaria e la reputazione della Banca.

La Banca fa massima attenzione alle fonti di finanziamento, assicurando un’adeguata diversificazione e stabilità delle stesse in modo coerente con la complessità dell’attivo.

Il livello di equilibrio fra le diverse forme di raccolta e quelle di impiego viene annualmente prefissato dalla Direzione, in sede di redazione del *budget* annuale.

Eventuali scostamenti rilevati in corso d’esercizio danno luogo a interventi di riallineamento, così come eventuali opportunità d’investimento impreviste vengono subordinate ad adeguata e completa copertura di liquidità.

Il rischio di liquidità inteso come sfasamento temporale tra i flussi di cassa in entrata e in uscita è gestito, nell’ambito delle sue funzioni, dalla Direzione anche attraverso l’utilizzo, in particolari situazioni di stress, del “*Contingency Funding Plan*” appositamente previsto dalla *liquidity policy* della Banca.

La Banca adotta una struttura di limiti operativi specifici e generali intesa come uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità sia a breve termine (fino a un mese) sia strutturale (oltre il mese). Essi sono fissati dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio di liquidità, commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della Banca.

I limiti operativi riflettono l’approccio ad una crescita che non può prescindere dalla stabilità patrimoniale e volge tendenzialmente all’autosufficienza; il raccordo ai risultati delle prove di *stress*/analisi di sensitività recentemente introdotti dalla normativa di vigilanza ha confermato l’affidabilità della politica della liquidità della Banca.



Il monitoraggio e la misurazione del rischio di liquidità è effettuato mediante l'acquisizione puntuale e sistematica di tutte le informazioni relative alle operazioni di incasso e pagamento, all'attività di investimento in strumenti finanziari effettuata nell'ambito dei portafogli di proprietà e a tutti gli ulteriori flussi di tesoreria.

Gli elementi su cui si basa la misurazione del rischio di liquidità sono di seguito elencati:

- la gestione del rischio di liquidità a breve termine (operativa) ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 mese, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

La liquidità a breve è monitorata attraverso una *maturity ladder* che evidenzia i *cash flows* con scadenza su singole fasce temporali, in particolare per la valuta di regolamento degli investimenti/disinvestimenti in titoli della clientela e della proprietà. Rilevanza ha anche il sistema dei preavvisi per movimentazioni di rilievo da parte della clientela e per scadenze dei riversamenti delle imposte. A tali fini vengono anche utilizzate le metriche del LCR (*liquidity coverage ratio*) di vigilanza.

- la gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale oltre un mese, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine, incluse le posizioni fuori bilancio (potenziale "tiraggio" delle linee di credito concesse, garanzie, *margin calls*, ecc), evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

La liquidità strutturale è monitorata incorporando, in un'ottica dinamica, la previsione di *budget* delle masse di impieghi e di raccolta con i relativi scostamenti rilevati a consuntivo, tenuto anche conto dell'orizzonte temporale di vita residua contrattuale o presunta. La misurazione del rischio è fatta con riferimento alle scadenze utilizzate per la misurazione del rischio di interesse. In questo contesto, particolare rilevanza assume l'indicatore dei "giorni di sopravvivenza", il quale viene periodicamente calcolato e valutato.

La fase di monitoraggio facilita la Banca nella pronta individuazione e correzione di eventuali tensioni di liquidità.

Si precisa che non si segnalano rischi relativi a potenziali flussi di cassa in uscita ("*contingent liquidity and funding needs*") legati a clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un downgrading della Banca.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	185	-	213	-	3.060	11.097	14.731	851.400	652.000	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	92	18	387	447	6.047	11.052	256.600	16.000	-
A.3 Quote OICR	8.711	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	465.256	8.350	194.651	162.803	406.018	40.812	135.699	434.662	367.100	40.350
- Banche	7.182	-	33	90	124.417	-	15.000	-	-	40.350
- Clientela	458.074	8.350	194.618	162.713	281.601	40.812	120.699	434.662	367.100	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	4.121.295	-	-	-	1.234	-	-	-	-	-
- Banche	38.495	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.082.800	-	-	-	1.234	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	17.888	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	7.062	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.531	1.664	1.029	6.663	4.232	6.113	-	-	-
- Posizioni corte	-	7.240	1.662	1.028	6.656	4.221	6.100	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	163	-	-	-	1.833	27.925	28.277	18.970	9.720	-
- Posizioni corte	86.888	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati crediti senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	9.357	9.334	9.381	-	-	-	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.097	216	622	21.726	20.511	2.019	181	770	113	-
- Banche	12.320	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.777	216	622	21.726	20.511	2.019	181	770	113	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	83.702	-	-	-	333	4.388	-	-	-	-
- Banche	2.810	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	80.892	-	-	-	333	4.388	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	4.808	1.579	991	6.522	4.137	5.946	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.086	1.579	991	6.522	4.137	5.946	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o da eventuali disfunzioni delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; include il rischio legale - connesso principalmente alle cause passive per azioni revocatorie fallimentari, per operatività in strumenti finanziari e per vertenze diverse - ma non comprende i rischi strategici e reputazionali.

L'insieme dei rischi operativi è presidiato, nel suo complesso, dal "sistema dei controlli interni"; il Servizio *Internal Audit* ne valuta i livelli di efficacia ed efficienza attraverso un costante monitoraggio effettuato a distanza ed in loco sull'attività svolta dalle singole unità operative.

I Servizi *Risk Management* e *Compliance* svolgono tra l'altro un'attività di controllo, generale e specifico, ad integrazione degli usuali controlli di linea svolti dalle strutture produttive, con riferimento ai rischi operativi connessi all'attività posta in essere dalla Banca; per quanto attiene ai risvolti normativi e regolamentari essi operano in collaborazione con l'attività di revisione interna effettuata dal Servizio *Internal Audit*.

Il Servizio *Risk Management*, in particolare, monitora, avvalendosi delle segnalazioni delle strutture interne, il verificarsi di errori umani e tecnici e/o eventi imprevedibili nelle varie fasi di lavoro.

Nella gestione dei rischi operativi interviene il Servizio Sicurezza che provvede al presidio finalizzato alla mitigazione del rischio derivante da eventi criminosi, vandalici, eventi naturali, controllando lo stato delle difese attive e passive in essere nonché l'adeguatezza delle polizze assicurative finalizzate al trasferimento del rischio. Tale Servizio, con riferimento alle procedure informatiche/telematiche, attua una costante e attenta vigilanza sul rispetto della normativa interna soprattutto in materia di sicurezza logica e fisica, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nella Policy di Sicurezza Informatica. I rischi informatici sono limitati tramite l'adozione di procedure e prodotti atti a tutelare i dati aziendali e ad impedire accessi non autorizzati al Sistema Informativo della Banca. La protezione da attacchi ed intrusioni nei sistemi informatici è presidiata attraverso opportuni apparati e procedure che controllano e verificano le credenziali di accesso; l'adeguatezza e la funzionalità di tali apparati viene verificata periodicamente anche mediante simulazioni di intrusione.

Relativamente al mantenimento dell'operatività a fronte di eventuali emergenze, in linea con quanto disposto dalla vigente normativa in materia, è stato effettuato lo studio dei processi aziendali che ha portato alla stesura del Piano di Continuità Operativa. Tale documento contiene le indicazioni circa le modalità di intervento differenziate per tipologia di emergenza.

Per il mantenimento del servizio, qualora l'eventuale emergenza dovesse coinvolgere il Sistema Informativo, nell'ambito del predetto Piano, è stato approntato un Piano di *Disaster Recovery*,



che fa ricorso ad un sito di back-up interno. Nel corso del 2022 ha avuto luogo con esito positivo il consueto *test* annuale sulla funzionalità del sistema e delle relative procedure.

Viene prestata particolare attenzione alla formazione e all'informazione del personale della Banca sia per quanto riguarda gli aspetti inerenti la sicurezza sia per quelli inerenti l'operatività bancaria. In merito a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro, vengono periodicamente verificati i vari livelli di rischio presenti in Banca e la rispondenza degli apprestamenti atti all'eliminazione e/o alla mitigazione degli stessi. La specifica attività che si pone come obiettivo la definizione e l'individuazione di strutture, strumenti e metodologie preposti alla misurazione ed al controllo dei rischi di cui sopra, in sintonia con quanto previsto nell'ambito degli accordi di Basilea, viene effettuata anche in un'ottica prospettica per una gestione attiva dei rischi operativi. In proposito, la Banca ha scelto di adottare il "*Basic Indicator Approach*".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La stima di assorbimento patrimoniale della Banca sulla base dei dati al 31 dicembre 2022 secondo quanto previsto dal sopra citato metodo adottato, ammonta a circa 16,9 milioni di euro.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali, in rapporto alle prospettive di sviluppo ed all'evoluzione della rischiosità, è da sempre oggetto di primaria attenzione e verifica da parte degli organi amministrativi della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione delle linee strategiche della Banca, attribuisce una rilevante priorità alla consistenza e alla progressiva crescita del capitale proprio anche al fine di impiegarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio e con l'obiettivo di ottimizzare il ritorno per gli azionisti nel tempo.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-22	Importo 31-dic-21
1. Capitale	150.000	150.000
2. Sovrapprezzi di emissione	91	91
3. Riserve	98.132	75.923
- di utili	98.132	75.923
a) legale	36.464	33.402
b) statutaria	23.643	17.518
c) azioni proprie	1.347	7
d) altre	36.678	24.996
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(1.347)	(7)
6. Riserve da valutazione:	(15.966)	11.243
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.767	5.873
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(28.279)	(1.859)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	117	(200)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429
7. Utile (Perdita) d'esercizio	35.039	30.627
Totale	265.949	267.877



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31-dic-22		Totale 31-dic-21	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	401	28.680	341	2.200
2. Titoli di capitale	5.975	1.208	7.101	1.228
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.376	29.888	7.442	3.428

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.859)	5.873	-
2. Variazioni positive	103	20	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3	20	-
2.2 Rettifiche di valore per il rischio di credito	100	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	26.523	1.126	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	26.479	1.126	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	44	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(28.279)	4.767	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ha subito una variazione in aumento nell'esercizio di 317 mila euro, assumendo valore positivo per 117 mila euro al 31 dicembre 2022. Per ulteriori informazioni si rimanda alla voce 90 "Trattamento di fine rapporto del personale", nella voce "Altre informazioni".

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento "Informativa al pubblico (Pillar III)".



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese né rami d'azienda, né nel corso dell'esercizio né dopo la chiusura del medesimo.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS n. 24 par. 9 la Banca ha identificato le parti correlate e la relativa operatività sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS n. 24 par. 9.

Pertanto, in merito alla identificazione dei soggetti correlati, sono considerate tali:

- Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Vice Direttori Centrali;
- Altre parti correlate: a) stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali nonché le società controllate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Vice Direttori Centrali sia dai relativi stretti familiari.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate ha seguito il medesimo processo di concessione del credito adottato per altre parti non correlate di analogo merito creditizio.

Trova inoltre applicazione la normativa prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", Parte Terza, Capitolo 11, che disciplina le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova anche applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario) in forza del quale: "Chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate".

Infine, dal 2022 è stato disposto l'obbligo per le banche di adeguarsi a quanto previsto dall'articolo 88, paragrafo 1, capoversi 4 e 5, della direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate. A tali fini, per «parte correlata» si intende:

- a) il coniuge, partner registrato ai sensi del diritto nazionale, figlio o genitore di un membro dell'organo di gestione;
- b) un'entità commerciale nella quale un membro dell'organo di gestione o il suo familiare stretto di cui alla lettera a) detiene una partecipazione qualificata uguale o superiore al 10 % del capitale o dei diritti di voto di tale entità, o sulla quale tali persone possono esercitare un'influenza significativa, o nelle quali tali persone occupano posti dirigenziali o sono membri dell'organo di gestione.



I rapporti tra la Banca e i propri esponenti ed i soggetti connessi sono riconducibili alla normale attività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato ovvero applicando le convenzioni riservate ai dipendenti, laddove ne ricorrano i presupposti, ai sensi della normativa interna.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica.
I compensi riconosciuti ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella.

Esponenti Aziendali

	Emolumenti	Indennità di fine rapporto	Oneri previdenziali
Amministratori	2.755	-	120
Dirigenti	2.067	148	628
Sindaci	187	-	6

Le forme di retribuzione indicate nella tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS 24, in particolare si precisa che gli emolumenti indicati sono comprensivi di IVA e della quota, accantonate nell'esercizio, del sistema incentivante triennale 2022-2024.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con le partecipate

	Debiti verso parti correlate	Crediti verso parti correlate	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Interessi attivi e commissioni	Interessi passivi
Imprese correlate	124	-	-	-	12	(22)

2.2 Rapporti con altre parti correlate

	Debiti verso parti correlate	Crediti verso parti correlate	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Interessi attivi e commissioni	Interessi passivi
Amministratori	3.004	640	-	2.310	47	(8)
Dirigenti	1.112	250	-	748	12	(4)
Sindaci	341	344	-	660	43	-
Altre parti correlate	79.030	4.643	4	9.014	327	(23)



Non si segnalano esser avvenute, nell'esercizio appena trascorso, operazioni di natura atipica od inusuale né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate; le condizioni applicate alle parti correlate sono condizioni di mercato.

Tutte le transazioni con controparti correlate si riferiscono principalmente a negoziazione di strumenti finanziari.

Non vi sono crediti verso parti correlate classificati nella categoria dei crediti dubbi e non sono state rilevate, nell'esercizio, perdite a fronte di crediti verso parti correlate.

3. Informazioni sulle operazioni con la Società di Revisione

Si riepilogano, nella tabella seguente, i corrispettivi per i servizi resi per la revisione legale dalla società Deloitte & Touche al netto di IVA e spese vive.

Società	Attività svolta	Onorari
Deloitte & Touche SpA	Revisione legale del bilancio d'esercizio	46
Deloitte & Touche SpA	Revisione contabile limitata delle relazioni trimestrali e semestrale	30
Deloitte & Touche SpA	Relazione ai sensi art. 23 Regolamento BdI del 5/12/2019	14
Deloitte & Touche SpA	Relazione ai sensi dell'art. 6.6 della Decisione BCE del 22 Luglio 2019 (BCE/2019/21)	8
Deloitte & Touche SpA	Revisione legale del bilancio consolidato	6



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Ottemperando alle istruzioni di compilazione di cui alla Circolare 262 emanata dalla Banca d'Italia e a quanto richiesto dall'IFRS 8, la Banca, non essendo società quotata, non riporta informazioni economiche e patrimoniali distribuite per settore e per area geografica.



PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

A. Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 59 e paragrafo 60, si rimanda all'apposito allegato alla nota integrativa di informativa sulla transizione del principio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per *leasing* contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte C.

Di seguito sono riportate le spese relative all'ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso per classe di attività sottostante:

Attività sottostante	2022	2021
Filiali	2.175	2.085
Foresterie	99	100
Autoveicoli	36	107
Calcolatore informatico	150	158
TOTALE AMMORTAMENTI	2.460	2.449



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Banca Passadore & C. S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come riportato nella Nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022, i crediti verso la clientela, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati ammontano ad un valore netto pari a 2.996 milioni di Euro, di cui per finanziamenti (primo e secondo stadio) pari a 2.053 milioni di Euro.

Come più ampiamente descritto nella nota integrativa alla luce del contesto di incertezza macroeconomica, la Banca ha posto in essere una serie di attività volte a garantire un corretto monitoraggio del merito creditizio ed un'adeguata classificazione delle attività a bilancio.

In particolare, per identificare l'incremento significativo del rischio di credito necessario alla classificazione a stage 2, in aggiunta rispetto ai parametri usualmente utilizzati (stato di *forbearance* e ritardo nei pagamenti), sono state oggetto di specifiche analisi da parte della Direzione le principali posizioni, identificate dalla Banca come "sotto osservazione" a seguito del peggioramento dello scoring andamentale e rientranti tra le imprese energivore ed i settori ad alto rischio.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati iscritti in bilancio e della complessità del processo di classificazione degli stessi, nonché delle circostanze connesse al contesto di incertezza macroeconomica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione degli *stages* previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione di tali crediti rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte, pianificate anche tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di monitoraggio e classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;

- verifica, per un campione di posizioni, della correttezza della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della correttezza e completezza dell’informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili internazionali, anche alla luce dell’attuale contesto di incertezza macroeconomica.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati (“sofferenze” e “inadempienze probabili”)

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione

Come riportato nella Nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2022 i crediti verso clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati ammontano ad un valore lordo pari a 64 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 35 milioni di Euro per un conseguente valore netto pari a 29 milioni di Euro.

Le informazioni di natura quantitativa “Sezione 1- Rischio di credito” della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa includono sofferenze per un valore lordo pari a 40 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 31 milioni di Euro e un conseguente valore netto pari a 9 milioni di Euro e inadempienze probabili per un valore lordo pari a 24 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 4 milioni di Euro e un conseguente valore netto pari a 20 milioni di Euro.

Nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate su criteri di valutazione che prendono in considerazione il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri tenuto conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia, secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria in cui i crediti deteriorati sono classificati.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati (“sofferenze” e “inadempienze probabili”)

In considerazione della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un’ articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati tra le sofferenze e le inadempienze probabili rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione contabile sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati tra le sofferenze e le inadempienze probabili, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell’implementazione e dell’efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per una selezione di posizioni individuate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall’analisi di cui al punto precedente, della correttezza della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei suddetti crediti sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento di conferme esterne da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell’informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili internazionali.

Richiamo d’informativa

Si richiama l’attenzione su quanto rappresentato nel paragrafo “Proposte all’Assemblea” della relazione sulla gestione ed in calce al prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, in cui vengono riportate, rispettivamente, la proposta di destinazione di una quota dell’utile dell’esercizio 2022 a favore del Consiglio di Amministrazione e l’indicazione della quota dell’utile dell’esercizio 2021 allo stesso distribuita nel corso del 2022 a titolo di compenso secondo quanto previsto dall’art. 24 dello Statuto della Banca. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Passadore & C. S.p.A. ci ha conferito in data 16 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

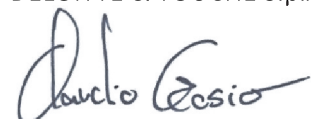
Gli Amministratori di Banca Passadore & C. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio
Socio

Torino, 13 aprile 2023



ALLEGATO 1

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO AL 31 DICEMBRE 2022

ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 Parte prima Titolo III Capitolo 2

a.1)	Denominazione della società	Banca Passadore & C.	
a.2)	Natura dell'attività	La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Banca può compiere tutte le operazioni bancarie e finanziarie o comunque connesse ed attinenti tali attività	
b)	Fatturato	117.716	*
c)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	403,92	
d)	Utile o perdita prima delle imposte	51.076	*
e)	Imposte sull'utile o sulla perdita	16.037	*
f)	Contributi pubblici ricevuti	-	

* in migliaia di euro

La Banca Passadore & C. S.p.A. non appartiene a un gruppo bancario ed è insediata per la propria attività in Italia.

